Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 9 novembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6164 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000). Copie arretrate il doppio

PRIMI PROVVEDIMENTI DECISI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI A FAVORE DEGLI ALLUVIONATI

IL GOVERNO AUMENTA DI 10 LIRE LA BENZINA PER FAR FRONTE ALL'OPERA DI RICOSTRUZIONE

La sopratassa sul carburante resterà in vigore fino al 31 dicembre '68 - Previsto un gettito di circa 180 miliardi
Provvidenze per i lavoratori disoccupati e le aziende danneggiate - 47 miliardi destinati a opere pubbliche

Imposte e fitti sospesi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi per adottare le misure di emergenza necessarie a far fronte alla situazione venutasi a creare nelle varie regioni colpite dalle disastrose alluvioni; la discussione è stata lunghissima: la seduta antimeridiana è durata dalle 11 alle 14.15, e i lavori sono stati ripresi alle 17 per concludersi appena quaranta minuti dopo la mezzanotte. Il comunicato ufficiale della seduta è stato diramato a tarda ora; esso, comunque, è stilato in termini generici, e solo le dichiarazioni rilasciate dai Ministri all'uscita della riunione, hanno reso possibile conoscere nel dettaglio le decisioni adottate.

Si è così appreso dalle parole di Colombo e Tolloy che il Consiglio dei Ministri ha deciso di aumentare il prezzo della benzina, di dieci lire al litro; il Ministro del Tesoro ha precisato che la maggiorazione avrà vigore fino al 31 dicembre del 1968. Il gettito previsto è di 180 miliardi di lire, cui vanno aggiunti altri trenta miliardi, deliberati con una nota di variazione di bilancio. Si arriverà così, ha detto Colombo, a una disponibilità di 210 miliardi, che serviranno per il finanziamento dei programmi di ricostruzione, di riparazione e di ripresa delle zone colpite dai nubifragi. Analoghe dichiarazioni ha fatto — come si è detto — il Ministro Tolloy, mentre il Ministro Mancini ha, dal canto suo, confermato il termine del 1968 come scadenza del provvedimento.

Ma il Consiglio dei Ministri ha anche adottato altre misure, più immediate, tra cui lo stanziamento, a favore dei lavoratori disoccupati, di una indennità di disoccupazione di 700 lire giornaliere, per la durata di 90 giorni se appartenenti a settori non agricoli, e di 45 giorni se appartenenti a settori agricoli, in relazione per questi ultimi alla minore durata annuale della loro attività.

Sono stati decisi inoltre stanziamenti per il ripristino delle opere pubbliche per circa 47 miliardi: come ha spiegato il Ministro del Bilancio, questi stanziamenti serviranno alle prime spese per il ripristino di varie opere pubbliche distrutte dalle alluvioni, per la ricostruzione di alcuni tratti di linee ferroviarie e stradali, per l'attuazione di varie misure di assistenza pubblica, sia sotto l'aspetto sanitario che per opere di pronto soccorso alle famiglie degli alluvionati.

Quanto al Ministro Colombo ad una domanda di un giornalista, ha dichiarato che per il momento non si pone la questione di un eventuale prestito, confermando implicitamente le voci secondo cui una tale ipotesi sarà fatta allorchè si dovranno prendere provvedimenti a più lunga scadenza.

Il Ministro del Bilancio, dal canto suo, ha praticamente confermato che una parte del «Piano» dovrà essere riveduta alla luce delle conseguenze emerse dalla calamità che ha colpito il Paese.

La seduta consiliare — come si è detto — si è protratta per tutta la giornata: nel corso della riunione antimeridiana è stato fatto il punto sulla situazione. I vari Ministri hanno riferito sui problemi e le necessità dei settori di rispettiva competenza, mettendo in evidenza con le proprie relazioni il tragico mosaico dell'immane disastro abbattutosi sulla Penisola. Nella serata, i Ministri hanno esaminato il problema dal punto di vista economico, discutendo i pro e i contro delle impegnative decisioni da prendere.

Dai vari interventi è emersa unanime l'impossibilità di effettuare scelte prima di conoscere, sia pure approssimativamente, l'entità dei danni, e quindi degli stanziamenti necessari. Pertanto, i Ministri hanno concordato con Colombo sull'opportunità di distinguere la fase dei provvedimenti di immediato intervento da quella delle misure a lungo termine. Il Ministro del Tesoro ha prospettato varie soluzioni per la copertura finanziaria, soluzioni che possono così riassumersi: inasprimenti fiscali o prestito nazionale.

Dal lungo dibattito è emerso l'orientamento, sostanzialmente concorde, di un ricorso all'aumento di aliquote fiscali per la copertura dei provvedimenti di primo intervento, affidando invece all'eventuale ricorso a un prestito a carattere nazionale il finanziamento del piano organico, concernente la sistemazione dei territori, i rimboschimenti, la sistemazione dei fiumi.

Il dibattito è stato lungo e complesso, soprattutto sul primo punto; mentre infatti i democristiani e i socialdemocratici hanno suggerito l'aumento di 10 lire dell'imposta sulla benzina, i socialisti hanno sollevato obiezioni, proponendo imposizioni sul patrimonio. I Ministri democristiani e socialdemocratici hanno insistito, facendo osservare ai colleghi di Gabinetto che le imposizioni dirette sono di più difficile accertamento e a gettito ritardato, mentre i capitali per il finanziamento delle misure di primo intervento occorrono subito.

R. R.

IL COMUNICATO

Roma, 8

Sulla riunione ministeriale a tarda notte è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

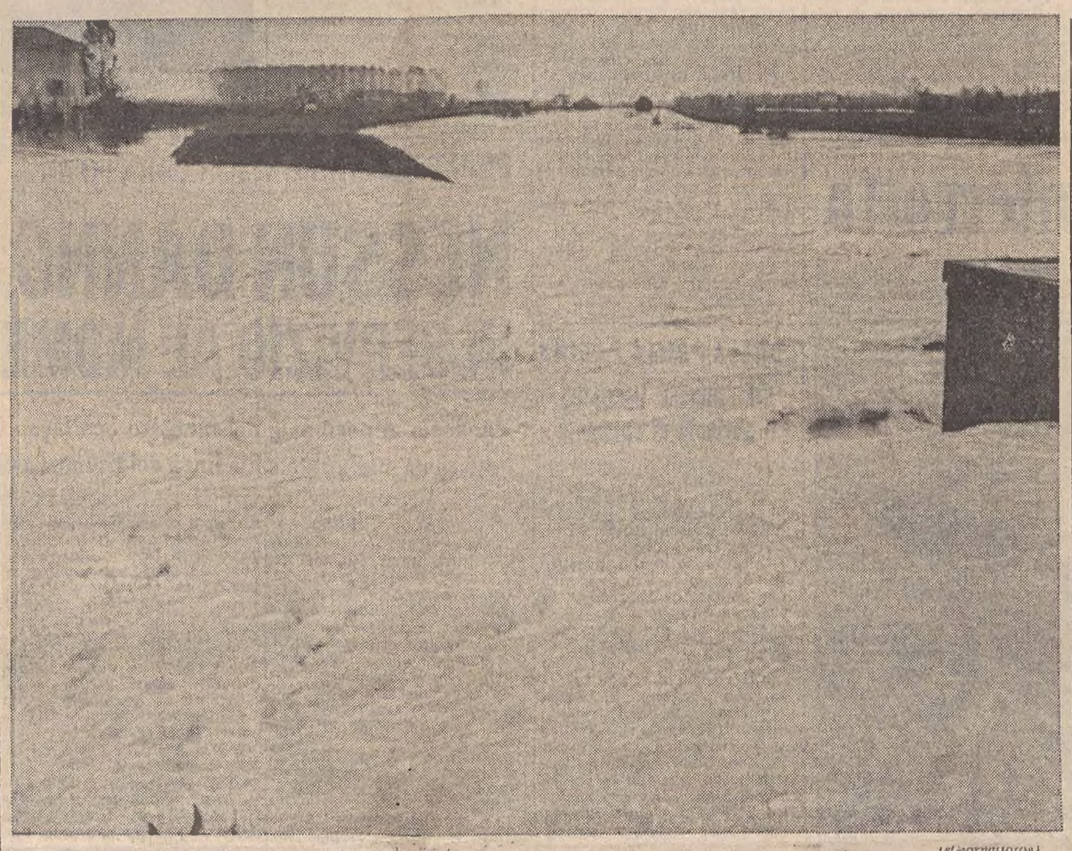
«Il Consiglio dei Ministri ha rivolto il più vivo elogio a tutto il personale che con abnegazione e slancio, senza risparmio di energia e spesso con rischio, si è prodigato e coopera tuttora nell'attività di soccorso e di assistenza. In particolare, il Consiglio dei Ministri ha rivolto l'espressione della più profonda gratitudine per l'opera che hanno compiuto e stanno compiendo: i Vigili del fuoco; le Forze dell'ordine e le Forze armate (Carabinieri, Polizia, Guardie di Finanza, Esercito, Aviazione, Marina); i prefetti e i sindaci, i funzionari di ogni ordine e grado dell'Amministrazione degli Interni, dei Lavori pubblici, della Sanità, della Pubblica Istruzione, delle Ferrovie, dell'Aviazione civile, delle Poste e Telegrafi, degli Aiuti internazionali e dell'E.N.E.L.; la Croce Rossa; gli Ausiliari scouts, i cittadini che volontariamente si sono prestati all'azione di soccorso. Il Consiglio dei Ministri ha preso atto con compiacimento del senso di responsabilità e di solidarietà dimostrato dalle organizzazioni sindacali.

«Il Consiglio dei Ministri ha poi esaminato, su relazione dei Ministri competenti, la situazione determinatasi in conseguenza del gravissimo nubifragio che ha colpito l'Italia. Il Consiglio dei Ministri, compiuti nel modo più rapido gli ulteriori necessari accertamenti, prenderà un provvedimento rivolto alla ricostruzione, alla rinascita economica delle regioni sinistrate ed alla ripresa di attività delle aziende di ogni settore produttivo. Il Governo, inoltre, prenderà le decisioni necessarie per la difesa del suolo e la sistemazione dei fiumi nel quadro di una rigorosa valutazione delle priorità per lo sviluppo economico del Paese».

Il comunicato così prosegue: «Il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento di carattere tributario inteso a fronteggiare gli oneri per gli interventi che il Governo adotterà nella prossima riunione. Ha inoltre adottato misure di urgenza per l'assistenza ed il pronto intervento, per la somma di 46 miliardi e 800 milioni.

«E' stata disposta la sospensione dei termini di prescrizione e di decadenza in scadenza nei Comuni colpiti dalle alluvioni, nonchè dei termini di scadenza delle cambiali e di ogni altro titolo di credito esecutivo pagabile da debitori domiciliati o residenti nei detti Comuni. E' stato pure sospeso il pagamento dei canoni di locazione di immobili urbani o rustici siti nei Comuni stessi, nonchè dei contributi assistenziali e consorziali. E' stata disposta la sospensione della riscossione delle imposte fino al 30 giugno 1967.

«In materia di lavoro è stato stabilito l'aumento della indennità di disoccupazione nelle zone colpite e l'ammissione alla Cassa integrazione degli operai delle industrie danneggiate fino a zero ore di sospensione. Infine, a favore dei lavoratori autonomi dell'agricoltura, dello artigianato e del commercio è stata prevista, in attesa delle misure economiche sopra accennate, una anticipazione di lire 90 mila sulle rispettive gestioni pensionistiche».



(«Giornalfoto»)
Motta di Livenza — Attraverso questa grande falla, tuttora aperta, il Livenza ha invaso tutta la zona di Motta, isolandola

Su Firenze incombe il pericolo di epidemie

Numerosi casi di epatite virale - L'aria è infetta per le carogne e le derrate andate in putrefazione

DAL NOSTRO INVIATO
Firenze, 8

Morte, desolazione, fame, e adesso paura, una tremenda paura dell'epidemia. A Firenze, oggi trenta persone, colpite improvvisamente dall'epatite, sono state isolate negli ospedali. E, purtroppo, bisogna aggiungere che «trenta» è il numero ufficiale e molto prudente. Si segnalano anche casi di tifo. Vado per le corsie e poi negli uffici della Prefettura e del Municipio, e le autorità quasi implorano: «Non parlate di epidemie, nessuna notizia allarmistica, per carità. La gente ha i nervi a fior di pelle». Si temono subbugli.

Ma al Policlinico Careggi un medico mi prende per un braccio, mi trascina in una stanzetta, poi si abbandona sul divano, si passa una mano sugli occhi rossi di sonno e di fatica, e sbotta: «L'aria è infetta, i casi di epatite sono almeno cinquanta. Guai se il sole continua a picchiare come oggi: potrebbe arrivare il colera. Mancano i vaccini, non si trovano più le pastiglie al chinino. La situazione è drammatica». Poi il medico se ne va, ma prima mi infila in mano due pastiglie bianche e dice: «Le prenda anche lei, sono contro il tifo». Più tardi incontro alcuni colleghi fiorentini e mi dicono che sono stato fortunato. «Noi quelle pastigliette siamo andati a cercarle a Bologna, ne avevamo bisogno di molte, anche per le nostre famiglie, ma non ne abbiamo trovate per tutti».

Da due giorni è stato steso un cordone sanitario per impedire contagi dall'esterno e tutto il centro storico è isolato. Quintali di carne, pesce, formaggio marciscono. Nei mercati si cammina sulla frutta e sulla verdura. L'odore è nauseante, prende alla gola. Povera Firenze! Alla periferia si ammucchiano migliaia di animali morti, poi arrivano i bersaglieri con i lanciafiamme. Ma le carogne fumano soltanto, occorrerebbe usare il napalm, ma non ce n'è. Bisognerebbe seppellire, ma mancano le escavatrivi. Allora si scavano buche con i picconi, ma per fare in fretta si caricano le carogne con il pesce e la carne ed altri rifiuti e si vanno buttare nei fossi.

Ho visto alcuni netturbini oggi scaricare i camion sulle sponde dell'Arno, oltre le Cascine, proprio davanti alle case INA. Ho chiesto all'uomo che guidava il camion: «Perchè proprio qui?». «Non vede — mi ha risposto con rabbia — c'è un albero in mezzo alla strada, non posso andare più avanti». Dal Ponte alla Vittoria al Ponte dell'Isolotto il fiume è pieno di carogne e cibi putrefatti. Gli abitanti del quartiere hanno paura e scendono urlando sulla strada, poi decidono di mandare un rappresentante in Prefettura per chiedere provvedimenti.

In Prefettura c'è molta gente che cerca gli uffici dove si distribuiscono i viveri, dove si assegnano gli alloggi. Molte donne arrivano con i figli in braccio che piangono. Qualcuno esce con un barattolo di latte e un pezzo di salame arrotolato nel giornale. L'uomo che viene a protestare per le carogne buttate davanti alle case si imbatte nel Sottosegretario agli Interni Gasparri, che è appena giunto a Firenze per coordinare le opere di soccorso e sta avviandosi a dirigere una prima riunione di tecnici e militari. «Rappresento gli abitanti del quartiere dell'Isolotto» — dice l'uomo. E Gasparri ascolta, gli promette che il problema sarà risolto.

I problemi da risolvere a Firenze sono molti. Tutti rivolgono appelli: «Il centro viveri» chiede latte in polvere o altri alimenti per i bambini. Il «centro soccorso» degli universitari chiede nuovi volontari; il «centro sfollati» cerca nuovi alloggi. I «centri» sono molti, lavorano tutti con grande generosità, ma c'è anche molta confusione. Per le vie girano decine di macchine con altoparlanti e rivolgono inviti di ogni genere: «andate di qua, passate di là, fate così». C'è chi chiede di segnalare i pozzi artesiani risparmiati dalla furia delle acque, chi ordina di far bollire l'acqua distribuita dalle autobotti, chi esorta i ladri a restituire il microscopio rubato dal laboratorio del Gabinetto restauri degli Uffizi. E' un microscopio speciale che serve solo ai «lettori» di opere d'arte e che era l'unico salvato dai tecnici.

Il traffico è affidato ai ragazzi che fischiano e agitano la paletta. Ce chi ha appiccicato al parabrezza un cartello con su scritto «Acqua e viveri», ma solo per poter curiosare meglio. Si percorrono lentamente viuzze congestionate e dopo mezz'ora ci si trova davanti ad una voragine ed allora si resta bloccati: nessuno che all'imbocco della strada sconvolta segnali il pericolo. Allora decine di automobilisti pigiano sui clacson, i ragazzi fischiano, le sirene urlano. Qualcuno ha davvero i nervi a pezzi: basta uno schizzo di fango sul vestito per scate-

Cenzino Mussa

(Continua in 2.a pagina)

IL PAESAGGIO HA COMPLETAMENTE CAMBIATO ASPETTO DOVE E' PASSATA LA FURIA DEL TIFONE

12 MILA I SENZATETTO A PRIMIERO LA CONCA È TUTTA UN MARE DI FANGO

Raggiunti quasi tutti i paesi del Bellunese che erano rimasti isolati - Ci vorranno ancora molti giorni per uscire dal caos e dall'emergenza - Ovunque si lavora stringendo i denti e con disperato impegno

Belluno, 8

La situazione nelle tre valli del Bellunese — l'Agordino, lo Zoldano e il Comelico — sulle quali con maggior furia si è abbattuto il flagello dell'alluvione, è apparsa oggi decisamente più confortante: quasi tutti i centri sono stati raggiunti da squadre di soccorso, composte da alpini della brigata «Cadore», vigili del fuoco e volontari del CAI. I generi di prima necessità e i medicinali urgenti sono stati assicurati, anche se in quantitativi razionati: ma, soprattutto, l'arrivo degli aiuti ha contribuito a rialzare il morale delle popolazioni, rimaste a lungo isolate e a tu per tu con la rabbia degli elementi, e degli uomini che, da quattro giorni, lavorano senza tregua per ricondurre i fiumi e i torrenti nei loro letti, per tamponare le falle ancora aperte, per sgomberare le case dal fango e dalla ghiaia.

Dopo il primo sbigottimento per la sciagura e lo sforzo di affrontare con le poche forze disponibili la situazione di emergenza, sta ora subentrando la stanchezza fisica e la desolante coscienza della gravità del disastro che si è abbattuto su tutta la parte settentrionale della provincia. I danni, secondo un primo calcolo della Prefettura di Belluno ammontano a circa 50 miliardi: cinque per le riparazioni delle strade nazionali, 20 per quelle comunali e provinciali, case ed acquedotti, 13 per le industrie e 12 per l'agricoltura. A questa cifra, vanno aggiunti i danni subiti dalle proprietà private, che non è possibile ancora calcolare.

Sempre secondo la Prefettura — nel cui edificio è stato istituito un ufficio coordinatore delle operazioni di soccorso e dalla quale oggi è partito per un giro nelle zone colpite il segretario della Democrazia cristiana, Rumor, occorreranno, se il tempo rimarrà bello, non meno di sette-dieci giorni per porre riparo alla situazione di emergenza. Ricondurre, cioè, dove è possibile, i corsi d'acqua nei loro letti, ristabilire, anche in via provvisoria, le comunicazioni, ridare la luce e l'acqua, e assicurare i rifornimenti e l'assistenza sanitaria.

La preoccupazione maggiore è costituita da un eventuale ritorno del maltempo, preoccupazione, però, che oggi è stata fugata dall'apparire del sole: è certo infatti che, se una nuova ondata di maltempo dovesse abbattersi sulle tre valli, le popolazioni avrebbero ben poca difesa. Un altro pericolo, che il ritorno del bel tempo non ha eliminato, è la minaccia di nuove frane e smottamenti; nelle prime ore del mattino era corsa voce che fosse caduta una grossa frana a Falcade, nella valle del Biois: sarebbero state distrutte quasi 50 case e uccise otto persone. La notizia, però, è stata smentita, via radio, dallo stesso Sindaco di Falcade. Si sta, nel frattempo, lavorando per riaprire al traffico la strada da Falcade a Cencenighe, il paese più colpito, e la statale 52 per Santo Stefano di Cadore, raggiungibile ora attraverso il Passo di Sant'Antonio che, però, non è utilizzabile nel periodo invernale a causa della neve.

Il Prefetto di Belluno ha messo fin da ieri a disposizione di giornalisti e fotografi un piccolo aereo da turismo, per sorvolare le zone disastrate: e lo spettacolo che si presenta dall'alto dà, in tutta la sua drammaticità, un'idea della situazione e, soprattutto, della vastità della zona colpita. Molti torrenti hanno lasciato il loro letto e hanno distrutto strade e case, invaso paesi; le frane hanno lasciato lunghe scie di terra nuda, dove prima erano case, stabilimenti, boschi.

A Forno di Zoldo, il torrente Maè scorre ora attraverso il paese, proprio sopra la statale Zoldana, ridotta a un greto. Da oggi, però, le «jeeps» arrivano fino ad un chilometro dal paese. Volonterosi giungono a Belluno, ogni giorno, dai paesi colpiti, dopo chilometri di strada a piedi, per chiedere i soccorsi più urgenti. Le situazioni e le richieste si assomigliano un po' tutte: case distrutte e gente alloggiata alla meglio, carenza di viveri, coperte e medicinali.

Qualche perplessità sussiste ancora circa il numero preciso delle vittime, anche perchè non tutti i corpi sono stati trovati ed identificati: l'elenco compilato ieri dalla Procura della Repubblica comprende 14 morti accertati e 13 dispersi. Secondo la Prefettura, invece, le vittime sarebbero 21 e altrettanti, circa, i dispersi. L'elenco dei vigili del fuoco indica invece 31 vittime, senza alcun disperso. Secondo questa ultima fonte, si sarebbero avuti: 11 morti a Falcade, sette nel Comelico, due a Longarone, uno a Stanga (Agordino), due a Cencenighe, uno a Frassenè, due a Vallada, uno a Nebbiù di Cadore, uno a Cibiana di Cadore, uno ritrovato nel Cordevole, uno ad Agordo.

Quest'ultima salma era senza testa, e potrebbe trattarsi di un corpo dissepolto dal cimitero di Cencenighe: molte salme sono state dissepolte dalla piena del Biois nel cimitero del piccolo centro, e trascinate a valle dalla corrente. Alcune di esse, in stato di putrefazione, sono state incenerite con i lanciafiamme per evitare il pericolo di contagi. Un conto preciso delle vittime non potrà farsi, perciò, che fra qualche tempo e con l'aiuto degli abitanti.

Anche in tutto il territorio del Trentino - Alto Adige, favoriti dalle ottime condizioni meteorologiche, proseguono febbrilmente i lavori di ripristino e di soccorso alle popolazioni colpite dal disastro. Il numero delle vittime, che in un primo tempo era stato fatto ascendere a 23 unità (di cui 18 in provincia di Trento e 5 in quella di Bolzano), secondo informazioni non ufficiali, sarebbe purtroppo ancora maggiore. Si fanno anche i primi, sommari bilanci delle gravi perdite materiali che si sono verificate nelle due province: secondo calcoli approssimativi, i danni nella sola provincia di Bolzano si aggirerebbero sui cinque miliardi; questa cifra è però certamente soggetta ad aumentare ulteriormente.

Anche oggi è stato possibile raggiungere in elicottero la valle di Primiero, tra le più disastrate dall'alluvione: per tutta la giornata hanno fatto la spola tra Trento e Fiera di Primiero i velivoli dell'Esercito e della SETAF, e gli elicotteri della Regione Trentino - Alto Adige. A Fiera sono i ragazzi delle elementari, con tanto di bandieroni tricolori in mano, i veri «comandanti» dell'eliporto di fortuna: l'elicottero, qui, è divenuto il simbolo della salvezza; quando ne atterra uno, centinaia di persone gli corrono incontro, lo prendono d'assalto. Vogliono salire a bordo, hanno messaggi da recapitare, chiedono cosa è accaduto fuori dalla loro conca, celebre per la sua bellezza, e ora ridotta ad un immenso mare di fango.

Nella zona, il bilancio è dei più gravi: sette sono i morti, dodicimila i sinistrati; le case sono sommerse da un mare di fango che raggiunge a tratti anche l'altezza di quattro metri e più. Edifici sono stati rasi al suolo a decine e simile fine hanno fatto laboratori, segherie e negozi. Quasi tutto il bestiame è annegato. A Masi di Imer, tutta la frazione (circa 50 case di abitazione) è sommersa dal fango, che arriva ad un livello di due o tre metri. A Imer tre case sono state rase al suolo; stessa sorte hanno subito parecchi fienili o casolari, peraltro disabitati, nella zona più a valle.

A Mezzano, più della metà delle case del paese sono sommerse dal fango, che raggiunge, in media, i quattro metri di altezza: ore drammatiche, indescrivibili, hanno trascorso gli abitanti, tentando, nella notte, di sfuggire alla tragedia. Tutto il bestiame nelle stalle è affogato.

Oggi splendeva un sole quasi estivo, e si sono riaccese le speranze. Non c'è persona adulta, uomo o donna, che non stringa tra le mani un badile, e lavorano anche i bambini. Si ricostruisce, stringendo i denti con una volontà sovrumana: e bisogna vederli, grati, i quali stanno rientrando dall'estero per raggiungere i loro familiari.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cencenighe — Nel paese devastato si stanno recuperando come oggetti preziosi le povere masserizie trascinate dalla fiumana

NEL DELTA IL PERICOLO sembra scongiurato

Parma, 8

Il Po è in fase di stanca e il pericolo nel Delta sembra ormai scongiurato. Il Magistrato per il Po di Parma, nelle prime ore del pomeriggio, ha emesso un comunicato per informare che «la situazione è notevolmente migliorata per il continuo decrescere dei livelli di piena. Nella zona del Delta, dove il colmo è giunto nelle prime ore di questa mattina, le condizioni si mantengono stazionarie, ma sono continuamente e attentamente controllate. Nei tratti inferiori del Po di Venezia e del Po di Maestra la permanenza di alti livelli del fiume hanno causato nuove infiltrazioni che l'Ufficio del Genio civile di Rovigo è riuscito a eliminare con tempestività. Per ragioni precauzionali, nella tarda mattinata di ieri, è stato disposto lo sgombero del territorio di Ca' Venier, che si è svolto ordinatamente. Salvo fatti imprevisti, nella giornata di domani si dovrebbe uscire, nelle zone del Delta, dallo stato di emergenza e di preoccupazione degli ultimi giorni».

ASSUMONO ASPETTI DA INCUBO LE CONSEGUENZE DI UN DISASTRO CHE NON HA PRECEDENTI NEL PAESE

Migliaia di fiorentini ridotti con il solo abito che hanno indosso

Inabitabili per mesi un numero grandissimo di appartamenti - Statue di fango si prodigano per le vie per sgomberare detriti e masserizie inutilizzabili - Duemila alluvionati tratti in salvo a Signa

Firenze, 8

Firenze si è svegliata oggi, quinto giorno dopo l'alluvione, sotto la nebbia, che avvolgeva in particolare la zona collinare e l'estrema periferia, nonchè naturalmente, la zona dei Lungarni, immersa nello squallore per l'opera devastatrice dell'acqua; ma, sopra la nebbia, il cielo era azzurro, e ben presto il sole è venuto a illuminare l'opera delle squadre di cittadini, di militari, di carabinieri, di vigili del fuoco che, fin dalle prime ore del mattino, si sono andate raccogliendo, per riprendere il febbrile lavoro di sgombero e di pulizia nelle vie cittadine.

Per tutta la giornata, centinaia di uomini, con i volti trasformati in maschere di fango, si sono aggirati nei quartieri al di qua e al di là dell'Arno, ma soprattutto nei rioni di Santa Croce, di San Frediano, di San Nicolò e di via dei Neri, per rimuovere la distesa sconfinata dei detriti e le masserizie devastate dalle abitazioni invase dalle acque.

Migliaia di fiorentini hanno addosso soltanto gli abiti che si erano messi il giorno dell'alluvione. Hanno perduto ogni cosa, anche la casa, perchè centinaia di abitazioni non saranno più abitabili per molti mesi. L'operazione «pulizia» nelle zone disastrate proseguirà stanotte e nei giorni a venire. Alla luce delle fotoelettriche del Genio, i reparti dell'Esercito cominceranno a liberare con ogni mezzo le strade e le piazze dalla coltre di fango, che in alcuni punti, come in piazza Santa ZCroce e nelle vie adiacenti, o nel popoloso quartiere di San Frediano, raggiunge anche un metro di altezza; ma certamente occorreranno alcune settimane prima che la città sia completamente ripulita dal fango.

Anche il mercato centrale è completamente devastato: tutto intorno è uno strato alto dieci centimetri, formato di fango, di frutta e verdura, di cassette di legno. In via Giordano Bruno una casa è completamente crollata; un'altra è stata sventrata da una scoppio di carburo, le pareti esterne sono annerite e bruciacchiate. Sul lungarno della Zecca Vecchia, il fango è alto oltre un metro: una ruspa ha aperto un varco, attraverso il quale a malapena passano gli autocarri che trasportano mota e masserizie ormai inutilizzabili. Su tutto il lungarno lavorano mezzi cingolati dell'Esercito e ruspe del Comune. In molti punti la spalletta dell'Arno è sparita del tutto.

Ora, il livello del fiume è tornato normale: è visibile la pescaia di Santa Rosa e il fondo ghiaioso del fiume. Nella Biblioteca nazionale, proprio di fronte all'Arno, dove l'acqua aveva raggiunto i quattro metri, decine di studenti si passano ad uno ad uno i volumi (ma sono centinaia di migliaia) rimasti sott'acqua. Nella basilica di Santa Croce lavorano le reclute del 78.o «Lupi di Toscana»: tra ieri sera e oggi, hanno spalato le tonnellate di fango che, nel l'interno dell'antica basilica, aveva raggiunto i tre metri. Erano stati sommersi tutti i celebri monumenti sepolcrali e allagate le cappelle, così come il museo dell'Opera di Santa Croce, il chiostro e l'antico convento.

In città, la luce elettrica è già distribuita a circa il 50 per cento delle utenze e, mano a mano, l'erogazione verrà estesa ai rioni più colpiti; all'approvvigionamento idrico provvedono sempre decine e decine di autobotti; viveri vengono portati dalle colonne di soccorso. L'erogazione del gas in alcune zone, come nei quartieri di Gavinana e Santa Croce, è tuttora interrotta; nelle altre zone si può adoperarlo, ma con parsimonia e soprattutto con attenzione. Il servizio postale è stato riattivato. Invece è ancora totalmente sospeso il servizio autofilotranviario.

Al quotidiano «La Nazione» — gravemente colpito dall'inondazione nel nuovissimo stabilimento inaugurato appena un mese fa, e con le rotative ancora completamente sommerse dalle acque — si è ripreso oggi a lavorare: a Firenze infatti, «La Nazione» da stasera compone le varie pagine del giornale e prepara i «flani», che vengono poi inviati a Bologna, dove si procede alla stampa nello stabilimento del «Resto del Carlino». Il giornale viene quindi spedito, via Autostrada del Sole, a Firenze, e di qui avviato verso le varie destinazioni.

Alle 14 di oggi è stata riattivata a Firenze anche la centrale telex; i collegamenti in telex sono stati quindi ripresi con tutta Italia. Per quanto riguarda i telefoni la situazione è la seguente: funzionano 70 mila apparecchi su 135 mila; in settimana ne saranno riattivati altri, ma qualche migliaio di utenti dovrà aspettare ancora molto tempo.

Quanto alle vittime dell'alluvione, che ieri mattina si riteneva fossero 16, oggi tra Firenze e Provincia, sono ufficialmente 28. Un'altra persona è stata trovata morta oggi sulla via Bolognese: si tratta di un operaio che, a bordo di un camioncino, percorreva tale strada, che unisce la località del cimitero di Trespiano a Firenze. Una frana ha travolto il camioncino, che è precipitato nel burrone sottostante: l'uomo che era al volante è rimasto ferito gravemente, mentre l'operaio è morto.

Questa sera, dopo una giornata di intenso lavoro, il buio è piombato di nuovo sul centro di Firenze: di colpo, il febbrile operare di migliaia di persone si è fermato ed è continuato soltanto quello dei militari, sotto i fari degli impianti elettrici dell'esercito.

Da Santa Croce a piazza del Duomo, da piazza della Signoria a piazza della Repubblica, sui Lungarni, nel quartiere di San Frediano non si vedono luci; ai pianiterra, talvolta anche ai primi piani, non c'è nessuno; e nei piani superiori si veglia al lume di candela: più famiglie si sono riunite insieme, per cucinare e passare la notte, proprio come ai tempi del coprifuoco durante la guerra.

La situazione intanto migliora lentamente nella provincia: stasera si è appreso che duemila alluvionati della zona di San Mauro a Signa sono stati salvati oggi dai mezzi dell'Esercito e dei vigili del fuoco e da squadre di volonterosi, dotati di barchini, zattere e guidati da elicotteri; nella zona vi sono ancora circa 300 persone, che verranno portate in luogo più sicuro nella giornata di domani. Anche a Santa Croce sull'Arno — dove sono rimaste gravemente danneggiate le industrie conciarie — la vita sta tornando alla normalità.

Castelfranco di Sotto e Santa Maria a Monte sono invece ancora paralizzate. A Castelfranco, dove l'acqua si mantiene ancora sul livello di un metro e mezzo di altezza, molti abitanti rimasti prigionieri nelle case isolate vengono riforniti di viveri con elicotteri e motobarche; per riportare alla normalità questi due paesi saranno necessari ancora cinque o sei giorni.

Quanto alle vittime, a Castelfiorentino i morti sono quattro; all'Osmannoro tre, ad Empoli uno, a Reggello, nel crollo di dieci case, si hanno per ora notizie di sette morti, fra cui una bambina, di nome Rosina Mercisi, che era fino a stamane considerata dispersa e il cui corpo è stato trovato alle prime luci dell'alba.

Per quanto riguarda la zona di Grosseto, la giornata di sole ha ulteriormente favorito le operazioni per il ritorno alla normalità: durante la notte, alla luce dei riflettori, azionati dai gruppi elettrogeni dei vigili del fuoco, sono state colmate le voragini che avevano provato la interruzione della Via Aurelia. Questa mattina i primi automezzi, sia pure tra fango e con una certa difficoltà, sono passati sull'arteria, per cui tutta la strada fra Genova e Roma è ora transitabile.

Si lavora anche per ricostituire la massicciata sulla quale poggiano i binari della linea ferroviaria Genova-Roma, e che era stata asportata dalla piena dell'alluvione: il pietrisco e i massi vengono portati da alcuni paesi dell'Amiata e si pensa che, se il tempo reggerà, la ferrovia possa essere riaperta fra due o tre giorni, sia pure su unico binario

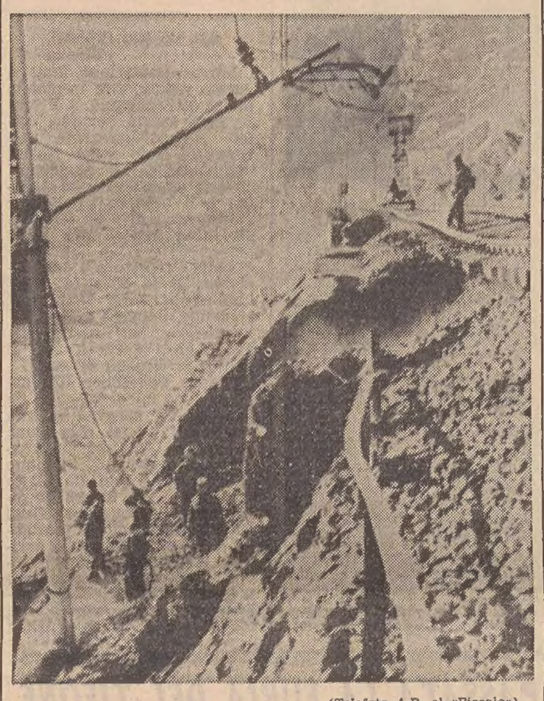
Nelle campagne del Grossetano gli elicotteri continuano a volare, portando generi di conforto, pane, acqua, vestiario e medicinali, alle famiglie che — soprattutto nella zona di Castiglione — non hanno voluto abbandonare le loro fattorie. Si cerca anche di prosciugare alla meglio la campagna, per stendere al sole il grano che si trova nei silos e che è rimasto sommerso dall'acqua. Soltanto un quinto del grano bagnato potrà forse essere ricuperato; comunque la qualità è scaduta e il danno viene fatto salire, soltanto per quanto riguarda la vendita del grano, a circa cinque miliardi. Duemila capi di bestiame, quindi una media di 60 per fattoria, sono rimasti uccisi dall'alluvione.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Una zona del popolare rione di San Frediano, particolarmente colpito dal disastro

La linea interrotta



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ponte Gardena — Uomini e mezzi impegnati a riattivare la linea ferroviaria rimasta interrotta per il crollo della massicciata

DALLA PRIMA PAGINA

SU FIRENZE INCOMBE il pericolo di epidemie

nare litigi furiosi. Eppure sono tutti infangati.

Si fanno i primi bilanci e ci si chiede anche se i danni potevano essere ridotti da un tempestivo allarme. Le ondate di piena hanno investito il Valdarno superiore alcune ore prima di scaricarsi su Firenze. Si sapeva che la situazione era gravissima: ma si poteva prevedere il disastro? I tecnici del Genio civile rispondono: per saperlo con certezza bisognerà esaminare le registrazioni idrometrografiche sull'Assieve a Fornacina e sull'Arno a Rosano. Sono impianti meccanici che rivelano la portata dei fiumi. Ma certo nessuno poteva prevedere questa apocalisse, nessuno poteva presumere tutte le concause che l'hanno determinata.

I funzionari dell'ENEL assicurano che l'inondazione non è colpa delle dighe e hanno rilasciato il seguente comunicato: «La stabilità delle dighe di La Penna e Levane è fuori di ogni discussione, come è confermato dal fatto che di fronte ad una piena così eccezionale non hanno minimamente risentito. L'esercizio dei serbatoi sia prima della piena, sia durante la medesima è stato effettuato in modo del tutto regolare o attraverso le apposite paratoie di scarico. Il volume di acqua che ha investito Firenze nelle ventiquattr'ore del 4 novembre si può valutare nell'ordine di circa 250 milioni di metri cubi, di cui 120 milioni provenienti dall'alto Arno e il resto proveniente dagli affluenti a valle delle dighe. Contro questi 250 milioni di metri cubi si può rilevare che le capacità dei due serbatoi è di soli 13 milioni di metri cubi».

E' troppo presto, comunque, per affermare che il disastro poteva essere minore. Ma è un disastro così immane che se c'è un colpevole bisognerà trovarlo.

C. M.

PERFETTO IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI SICUREZZA FERROVIARIO

NESSUN DANNO SUI MILLE TRENI IN SERVIZIO AL MOMENTO DELLA SCIAGURA

Un elogio al personale del Ministro Scalfaro - Riattivato il doppio binario sulla Bologna-Roma Situazione migliorata sulla linea del Brennero - Verso la normalizzazione delle telecomunicazioni

Roma, 8

Nella serata di oggi è stato ripristinato il doppio binario sul tratto Firenze-Arezzo della linea Firenze-Roma, interrotto nei giorni scorsi a seguito dell'alluvione. Conseguentemente, il servizio ferroviario si svolge ora a doppio binario sul percorso Bologna-Roma. Ne dà notizia un comunicato dell'ufficio stampa del Ministero dei trasporti e dell'Aviazione civile, in cui si precisa che i lavori di ripristino del doppio binario sul tratto Bologna-Milano continuano senza sosta, giorno e notte.

Intanto, il consiglio di amministrazione delle Ferrovie ha approvato oggi proposte per la esecuzione di lavori e l'acquisto di materiali per un importo di circa 800 milioni.

Mille treni erano in circolazione al momento in cui le linee ferroviarie, via via, sono state interessate dall'alluvione e pertanto interrotte: nessun danno è stato riportato dai viaggiatori, dal personale e dai convogli, grazie al perfetto funzionamento dei servizi di sicurezza ferroviari e dalla prontezza del personale in servizio che accompagna i treni.

L'aspetto positivo di questi dati è stato rilevato dal Ministro dei trasporti Oscar Scalfaro nella lettera che — impossibilitato a intervenirvi per la riunione del Consiglio dei Ministri — ha inviato al consiglio di amministrazione delle F. S., riunitosi oggi.

Il Ministro ha formulato anche, nella lettera, alcune proposte, che il Consiglio ha accolto unanimemente, intese a esprimere il sentito ringraziamento a tutto il personale ferroviario prodigatosi, e proponendo che per tutti i ferrovieri e le loro famiglie colpite dal disastro l'amministrazione manifesti «in modo concreto, rapido, sensibile» la propria solidarietà. Il Ministro ha esteso l'elogio «più vivo ammirato e riconoscente a tutti coloro che si sono prodigati affinchè il disastro avesse le minori conseguenze possibili sulle persone» e a coloro poi che si sono prodigati giorno e notte per «dirigere coadiuvare animare ogni energia al fine della più rapida ripresa del servizio».

Con la riattivazione del doppio binario sulla linea Firenze Roma, le comunicazioni da Torino e Genova per Roma avvengono via Viareggio-Lucca-Pistoia-Firenze-Roma, con notevolissima riduzione dei ritardi finora registrati.

La linea Milano-Venezia, in prossimità di Vicenza è ancora interrotta e tale interruzione durerà qualche giorno, perchè il fiume Battiglione, in piena, ha travolto il ponte ferroviario; sono in corso lavori e già è stata montata l'intelaiatura metallica del nuovo ponte. Sempre sulla Milano-Venezia alcuni convogli continuano ad essere istradati via Verona-Bologna-Padova; altri giungono sino a Vicenza, dove è in funzione un servizio di pullman sino a Padova. Sulla Venezia-Trieste, i treni a lungo percorso seguono ancora l'instradamento via Udine-Monfalcone.

Per la viabilità nella provincia di Bolzano si ha il seguente quadro: la ferrovia del Brennero è stata ristabilita nei tratti dal confine a Bressanone e da Bolzano a Verona. Nel tratto fra le località di Bressanone e il capoluogo altoatesino il collegamento viene assicurato con autopullman. I treni internazionali vengono tuttora dirottati attraverso altri itinerari. Si prevede che la linea del Brennero potrà essere totalmente ripristinata entro una settimana. La linea della Val Pusteria è nuovamente in funzione, mentre la ferrovia Bolzano-Merano-Malles, è tuttora interrotta nel tratto Merano-Malles.

E' cominciato oggi un altro dei voli straordinari giornalieri che l'«Alitalia» ha organizzato, in aggiunta ai normali servizi di linea, per facilitare le comunicazioni con le più importanti località italiane: si tratta del volo Roma - Genova - Roma, con partenza alle 12.45; domani si inizierà un volo Roma - Milano e ritorno con partenza alle 12.30 e ritorno nella capitale alle 17.15. Gli altri voli straordinari riguardano: Roma - Venezia - Roma (partenza dalla capitale alle 9); Roma - Torino - Roma (partenza da Roma alle 20.20); Roma - Milano - Roma (partenza da Roma ore 17).

Il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, sen. Spagnolli, illustrando ai giornalisti la situazione del settore postale-telegrafico e telefonico, ha detto che, la mattina del 5 novembre, circa quattromila circuiti telefonici risultarono fuori servizio e rimasero paralizzate le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra il Centro, il Nord Italia e l'estero. L'allagamento delle installazioni di energia rese impossibile assicurare un minimo di servizi interurbani alla città di Firenze. Identica paralisi colpì l'intera rete urbana della città. Interruzioni e situazioni altrettanto critiche si sono avute poi nel Trentino e nelle Venezie, in seguito all'allagamento delle centrali più importanti.

La violenza delle acque ha letteralmente divelto e asportato dal sottosuolo stradale estesi tratti di cavi urbani e interurbani, danneggiando gravemente le maggiori arterie di trasmissioni, tra Roma, la Toscana e le Tre Venezie e gli impianti urbani delle città più colpite.

Gli interventi per rimediare ai guasti sono stati immediati. Il 4 novembre, tre autocolonne composte di mezzi e personale tecnico furono avviate verso Firenze, da Roma, Bologna e Milano. L'Azienda di Stato utilizzò il ponte-radio Roma-Pescara e il cavo coassiale Pescara-Verona, collegando 450 circuiti fra il Centro e il Nord Italia. Altri ponti-radio tra Firenze e Roma, Bologna e Milano furono realizzati nelle prime ore del 5 novembre, con l'impiego di gruppi elettrogeni.

La situazione generale dei servizi telefonici e telegrafici migliora di ora in ora: nelle zone in cui la rete dei cavi stradali risulta fortemente danneggiata, la completa riattivazione del servizio si avrà entro circa dieci giorni. In un secondo tempo, avverrà la definitiva e completa sostituzione delle parti danneggiate.

Il servizio telegrafico funziona, sia pure a regime ridotto, con i capoluoghi, mentre vi sono ancora difficoltà notevoli con molti Comuni della Toscana, del Trentino e del Veneto. Il traffico si svolge con ritardo, sia perchè il numero dei telegrammi è notevolmente aumentato a partire da domenica 6, sia perchè i circuiti realizzati sono soltanto una parte di quelli normalmente in servizio.

NOBILE GARA DI GENEROSITA' IN TUTTA LA NAZIONE

INDETTA UNA CAMPAGNA PER LA RACCOLTA DI FONDI

Decisa dal Pontefice la alienazione dei doni votivi alla Chiesa Collette nelle scuole - Il coordinamento della Presidenza del Consiglio

Roma, 8

Si vanno moltiplicando in tutta Italia, e anche all'estero, le manifestazioni di solidarietà verso le popolazioni colpite dal gravissimo nubifragio. Il Presidente della Repubblica ha offerto la somma di 20 milioni, il Presidente del Consiglio ha messo a disposizione dieci milioni; le organizzazioni sindacali hanno invitato i lavoratori, sia pubblici che privati, a versare l'equivalente di mezza giornata di salario o stipendio; le organizzazioni dei datori di lavoro hanno promesso a loro volta una sottoscrizione per eguale misura tra le aziende associate.

Il Papa ha preso una decisione eccezionale: i doni votivi di oro, d'argento e di preziosi donati alla Chiesa dalla pietà dei fedeli possono essere alienati dai Vescovi per venire incontro, con il ricavato, alle necessità delle popolazioni più colpite. Il comunicato, diramato oggi in Vaticano, afferma che, in ogni caso, dovranno essere rispettati i doni votivi che abbiano un valore artistico e storico e siano in particolare modo venerati.

Con tale iniziativa — rileva l'«Osservatore Romano» — il Papa interpreta la volontà degli oblatori: «Viene infatti spontaneo di rilevare come, volendo essi onorare Dio, nessuno omaggio potrebbe darsi più gradito al Signore che servirlo nei sofferenti e soccorrerlo nei poveri, i quali allo sguardo della Fede sono l'immagine stessa di Cristo. Il limite posto per le opere d'arte di valore storico e particolarmente venerati si ispira al rispetto della pietà, della civiltà nei loro valori inalienabili».

Il gesto del Papa, oltre che nel suo valore di aiuto effettivo, va visto anche in un contesto conciliare: la «Chiesa dei poveri» — espressione tante volte echeggiata nell'aula conciliare — si china sui dolori umani e si priva dello splendore dell'oro per essere più vicina a chi soffre.

La presidenza della conferenza episcopale italiana ha indetto per domenica prossima, in tutte le diocesi e parrocchie d'Italia, una raccolta di danaro e di quanto possa essere utile e necessario alle popolazioni colpite dalle alluvioni. Le somme raccolte saranno quindi inviate ai rispettivi Vescovi.

L'«Osservatore Romano» reca oggi la notizia che il Papa ha destinato, «ancora cinquanta milioni quale sua offerta personale ai sinistrati», mentre una somma è stata raccolta tra i membri della Curia romana.

Questa nobile gara di solidarietà troverà ancora indubbiamente nuove e larghe manifestazioni, molte delle quali sono già annunciate da parte di amministrazioni, enti, organizzazioni e di tutto il popolo italiano sempre generosamente sensibile al richiamo dei sentimenti di umana fraternità in soccorso di chi è provato dalla sciagura. La gravità dei danni infatti è tale che occorre fare appello allo spirito di solidarietà di tutti gli italiani per cercare di recare sollievo alle popolazioni così duramente colpite, a quanti si son visti portar via i loro beni, distruggere il frutto del loro lavoro, venir meno le loro attività.

L'aiuto privato verrà a integrare le provvidenze che il Governo va predisponendo per far fronte ai gravissimi danni causati dalla disastrosa inondazione. Allo scopo di favorire e convogliare ordinatamente e sollecitamente la raccolta dei fondi, la Presidenza del Consiglio ha istituito il Conto corrente postale numero 1/95000, intestato «Presidenza del Consiglio - Soccorsi per le popolazioni colpite dalle alluvioni novembre 1966». Un comitato di Ministri sarà costituito per la ripartizione dei fondi raccolti tra le varie province sinistrate, nelle quali saranno costituiti appositi comitati, presieduti dal Prefetto e composti da rappresentanti delle amministrazioni locali, per la distribuzione dei soccorsi secondo le direttive di massima che saranno determinate dallo stesso comitato dei Ministri. Nella Gazzetta ufficiale saranno indicate le somme provenienti dalle sottoscrizioni via via assegnate alle varie province.

In risposta a quesiti pervenuti da molte scuole circa la possibilità di effettuare sottoscrizioni a favore delle popolazioni delle zone alluvionate, il Ministro della P. I. On. Gui ha inviato ai Provveditori agli studi una circolare in cui si autorizzano nelle scuole elementari e medie di ogni ordine e grado dette sottoscrizioni a carattere volontario e si dispone che le somme raccolte siano versate dalle scuole stesse direttamente ai Prefetti delle rispettive provincie.

Sempre maggiore è intanto la affluenza di cittadini che si recano nelle sedi della Croce Rossa italiana per offrire indumenti, viveri e denaro. A Roma, il centro della CRI è aperto giorno e notte ininterrottamente; fino a questo momento sono stati raccolti notevoli quantitativi di materiale vario, coperte, scarpe e offerte in denaro.

Il presidente generale della CRI dott. Potenza ed il vicedirettore generale sanitario dott. Conforti sono partiti oggi per Udine al fine di coordinare anche in questa località i vari soccorsi per gli alluvionati.

CINQUEMILA I NEGOZI devastati a Venezia

Venezia, 8

Oltre cinquemila sono i negozi danneggiati a Venezia dall'acqua alta. Ma nel centro ancora il 25 per cento delle case sono senza luce. Sono ancora al buio le «Mercerie», gran parte del Sestriere di Castello e di Dorsoduro, e la zona centrale della Giudecca e del Sestriere di Cannaregio.

Un primo dato sui danni subiti dall'agricoltura nella provincia di Venezia è stato fornito oggi alla Prefettura dall'Ispettorato provinciale: si tratta di 25 miliardi di lire, in conseguenza dell'allagamento di 60 mila ettari di terreni coltivati. Le zone più colpite vanno da Brondolo a Cavanella d'Adige, agli «orti» e valli di Ghioggia, a Portogruaro e alla zona del Piave, a Pellestrina, a Malamocco, al Lido a Treporti, a Sant'Erasmo, a Malcontenta, Vignole e Bibione.

La situazione sta normalizzandosi nell'isola di Pellestrina e a San Piero in Volta: l'isola, infatti, è stata collegata alla linea elettrica e i telefoni hanno ripreso a funzionare quasi normalmente. Sono stati, però, sospesi i lavori per tamponare le quattro falle aperte dal mare, per la mancanza di gabbie metalliche con le quali «imbragare» i macigni.



BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 8 novembre 1966

L'approssimarsi delle scadenze tecniche della liquidazione di novembre e l'attesa delle decisioni che il Consiglio dei Ministri dovrà prendere in merito alle recenti calamità pubbliche, hanno fatto spostare l'orientamento del mercato in senso decisamente negativo. Fin dall'apertura le offerte hanno assunto la prevalenza, provocando una pressione sui prezzi per tutta la riunione. La chiusura avviene ai minimi, con una flessione media superiore all'1 per cento. Più colpiti sono apparsi i titoli guida, alcuni alimentari, diversi chimici, i finanziari, Dalmine, i due mercuriferi, Stampati, Cascami, Mittel, Italcementi, Rinascente e Pirelli S.p.A. In controtendenza solo le Bernasconi e Silos Genova, Resistenti Gas Napoli, Pibigas, Finmare, Falck priv., Broggi-Izar, Trafilerie, Cantoni e alcuni tessili minori. Tendenza ad alleggerimenti nel reddito fisso. I prezzi, tuttavia, dimostrano, attraverso scarsi affari, una buona resistenza.

Titoli trattati: di Stato 6.500.000; Buoni del Tesoro 56.000.000; obbligazioni 668.500.000; azioni n. 3.110.3[illegible]

Titoli di Stato: Rend. 5% 104.[illegible] (103.85); Red. 3,5% 100.55 (—); Ricostr. 3,5% 90.85 (—); Ricostr. 5% 97.15 (97.30); Trieste 5% 96.95 (96.75); Rif. fond. 5% 97.20 (—); Red. 5% 96.85 (97).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.[illegible] (—); 1969 100 (—); 1970 100.25 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (100.05); 1975 100,025 (100.05); 1976 100 (—).

Alto Veneto 1730 (1705); Bernasconi 940 (828); Bonif. Ferraresi 949 (950); Brioschi 16000 (—); Cart. Binda 39[illegible] (39100); Cart. Donzelli 4522 (—); Cond. Acqua 639 (640); C. Acqua Torino 1038 (—); De Ferrari 1156 (—); Es. Molini 2090 2130); Gas Napoli 802 (799); Iniz. Ind. Comm. 29[illegible] (2900); L'Ausiliare 2314 (2310); Rotondi 28500 (—); Manif. Tosi 28[illegible] (—); Certosa 2750 (2860); Ossigeno 1551 (1550); Pacchetti 545 (850); Rejna 940 (—); Romana Z. 208 (210); Rosari 20200 (20150); Sagi 2005 (—); Scotti 188 (—); Silos Genova 3[illegible] (33140); Smeriglio 104 (—); Terme Acqui 5250 (5300); Tilane 281.5[illegible] (279.25); Tosi Franco 1060 (—); Westinghouse 988 (990).

Bastogi 2325 (2355); Breda 40[illegible] (4064); Broggi-Izar 1165 (1175); Cafaro 205 (206.50); Cot. Cantoni 178[illegible] (—); Cucirini 7500 (7525); Dalmine 1551 (1590); De Angeli 3692 (3755); Emiliana 2305 (2330); Erba 102[illegible] (10400); Erba priv. 6680 (6800); Eternit 4280 (4270); Falck 4095 (4121); Falck priv. 4150 (4130); Finmare 423.50 (422); Finsider 780 (785); Fissi 404.50 (403); Gavardo 2656 (2660); Generalfin 1015 (1020); Gim 42[illegible] (4390); Ginori 581 (595); Invest 33[illegible] (3379); La Centrale 9320 (9460); Larnerossi 3842 (3850); Ledoga 43[illegible] (4500); Ledoga priv. 5100 (5230); Liquigas 235 (238.50); Magona 12[illegible] (1218); Marelli Ercole 697 (704); Metalodiobanca 79720 (80550); Metall. Italiana 4061 (4080); Mira Lanza 39[illegible] (39900); Mondadori priv. 3365 (3395); M. Amiata 20900 (21400); Montepolo 725 (732); Nebiolo 709.50 (717); Olcese 579 (576.50); Pibigas 108.25 (108); Rinascente 380.25 (387); Rinascente priv. 300.50 (304.50); Safep 85 (89); Saffa 4320 (—); Sges 1798 (—); Siele 122[illegible] (12730); Sme 2357 (2364); Sviluppo 2100 (2150); Tecnomasio 1540 (—); Un. Manif. 30300 (30600); Val Ticino 13.50 (14.25).

Aedes 2260 (2290); Agr. Lig. Lomb. 5010 (5102); Assicuratrice 765[illegible] (77900); Ass. Generali 107700 (109010); Ass. Milano 29500 (29650); Ass. Milano priv. 23050 (23325); Ass. Torino 7280 (7310); Ass. Torino priv. 569[illegible] (5725); Beni stabili 3382 (3407); Cabi Burgo 17995 (16180); Cascami 6170 (6300); Cementir 5175 (—); Cir 4540 (4570); Co.Ge. 8420 (—); Incendio 9585 (9700); Fond. Vita 24620 (24995); Ilssa-Viola 720 (730); Imm. Roma 579.50 (583.50); Iniz. Edilizia 2[illegible] (2340); Italcementi 16210 (16500); Italpi 3250 (3302); Italsider 1005 (1003); Linificio 587 (596); Magneti Marelli 1125 (1140); Marzotto priv. 2209 (—); Milano Centrale 26725 (26650); Olivetti 3522 (3549); Olivetti priv. 3[illegible] (3659); Orobia 2500 (2555); Ras 41[illegible] (42010); Risanamento 6095 (6140); Saffa 5620 (5710); Saromo 1050 (1068); Sifir 1169 (1179.50); Sip 2639 (2660); Stet 2858 (2887); Trafilerie 800 (790); Anic 1765 (1779.50); Ceram. Pozzi priv. 250 (—); Ceram. Pozzi priv. 2[illegible] (284); Chatillon 5540 (5610); Cir 3025 (3068); Distill. Ital. 3330 (3400); Eridania 3490 (3525); Fiat 2958 (2980); Fiat priv. 2270 (2290); Italgas 149[illegible] (1510); Mittel 3540 (3750); Montecatini 1892 (1916); Motta 12780 (13135); Nord Milano 1500 (1499); Pirelli e C. 4610 (4700); Pirelli S.p.A. 4060 (4142); Rumianca 1645 (1652); Snia Viscosa 4641 (4719); Snia priv. 3288 (3340); Terni 360 (364.25); Edison 2935 (2977).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.775; dollaro canadese 577.535; corona danese 90.44; corona norvegese 87.482; corona svedese 120.80; fiorino olandese 172.715; franco belga 12.495; franco francese 126.307; franco svizzero 1444.497; lira sterlina 1744.365; marco tedesco 157.007; scellino austriaco 24.177; escudo portogh. 21.76[illegible]

Mercato libero delle valute: dollaro USA 623.25; lira sterlina 1743.25; franco svizzero 144; franco francese 126; franco belga 12.16; marco tedesco 156.90; scellino austriaco 24.15; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.35; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172.35; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 39, t. p. 39; dracma greca t. g. 19.85, t. p. 20.20.

Metalli preziosi: oro fino 705-[illegible] platino 2600-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Mercato debole, senza iniziative e con marcate cedenze per tutto il settore azionario. Solo Italsider e Finmare si dimostrano ancora resistenti. Fermi i locali. Chiusure ai minimi della giornata. Abbastanza resistente il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 2.000.00[illegible] azioni n. 1000.

Bastogi 2325; Finmare 423; Finsider 780; Stet 2860; Ass. Generali 107700; Ass. Italiana 76500; Ras 41300; Gerolimich 4950; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4655; Viscosa priv. 3290; Italsider 1005; Montecatini 1892; Cantieri 220; Meridionale elettrica 2357; Terni 362; Ampelea 7000; Liquigas 235; Beni Stabili 3380; Immobiliare 580; Pirelli S.p.A. 4070; Anic 1750; Fiat ord. 2980; Fiat priv. 2270.

LONDRA

Le migliori quotazioni alla Borsa sono state quelle registrate a seguito delle conseguenze della politica deflazionistica del Governo; esse, tuttavia, continuano a rivelare una posizione fiacca.

PARIGI

In un mercato sempre scarsamente attivo, è proseguito il ripiegamento dei valori francesi. Nonostante una leggera ripresa in chiusura, tutti i settori rimangono depressi. Irregolare il mercatino estero. Depressi gli italiani (Olivetti e Montecatini).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Val Padana nuvoloso con nubi basse stratificate e dense foschie: nebbie durante la notte e al mattino. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali, meridionali e la Sicilia sereno o poco nuvoloso con possibilità di nebbie nelle zone centrali durante la notte. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali tirreniche. Sulla Sardegna inizialmente nuvoloso: nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità con possibilità di piogge in serata. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 11; Torino 3, 9; Trieste 11, 13; Venezia 10, 12; Milano 5, 14; Torino 3, 8; Genova 12, 17; Bologna 8, 10; Firenze n. p.; Pisa 9, 19; Ancona 11, 14; Perugia 6, 15; Pescara 7, 18; L'Aquila 0 13; Roma (Fiumicino) 4, 19; Roma 5, 20; Campobasso 7, 15; Bari 9, 18; Napoli 16, 22; Potenza 6, 16; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 9, 20; Messina 13, 20; Palermo 12, 21; Catania 6, 21; Alghero 14, 24; Cagliari 17, 20.

«METROPOLI» DI DEA MATACENA

Una donna si confessa

STO pensando come mai i critici importanti, quelli che sanno le cose segrete della letteratura, non si sieno ancora avveduti di questo volume di Dea Matacena, editore Giordano. Il titolo è «Metropoli» e la metropoli in questione è Napoli, sempre presente, nei suoi odori, nelle sue luci e, aggiungerei, nei suoi dolori, se non temessi di dare un'idea sbagliata. C'è una letteratura convenzionale su Napoli, con ottimi, personalissimi scrittori, i quali però, senza perdere questa personalità, creano in un filone antico, in una mitologia già conosciuta. Hanno aggiunto pagine memorabili alla storia di Napoli incominciata da Matilde Serao, hanno arricchito quella immagine con straordinari particolari, con nuove sfumature del carattere, con una penetrazione sempre più fonda che nasce dal grande affetto per la loro città. Ma è sempre la stessa Napoli. La Napoli di Dea Matacena è diversa, per un'ottima ragione: perchè è diversa Dea Matacena.

La Matacena è una napoletana curiosa: ignora l'uso dell'aggettivo, e racconta le sue storie dolorose con più flemma di un inglese. Gli scrittori napoletani amano, se anche non lo sarebbero in realtà, amano mostrarsi estroversi, si lasciano trasportare dall'invenzione, coniano nuovissimi aggettivi (meraviglia di aggettivi!), diventano eloquenti. La Matacena riduce tutto all'osso. E questa sarebbe la sua prima qualità di scrittrice; la seconda è una invidiabile penetrazione della psicologia femminile: non appartiene alla massoneria delle donne scrittrici che si guardano bene dal tradire i loro segreti o, se fingono di farlo, si buttano all'invenzione più spudorata. Per non citare gli esempi italiani, che diventano sempre più frequenti, faremo solo il nome di Simone de Beauvoir.

Le donne di Dea Matacena sono donne infelici: abbandonate, vedove, prostitute chiuse all'aria e alla luce, schiave della carne, hanno perduto il bellissimo figlio, unica ragione della loro vita, si vendono a un uomo che dà la nausea, per comperare la cena, una cravatta e pagare il cinematografo al marito ozioso e bello; sono ragazze viste solo un momento di riflesso e che hanno ammazzato l'amante, il marito della loro migliore amica... Ma le loro storie non sono straordinarie, non sono raccontate con la voce tremola, non destano la compassione della narratrice. Sembra che il mondo intorno a Dea Matacena sia popolato solo da gente così, disgraziata e inconsolabile; e sotto questo destino di sofferenza, la vita trascorre normale, con le sue piccole e forti reazioni, i sensi rispondono alle improvvise sollecitazioni, non vi sono falsi pudori che creino zone di grigio; non vi sono gelosi misteri. Forse la sola consolazione della scrittrice è la sincerità senza margini della confessione.

Stranamente, il limite fra male e bene, fra vizio e virtù scompare, perchè si scopre che non esiste nè male nè bene, nè vizio nè virtù, ma solo una concatenazione lontana o stretta, incidentale o fatale di avvenimenti che calzano come se fossero fatti su misura sulla nostra anima. Ogni uomo (ogni donna) ha il suo dolore che l'ha plasmata: non si sa più dove finisce l'uomo, dove incomincia il patimento che gli è imposto. Forse è questo il carattere più vivo dei personaggi di Dea Matacena: di diventare così perfettamente una cosa unica con le loro disgrazie. La piccola filosofia di questi racconti prevederebbe infatti un arco della vita che si svolge composto dalla nascita alla morte. Non v'è niente di straordinario, nella condizione umana: si nasce e prima o dopo si muore, senza fatica, si può dire, si potrebbe dire persino senza dolore. Solo che all'improvviso, non si sa da dove ,pesanti massi crollano su quest'arco e lo spezzano. A questo punto nasce la novella di Dea Matacena.

La vecchia mamma va di nascosto al combattimento di boxe del suo figliolo, di questo unico figlio adorato; e i duri colpi che lo fanno sanguinare, feriscono e stordiscono anche lei, che stravede, ricorda il suo bambino nella culla che caveva gettato all'aria con i suoi grassi piedini la coperta di lana celeste e ora sgambettava e strillava. C'era anche suo marito dall'altra parte che se la rideva allegramente guardando Red piangere affamato, intanto che si apriva sul seno la camicetta. „Ti succhierà la anima, grande grosso com'è!" le diceva. Era un tipo allegro. L'aveva fatta felice». Punto e basta. Occorre una parola di più per fare una vita completa: felice tutti i giorni, mattina e sera? E' questo il modulo di questi racconti. E con la stessa stringatezza (con flemma inglese) la novella si chiude: il figlio vince l'incontro, ma la madre non osa farsi vedere, corre a casa: «A Red non piacevano le scene teatrali. Egli avrebbe oltrepassato la soglia di casa annusando nell'aria il buon odore del caffè. „Ciao mamma". E lei avrebbe chiuso nel cuore il suo spasimo e gli avrebbe chiesto soltanto: „Ciao Red. Come è andata?"».

Questa è forse la sola donna felice di Dea Matacena. Bisogna dire che le sue donne, i suoi personaggi, passano per avventure straordinarie: la signora, ancora bella e giovane, disperata nella sua solitudine, incapace di resistere ancora due anni dopo avere perduto il figliolo, che si lascia trascinare a casa da un giovane che l'ha presa per una prostituta... «Non sono quella che pensi. Sono soltanto disperata. Tu non lo crederai, ma avevo soltanto voglia di guardarti, un uomo giovane, quasi un ragazzo, come quando avevo mio figlio». Ma il maschio deluso non le perdona, la storia non finisce così semplicemente. O il condannato che passa «in trasferta» attraverso Napoli e ottiene dalle guardie mezz'ora per andare a trovare la moglie, la bella giovane moglie, rosa dal rancore, dura sulla macchina da cucire, per dar da mangiare ai figlioli, senza pietà, senza la minima capacità di perdono. O addirittura la storia della ragazzina adolescente che per vivere mantiene accesi i lumini nel cimitero, e affonda nella sventura e nella morte, senza avvedersene, fra le braccia di un bruto, come in un'acqua nera.

Tutte storie tremende, casi unici, pene strazianti. Ma tutto tenuto su un piano liscio, di lucida esposizione, che fa sentire tanto più pungenti questi dolori, mostrati come l'aspetto naturale, normale della vita. Con buona educazione, all'inglese, come si è già detto. Per questo c'è da stupire che la critica ufficiale non si sia ancora accorta quante occasioni offre la narrativa di Dea Matacena per usare le parole così care ai nostri contemporanei: incomunicabilità... alienazione...

Alberto Spaini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I vigili del fuoco portano i primi urgenti ripari all'interno devastato del Battistero di Firenze

SONO OLTRE SEICENTO A FIRENZE I DIPINTI BISOGNOSI DI RESTAURO

Palazzo Pitti sarà attrezzato a ospedale delle opere danneggiate

Due miliardi di lire stanziati subito per le cure di emergenza, ma ne occorreranno più di cento
Costituito un comitato internazionale di uomini di cultura per accentrare tutte le iniziative

Roma, 8

I danni causati dal maltempo alle opere artistiche e al patrimonio bibliografico di Firenze ammontano a oltre un centinaio di miliardi di lire. I dipinti danneggiati sono oltre 600 — tra questi completamente distrutto è rimasto il famoso Cristo di Cimabue — mentre oltre un migliaio sono i libri di inestimabile valore storico che si trovavano nella Biblioteca nazionale fiorentina e che sono andati parzialmente distrutti. Il Sottosegretario alla P.I. on. Giovanni Elkan, che dopo il sopralluogo di ieri a Firenze ritornerà nel capoluogo toscano per accompagnare il Ministro Gui, ha detto questa mattina che un calcolo presuntivo — che tiene conto delle rilevazioni fatte sul posto dai funzionari della Direzione generale delle antichità e belle arti — fa ammontare la somma occorrente per un primo restauro delle opere d'arte danneggiate a due miliardi di lire.

A tale scopo la Direzione generale delle antichità e belle arti ha fatto concentrare a Firenze oltre 100 tecnici altamente specializzati in restauro da Roma, Bologna, Genova, e ha già fatto affluire nel capoluogo toscano le quantità necessarie dei materiali che sul posto sono venuti a mancare. Sono state inoltre inviate squadre di fotografi per la necessaria documentazione, avendo la sovrintendenza fiorentina perduto le proprie attrezzature. Sono già stati messi a disposizione delle sovraintendenze locali accreditamenti straordinari per l'importo di 35 milioni con l'autorizzazione alle spese per i lavori di pronto intervento.

«E' indubbio che in una previsione futura — ha precisato il Sottosegretario Elkan — bisognerà studiare il modo di sistemare le opere di particolare pregio artistico, che a Firenze nel caso specifico sono moltissime, in edifici collocati in zone sopraelevate e quindi per nulla esposte a eventualità del genere. Per fare un riferimento alla Biblioteca nazionale che ha avuto centinaia di migliaia di volumi pregiatissimi prima travolti dalle acque poi infangati, è indispensabile disporre misure preventive. Posso dire che con la spesa di due miliardi di lire differite nel tempo si potrà recuperare e restaurare gran parte dei dipinti che in questa calamità hanno sofferto. Stanno concentrandosi a Firenze — ha proseguito il Sottosegretario — da Bologna, Roma, Genova e Pisa, i migliori restauratori mandati dal nostro Ministero con tutte le apparecchiature necessarie per i primi interventi di deumidificazione e di controllo. Raduneremo queste tele danneggiate a Palazzo Pitti che diventerà così l'ospedale di tali dipinti, e in quella sede si procederà immediatamente, sin da oggi, ad evitare qualsiasi ulteriore deterioramento con i procedimenti tecnici più moderni e più completi».

«Non posso assolutamente — ha detto ancora Elkan — valutare il danno; ci troviamo di fronte a dei feriti e non a dei morti per nostra fortuna, e questi feriti affidati a mani esperte con i mezzi di restauro che richiederanno anche alcuni anni di impegno, potranno ritornare nelle loro condizioni di origine. Esiste poi — ha proseguito l'on. Elkan — la presenza di una densa mota in Santa Croce nella Cappella dei Pazzi e in altri monumenti artistici della città che sinchè non sarà rimossa potrà ancora nascondere qualche ulteriore grave constatazione di danni irreparabili. Anche per questo la rimozione di questa mota è seguita da tecnici e competenti che assistono soldati del Genio affinchè tutto avvenga con quella cautela necessaria per non aggravare la situazione. Vorrei ricordare lo spirito di abnegazione e di impegno di tutti i nostri funzionari di Firenze dalle sovrintendenze all'ultimo dei custodi che si sono impegnati e si stanno impegnando al limite di ogni resistenza per soccorrere nel modo migliore il patrimonio artistico loro affidato, pure in una situazione che vede l'intera città paralizzata e bisognosa di tutto; aggiungo anche che in questa triste circostanza squadre di studenti italiani e stranieri, in condizioni proibitive, stanno lavorando con cura amorosa per aiutare i nostri funzionari nell'immane fatica del recupero dei volumi della Biblioteca nazionale, nel trasporto dei dipinti e nell'assecondare le Forze armate messe a disposizione per ripulire i monumenti e le adiacenze dalla presenza di acqua e di fango ancora minacciose. Molti volumi pregiatissimi della Biblioteca nazionale rimasti rovinati verranno trasportati all'Istituto di patologia del libro in Grottaferrata per il processo di essiccamento che non può essere creato naturalmente ma deve essere affidato ad appositi strumenti.

Dal canto suo il prof. Ragghianti, dopo aver compiuto anche stamani un vasto sopralluogo, ha fatto un consuntivo sui maggiori danni subiti dai vari Musei e complessi. Le preoccupazioni maggiori — ha detto Ragghianti — sono per il tempo necessario a liberare dalla melma dipinti, opere d'arte in genere, raccolte bibliografiche e archiviali. Il timore, fra l'altro, è che non ci sia sufficiente personale specializzato per far fronte all'opera di pulizia e ripristino, anche e soprattutto perchè occorre veramente intervenire con particolare urgenza.

Alla Biblioteca nazionale — ha continuato Ragghianti — i timori sono per le raccolte sia degli scantinati sia del piano terreno, dove si trovano la sala dei cataloghi e la sala delle riviste (come è noto, alla Biblioteca nazionale fiorentina viene assegnato per legge un esemplare di tutte le pubblicazioni). Parte dei cataloghi e delle raccolte è stata danneggiata in modo gravissimo, ma forse è almeno parzialmente recuperabile. Lo schedario della Biblioteca comunque si è salvato.

Ai cataloghi della Nazionale si annette particolare importanza perchè essi costituiscono la base indispensabile ed unica per le ricerche degli studiosi.

Per Santa Croce si sa già dei danni gravissimi al Crocifisso di Cimabue e alla Cappella dei Pazzi, nonchè all'annesso Museo, e così di quelli subiti dai depositi della Galleria degli Uffizi e al Museo dell'Opera del Duomo. L'Oratorio di San Salvi, dove erano conservate opere del Cinquecento fiorentino, è ancora invaso dalla melma.

Nella chiesa di Santa Maria Novella i danni non sono gravissimi, anche se, così come è accaduto nella Basilica della Santissima Annunziata, l'acqua ha invaso i chiostri.

Questa sera si è costituito a Firenze un Comitato internazionale di uomini di cultura per accentrare tutte le iniziative a favore del patrimonio artistico e bibliografico della città.

Il comitato è formato da Carlo Ludovico Ragghianti, da Roberto Salvini, dai Sovrintendenti alle gallerie e ai monumenti Ugo Procacci e Guido Morozzi, da Guglielmo Maetzke, dal prof. Charles De Tolnay, direttore della Casa Buonarroti, da Alessandro Bonsanti e da altri esponenti della cultura italiana e internazionale. Nei prossimi giorni saranno annunciate le altre adesioni.

Il comitato ha rivolto a tutti i Paesi di cultura questo significativo appello: «L'inondazione di Firenze, il 4 novembre 1966, ha causato al patrimonio artistico, storico e culturale danni maggiori di quelli subiti per la guerra fra le sue mura nello agosto del 1944. Il Parlamento e il Governo della Nazione, la città e tutti i suoi organi scientifici, culturali e artistici sono impegnati per la salvezza immediata dei monumenti, delle opere d'arte, degli archivi storici e delle Biblioteche. Ma la sciagura che si è estesa a tutta l'Italia esige per i soli provvedimenti economici e sociali molte e molte centinaia di miliardi di lire. L'intervento che si compie nel centro storico devastato di Firenze, anche col concorso generoso di docenti e studenti stranieri, abbisogna di essere potenziato. Saranno necessari molti anni di lavoro perchè monumenti, opere d'arte, manoscritti e documenti possano essere restaurati e restituiti alla cultura di tutto il mondo.

«Firenze ha rappresentato per secoli lo spirito universale della civiltà, della cultura e dell'arte nel mondo occidentale. Le testimonianze di questa opera storica, che interessa tutto il mondo civile, devono essere salvate e conservate. Abbiamo bisogno di tutti. Rivolgiamo un appello urgente e doloroso a ognuno che voglia dare un contributo alla resurrezione di Firenze per costituire un fondo internazionale destinato al recupero dei monumenti, dei documenti, delle opere d'arte».

A. S.

IGLESIAS, OSSERVATORIO IDEALE PER CONOSCERE LA BELLA ISOLA MEDITERRANEA

Nel grido d'una sagra plurisecolare l'anima autentica della Sardegna

Si apre limpida e ardente allo sguardo di tutti, con i suoi canti, le sue danze e i suoi entusiasmi che non sono soltanto una rassegna di folclore ma la dimostrazione eloquente di una fede antica e viva

Iglesias, novembre

Fede e tradizione si rinnovano a Iglesias in un esplodente carosello di usanze e di costumi tipicamente nuragici sotto il cielo movimentato di questi giorni d'autunno. «Ottobrata iglesiente!». E' l'antico grido d'amore per la plurisecolare sagra della Vergine del Buoncammino, è il grido spontaneo di migliaia e migliaia di sardi che dopo la parentesi della guerra partecipano ogni anno a una sagra, che non è soltanto una rassegna di folclore come la «Cavalcata di Sassari» o il «Palio di Siena» ma la dimostrazione eloquente di una fede viva, intatta e fra le più ancestrali.

Nell'Ottobrata iglesiente è l'anima della vera Sardegna che si apre allo sguardo di tutti, è l'anima nuragica della massiccia rettangolare isola mediterranea, che si scopre limpida e ardente. Il pellegrinaggio alla città «regina delle miniere» è un avvenimento che valica i confini provinciali e isolani poichè è l'espressione di un popolo intero, la dimostrazione lampante di una fede che resiste ad ogni forma di avversità e di usura.

Dall'alba al tramonto la folla nereggia sui tornanti del colle verso il Santuario. Masse di credenti vengono dalle più lontane contrade per pregare la Vergine del Buoncammino, e i canti delle donne sarde echeggiano di gioia e di dolore nel sagrato della chiesa, ove si susseguono riti quotidiani, matrimoni e battesimi. In città è, invece, al folclore e alle manifestazioni sociali che sono dirette le maggiori attenzioni. Mostre d'arte figurativa, danze, concorsi per «voci nuove», esposizioni dei migliori prodotti dell'artigianato (splendidi i tappeti di Mogoro, i merletti, gli scialli e i centrini locali), e grandi tavolate perchè l'Ottobrata iglesiente è una festa per tutti.

Anche gli iglesienti poveri e i pastori sulcitani, che hanno lasciato le desolanti capanne di fango, possono gustare in questi giorni cibi prelibati e ottimo vino. Essi, che qui subiscono la propria condizione con dignità, a ciglio asciutto e senza maledire il destino, non possono fare a meno di sottrarsi a quell'euforia che a tratti confina con la felicità e che stranamente si comunica, quando esplode alla maniera iglesiente.

Non c'è tempo da perdere in queste ultime giornate di ottobre. Tutti sono mobilitati: quelli del comitato della sagra con l'intramontabile Emanuele Leo, quelli del gruppo artistico Sardes, dell'associazione culturale «Lao Silesu» e del cineblub. La folla che invade la città dilaga fino al medievale castello di S. Guantino, da cui si possono dominare tutte le antiche costruzioni toscane e i nuovi quartieri operosi, le strade asfaltate, le rigogliose piazza Sella e via Gramsci che fino alla notte brillano di luci.

Nell'aria c'è odore di porchetta arrostita fra i sassi roventi, di salsiccia affumicata, di pepata «bottarga», di formaggio fresco e di torrone e dolci di mandorle, di pane appena sfornato e di frutti di mare. L'aroma dei migliori vini di Sardegna (Campidano, Ierzu, Girò, Nasco, Oliena) domina le trattorie ove i gruppi di cantanti che usano girare per le maggiori sagre portano con essi il suono delle agresti «launaddes» fatte di canna e la forte nostalgia delle nenie «disperadas», tipiche della «bella grande dormiente», com'era chiamata fino a qualche anno fa questa Sardegna segreta e conservatrice.

Nelle chiese trecentesche — nel Duomo, nella chiesa della Vergine e in quella di S. Francesco — è un andare di gente che parla centinaia di dialetti e indossa i costumi più strani. Le donne, anche le meno giovani, sono agghindate in policromi costumi, in sgarganti vesti ricamate con corpetti aderenti, e hanno la gioia negli occhi; mentre gli uomini indossano severi abiti di panno e non hanno ombre o rughe agli angoli della bocca. Nelle chiese, che sono anche monumenti maestosi e invitano alla contemplazione per la purezza delle loro linee, si odono canti possenti che devono scuotere il sangue anche a quei rari agnostici, che nella festosa Ottobrata credono di scoprire i sintomi di un ritorno a una sagra quasi pagana.

Si notano tra la folla gruppi di stranieri. Iglesias e il Sulcis sono nella zona Sud occidentale della Sardegna e finora non hanno goduto del fenomeno turistico, che ha lanciato e arricchito altre zone dell'isola. Si avverte comunque in questi giorni, ad Iglesias, la presenza di non pochi forestieri, che potranno diventare moltissimi appena questa singolare regione (con la industrializzazione del bacino minerario e il progresso manifatturiero ed agricolo) avrà un nuovo impulso e uscirà a viva forza dall'isolamento, spalancando tutte le porte a quell'atteso fenomeno — il turismo — che vuol dire ricchezza e liberazione dal provincialismo.

Le ragazze di Iglesias, come quasi tutte quelle della zona, sono di pelle olivastra, hanno occhi neri e leggermente a mandorla, caviglie agili, corpi ben fatti e spesso prosperosi, e sono danzatrici armoniose e scattanti. Hanno un fascino spagnolesco che nella danza a momenti si affina, poi si apre caldo e stimolante alla vista e improvvisamente si chiude nello scatto di una legge morale inviolabile dettata da un ostinato (e ormai raro altrove) senso di onore. Nelle danze è evidente quell'atavico senso di difesa muliebre, quel bisogno di fuggire al maschio o di tenerlo lontano per evitare imperdonabili flessioni.

Noto nei locali affollati da giovani coppie che danzano mazurche e valzer il gran contrasto fra le ragazze sarde e le forestiere! Le minigonne di quest'ultime scattano in vorticosi atteggiamenti; mentre talune iglesienti, forse «campagnole» ma più sensibili al rito della danza, hanno le gote accese e sono sicure e misurate e hanno vesti incollate fino alle caviglie.

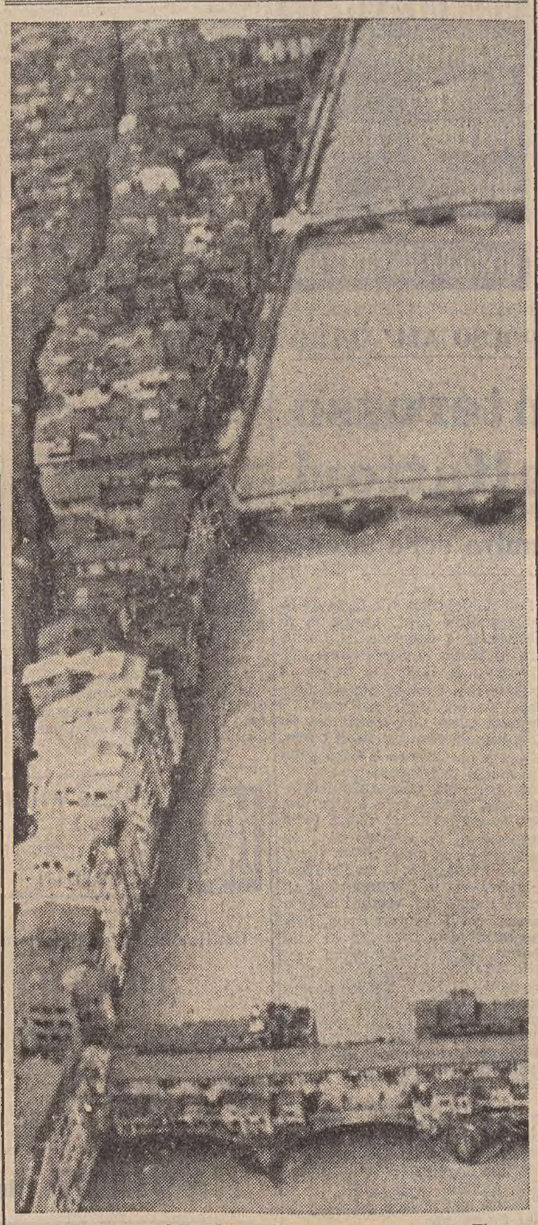
In questa città, nel cui sottosuolo si mescolano giacimenti d'argento, di zinco, di piombo e di carbone; in questa fonte di metalli, che fecero prosperare Pisa e Genova e che fecero gola anche agli spagnoli e agli arabi, e prima ancora ai cartaginesi e ai romani, è evidente più che altrove lo spirito conservatore delle donne isolane, fiere di vivere all'ombra delle settemila megalitiche costruzioni nuragiche. Sono donne abilissime anche nell'arte d'intrecciare cestini o tessere tappeti e, ora, anche nelle fabbriche.

Gli autobus provenienti da Cagliari continuano a trasportare sin qui comitive svedesi e tedesche, ultime scintille di un fuoco estivo che lentamente si spegne in questa affascinante Sardegna del Sud. Appena gli sportelli si aprono, le bionde capigliature nordiche luccicano al sole iglesiente. Sul colle che va dal Buoncammino al Morganai si stagliano agili figure di ragazze vichinghe e di giovanotti del luogo; e richiami corrono verso l'erta dell'antica chiesetta, che è il luogo sacro più caro agli iglesienti. Altre comitive si perdono nella vegetazione selvaggia di Campeda e Bingiargia, nella prateria aperta, o vanno verso la porta di Sant'Antonio fra agrumeti, querce ed eucalipti. Sono prese d'assedio, fino al tramonto, tutte le montagne che circondano Iglesias e Bingiargia e le imbarcazioni che costeggiano le voragini e le scogliere solenni e ferrigne e le rive sabbiose di Masua e di Nebida. Tante comitive si spingono fino all'arenile di Funtanamara e alla pineta adiacente, che potrà un giorno diventare — «ma quando?» si chiedono gli iglesienti — una fra le più romantiche tappe dell'isola.

Presto il sipario calerà anche su questa ritrovata, festosa Ottobrata iglesiente, e nei locali della ridente «regina delle miniere» gli echi si spegneranno. Ma, per tanti, il ricordo di questi giorni non potrà dissolversi con la prima nebbia d'autunno.

Il varo di programmi prestigiosi (nuove attrezzature alberghiere e stazioni balneari con negozi, uffici postali ecc.) è la chiave di volta per un più ampio processo evolutivo e apre la speranza agli iglesienti, che con tenacia si stanno battendo per la valorizzazione di questa Argentaria gentile, tormentata da gallerie millenarie, ubertosa o irta di rocce e circondata da un mare ove la pesca è sempre abbondante e più copiose sono le mattanze del tonno.

Franco La Guidara



Una veduta aerea della piena dell'Arno che ha sconvolto Firenze

La rassegna dei libri

Un quadro della letteratura italiana

La ricerca più moderna e rigorosa è la caratteristica di fondo di una nuova collana edita dalla Zanichelli. Uno strumento validissimo di studio e di aggiornamento culturale: è questa l'impressione che si trae dalla lettura dei primi volumi dei «Classici Italiani», una nuova collana Zanichelli dedicata alla letteratura italiana, dalle origini al Novecento.

Frutto della collaborazione di un gruppo di docenti ad alto livello (e basti qui citare, per limitarsi agli universitari, i nomi del direttore, Walter Binni, di Mario Marti, Ezio Raimondi, Claudio Varese e del compianto Delio Cantimori) l'opera ha una propria struttura originale, che ne giustifica in pieno la presenza. E', infatti, composta da venti volumi, un numero ampio e al tempo stesso limitato, per presentare al lettore un materiale particolarmente ricco, evitando quel rischio di dispersione insito nelle scelte non motivate. Si vuole, cioè, offrire un panorama sintetico ma esauriente della letteratura italiana, una storia - antologia ben articolata e unitaria. Libri fatti per una consultazione continua, quindi, e non condannati a giacere negli scaffali per diletto visivo.

Da sottolineare, inoltre, che la scelta dei testi non è fondata soltanto sulle pagine «belle», secondo le sollecitazioni di una modernità spesso arbitraria, ma intende delineare lo svolgimento della nostra tradizione letteraria come dialogo vivo di epoche, personalità, forme stilistiche, problemi critici ed estetici in un clima storico puntualmente definito.

Per questo, accanto ai volumi dedicati ai maggiori (Dante, Petrarca, Boccaccio, Ariosto, Tasso, Foscolo, Leopardi, Manzoni), vi sono quelli dedicati ai vari secoli (Duecento, Trecento, Quattrocento, Storici e politici del Cinquecento, Cinquecento minore, Seicento, Settecento vol. I e II, Primo Ottocento, Secondo Ottocento vol. I e II, Novecento): anche i cosiddetti minori, rimasti spesso in ombra, trovano la loro giusta collocazione nel grande quadro d'insieme.

D'altra parte, il rigore della impostazione storica non deve far pensare che la collana abbia un carattere «archeologico» o libresco. La presentazione delle opere come risposta ai problemi del loro tempo, ne rivela implicitamente la vitalità, la novità e quindi anche l'interesse in base alle prospettive d'oggi.

Ma non sono solo queste le caratteristiche degne di nota dei «Classici Italiani»: i testi risultano tratti dalle edizioni filologicamente più corrette, il commento a pie' di pagina, lucido ed essenziale, chiarisce ogni difficoltà linguistica o concettuale, le introduzioni (da cinquanta a oltre cento pagine) offrono una precisa interpretazione storico-critica degli autori e dei periodi presi in esame. Lo insieme delle introduzioni, infine, è destinato a costituire una vasta e organica storia della letteratura italiana che, per di più, «si appoggia» a una bibliografia altamente specializzata e comprendente anche una storia della critica.

Siamo così di fronte a una collana che si rivolge a un pubblico culturalmente impegnato, agli studenti universitari, ai giovani laureati che preparano concorsi, ai lettori desiderosi di approfondire la propria preparazione, ai docenti che vogliono «ripensare» alla letteratura italiana secondo i risultati delle indagini più aggiornate e rigorose.

Quanto s'è detto finora può facilmente essere verificato attraverso un rapido esame dei due volumi già pubblicati: «Dante, Opere», a cura di Manfredi Porena e Mario Pazzaglia, e «Il Quattrocento», a cura di Giovanni Ponte. Nel primo, di 1405 pagine, l'edizione integrale della Divina Commedia è accompagnata dal commento ormai classico del Porena, mentre l'introduzione, la bibliografia, la scelta e il commento delle opere minori portano la firma del Pazzaglia.

L'introduzione, in particolare, oltre a definire la tematica e la ispirazione dei testi, è un ripensamento originale dei più moderni risultati della ricerca specialistica, un dialogo assai spesso avvincente con le interpretazioni che i più importanti critici italiani e stranieri hanno dato alla figura del poeta.

Ma anche il commento merita un cenno; qui, infatti, si tiene conto della grande diversità del sistema linguistico e intellettuale di Dante nei confronti del nostro, non ci si limita a una «traduzione» semplicistica della parola, ma si giunge a definirne il complesso significato culturale e ideologico.

«Il Quattrocento», di 1333 pagine, è invece un'ampia antologia intesa a documentare il profondo rinnovamento dell'epoca presentandone, al tempo stesso, le personalità poetiche e filosofiche più vigorose. La vastissima introduzione (130 pagine) offre un'inquadratura storica che illustra sia gli aspetti culturali e letterari del secolo, sia gli ambienti, gli eventi politici e civili, le forme di vita, di sensibilità, di costume ai quali essi sono dinamicamente connessi. Non esiste, oggi, un discorso così preciso e circostanziato, una così bene articolata prospettiva d'insieme se non in opere di mole assai maggiore, adatte alla consultazione più che alla lettura continua.

Che dire ancora? Con lo stesso rigore (e l'affermazione deve essere estesa al «Dante») sono svolte la bibliografia generale, la storia della critica e i sintetici cenni biografici, accompagnati essi pure da una bibliografia, sui singoli autori.

Due volumi che sono, in sostanza, una felice attuazione delle premesse.

Antonio De Paoli

○

«Classici dell'arte - L'opera completa di Bosch» - Presentazione di Dino Buzzati - Apparati critici e filologici di Mia Cinotti - Edizione Rizzoli (lire 1000).

○

Mildred e Gordon Gordon: *«D. G. Dannato Gatto»* (F. B. I. operazione gatto) - Illustrazioni di Beppe Bongi: edizione Vallecchi (pp. 175; lire 2000).

Molta indecisione sul «Prix Goncourt»

Parigi, 8

Mai come quest'anno vi è stata tanta indecisione ad appena due settimane dall'attribuzione del più importante premio letterario francese, il «Prix Goncourt». Secondo quanto ha annunciato il portavoce dell'Accademia Goncourt, Philippe Heriat, le opere ufficialmente in lizza sono sei: «L'Avalée des Avales», del canadese Rekean Ducharme; «La bataille de Toulouse», di Jose Gabanis; «Oublier Palerme», di Edmonde Charlesroux; «La beauté à Genoux», di Jacques Perry; «Une histoire française», di François Nourissier e «La ville des fous» di Michel Bataille.

CRONACA DELLA CITTA'

PER I COLPITI DALLE ALLUVIONI

Trieste si prodiga nell'opera di aiuto

Affluiscono le offerte alle sedi della CRI Sfollati ospiti dell'ECA - Invio di soccorsi

Trieste ha avvertito ieri la realtà viva, dolorante della tragedia che si è abbattuta sul Paese. Un gruppo di persone, proveniente dalla zona di Latisana, è stato accolto dall'Ente comunale di assistenza, che ha messo a disposizione dei colpiti dall'alluvione un tetto e tanto calore umano. Già nei giorni scorsi il presidente dell'ECA, dott. Chicco, si era messo in contatto con la Prefettura, offrendo l'assistenza del benemerito ente, che in questi giorni attende l'arrivo di altri connazionali colpiti dalla sventura.

Nella serata di ieri, inoltre, è arrivato nella nostra città il direttore per l'Europa, il Nord Africa e il Medio Oriente delle Missioni cattoliche americane, mons. Andrea P. Landi. All'aeroporto di Ronchi era ad attenderlo mons. Bottizer, che oggi accompagnerà l'alto prelato a visitare le località devastate dalla furia delle acque, nella Regione Friuli-Venezia Giulia; gli aiuti in viveri delle Missioni cattoliche americane vengono già distribuiti, nell'ambito della nostra Regione, dalla Pontificia Opera di assistenza.

Fioriscono intanto, anche a Trieste, le iniziative di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dall'immane tragedia che tanto da vicino tocca, assieme ad altre regioni d'Italia, queste nostre terre. E una volta di più il cuore dei triestini sta dimostrando di non smentirsi, all'insegna dell'umana solidarietà e della comprensione fraterna.

Il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, ha fatto ieri pervenire al presidente provinciale della Croce Rossa Italiana la somma di 500 mila lire, quale compendio della raccolta effettuata negli uffici del Commissariato e dalla Prefettura pro alluvionati.

Da parte sua, la CRI ha organizzato dei centri di raccolta a Muggia, in piazza Vittorio Veneto e nella sede di piazza Sansovino: vi affluiscono a centinaia i cittadini, recando ognuno quanto può. E sono importi di denaro, viveri, vestiario, coperte che vengono offerti per coloro che in questi giorni sono stati tanto provati dalla sventura. La rispondenza è stata pronta e positiva, mentre la direzione della CRI è in continuo contatto con la sede centrale per far giungere gli aiuti nelle zone colpite al più presto possibile. La CRI di Trieste, inoltre, ha messo a disposizione dei sinistrati la propria colonia di Lauco, dove esiste una attrezzatura completa per ospitare fino a duecento bambini, in situazioni di emergenza, data la stagione fredda.

Intanto il Comune e l'ECA di Muggia si sono fatti promotori della raccolta di indumenti, calzature, viveri e generi di conforto da inviare alle popolazioni colpite. Ieri, con apposito manifesto a firma del Sindaco Millo e rispettivamente dei presidente Norbedo, è stato rivolto un appello alla cittadinanza affinchè concorra tangibilmente al raggiungimento di questo nobile scopo. Le offerte vengono accettate fino a tutto il 15 novembre, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, nella sala ritrovo pensionati di via Roma, verso rilascio di una ricevuta. Il materiale così raccolto sarà trasportato a cura dei due enti promotori, e consegnato direttamente alle popolazioni dei Comuni disastrati.

A proposito dei timori che in città si nutrono sulla sorte di triestini che si trovano nelle zone devastate, l'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati informa di aver ricevuto ieri rassicuranti notizie dalle direzioni dei preventori «Venezia Giulia» e «Dalmazia» di Sappada: si confermano lo ottimo stato di salute dei bambini ospiti e il regolare funzionamento di tutti i servizi. Risulta inoltre all'OAPGD che la prefettura di Belluno ha stabilito un collegamento a mezzo di elicottero; con tutta probabilità, già nella giornata odierna arriveranno a Sappada dalla Carnia reparti militari per ristabilire i contatti.

Oltre che con le opere di solidarietà che si concretano nella offerta di chi ha perduto tutto, Trieste è presente fattivamente nelle località alluvionate con l'opera costante e preziosa dei suoi vigili del fuoco.

Nelle prime ore del mattino del 4 novembre sono accorsi sui luoghi del disastro due unità operative del nostro comando dei vigili del fuoco, più una cucina da campo e una camioncina adibita ai servizi logistici, per un totale di ventitrè uomini, diretti dai brigadieri Tippi e Cecco. Già presenti, all'inizio, nella zona di Portogruaro, i vigili del fuoco triestini sono stati presenti anche a Latisana e attualmente si trovano a San Donà di Piave. Una motopompa con due uomini, inoltre, era stata inviata a Firenze, per collaborare con i vigili del fuoco della Toscana: i due triestini hanno fatto ritorno in sede nella serata di ieri.

Un prezioso, apprezzato contributo è stato offerto anche dal Gruppo carabinieri di Trieste, che ha provveduto a inviare in soccorso agli alluvionati cento militi e quattro «gazzelle» necessarie per i collegamenti veloci; da Trieste è partita anche la squadra di sommozzatori, che attualmente svolge la pietosa opera di ricerca degli scomparsi nella zona di Tolmezzo.

La direzione locale della SIP-Telve ha inviato una squadra di operai nel territorio di Latisana e Grado, per collaborare al ripristino del servizio telefonico. In linea generale, ora, le comunicazioni interurbane non presentano difficoltà, pur se qualche paese della Carnia è tuttora isolato. Sono stati ripristinati pure i collegamenti diretti con Firenze, anche se non tutti i numeri rispondono (in particolare quelli che iniziano con «3» e «6» e qualche altra serie). Per quanto riguarda il resto della Toscana, non si riesce ancora a raggiungere tutti i centri. Naturalmente, il lavoro del «14» è reso ancora più arduo dal numero impressionante di richieste che di ora in ora continua a salire. Pure per Venezia si riscontrava ieri qualche difficoltà per il collegamento con certi numeri; per il resto, però, la situazione si sta avviando alla normalità, nel settore delle comunicazioni telefoniche.

La prima richiesta di aiuti giunta alla Prefettura della nostra città era partita dal Ministero degli Interni fin dalla sera di venerdì scorso. Si trattava di inviare coperte, materassi e letti. Immediatamente la Prefettura ricorreva alle dotazioni del Centro raccolta profughi di sua pertinenza. Il problema dell'inoltro del materiale è stato tempestivamente risolto con lo impiego di automezzi che il Comando militare, la Questura e la Scuola allievi guardie di P.S. mettevano a disposizione.

Anche la Banca del Sangue ha raccolto in questi giorni abbondanti scorte che possono essere messe a disposizione dell'autorità. Nelle giornate di domenica e lunedì una sessantina di donatori si sono recati al Centro trasfusionale.



(«Giornalfoto»)

Questa bambina ha voluto essere tra le prime a recare, assieme alla mamma, la sua offerta per soccorrere gli alluvionati alla Croce Rossa Italiana nella sede di piazza Vittorio Veneto

Nobile appello dell'Arcivescovo

Ieri l'Arcivescovo mons. Santin ha espresso con queste nobili parole la partecipazione della cittadinanza alla terribile calamità che ha colpito il Paese:

«La sventura si è abbattuta con la furia delle acque e delle frane su tanta parte d'Italia. Le notizie che da giorni ci giungono tentano di darci il quadro dei lutti e delle devastazioni che hanno colpito le popolazioni. Ma queste devastazioni vanno al di là di ogni descrizione. La desolazione più tragica incombe ovunque. Con l'angoscia nel cuore questi nostri fratelli guardano alle rovine immense e alle distruzioni che testimoniano la violenza delle acque e dei venti, che hanno trasformato grandi città, ricche di arte, centri di cultura, fervide di vita e di lavoro e villaggi ridenti e ordinati, e campagne portate ad alti gradi di coltivazione, ma anche la piccola cara casa, cuore del modesto podere di famiglia, in abitati sconvolti, coperti di fango, pieni di orrore, e in paludi paurose, dalle quali si alza la minaccia di nuovi mali.

«Noi ne siamo stati preservati. Trieste andò incolume da tanto flagello. Penso che duplice sia il nostro dovere.

«Ringraziare Dio con cuore sincero e puro. Offrire ai nostri fratelli l'espressione della nostra affettuosa solidarietà, donando quanto ognuno può dare, non perchè noi si possa portar rimedio a tanto disastro, ma perchè la carità è la forma più bella di gratitudine a Dio e perchè questo stendere la mano al fratello dimostra il nostro amore e la nostra condivisa sofferenza. E sono questi sentimenti che confortano chi è colpito dal dolore.

«Perciò invito tutti a dare questa sentita e generosa dimostrazione di solidarietà. Domenica 13 novembre tutto quanto si raccoglierà in qualunque forma in tutte le chiese della diocesi durante tutto il giorno andrà a questo scopo.

«E fin d'ora benedico tutti gli offerenti».

SOSTENUTO IL RITMO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Prosegue il tiro incrociato fra gli esponenti dei partiti

Mobilitati i massimi nomi dei diversi schieramenti politici da Moro a Longo - Lunedì l'on. Piccoli a un convegno D.C.

La campagna elettorale assume un tono sempre più vivace con lo svolgimento di numerosi comizi in ogni angolo della città. Da parte della D.C. e del PCI sono intanto preannunciati gli oratori che chiuderanno la campagna per i rispettivi partiti. Per la D.C. sarà a Trieste il giorno 25 il Ministro dell'industria e commercio on. Giulio Andreotti. Per il PCI terrà il comizio di chiusura nello stesso giorno il segretario nazionale on. Luigi Longo. Già domenica prossima, però, la campagna elettorale tornerà a livello di Ministri ad opera della D.C. che farà intervenire al cinema «Grattacielo» alle ore 11.30 il Ministro del Tesoro on. Emilio Colombo. Nella stessa giornata al cinema «Eden» (ex Supercinema) il vice-segretario generale on. Bozzi terrà un comizio per il PLI, successivamente è atteso, sempre per il PLI, anche il vice-segretario on. Cottone. Per i socialisti unificati è preannunciata, pure domenica prossima, la presenza dell'on. Matteo Matteotti che parlerà, alle ore 11, al cinema «Ritz» (ex Arcobaleno). Sono successivamente previsti gli interventi dei due segretari nazionali De Martino e Tanassi. E' probabile che l'on. De Martino sia a Trieste domenica 20 novembre.

Il MSI farà intervenire domenica prossima il vice-segretario nazionale on. Tripodi che prenderà la parola alle 11.30 in piazza Goldoni. Sempre nella giornata di domenica è preannunciato anche un comizio per l'UNE dell'on. Pacciardi. Per il PCI, nella stessa giornata, interverrà alle 11 al cinema «Nazionale» l'on. Alicata.

Per quanto riguarda la partecipazione alla campagna elettorale del Presidente del Consiglio on. Moro, nessuna data è stata ancora stabilita. Con ogni probabilità l'on. Moro terrà il suo comizio o verso la fine della prossima settimana o agli inizi di quella successiva. E' prevista invece per lunedì prossimo la venuta a Trieste dell'on. Flaminio Piccoli vice-segretario della D.C. che nella occasione inaugurerà una nuova sede sezionale del partito e parteciperà a un convegno.

Ed ecco in sintesi i temi dibattuti nel corso dei comizi di ieri dai vari oratori politici. Per la D.C. parlando ad Aquileia il vice-segretario provinciale Coloni ha criticato l'alternativa liberale, rilevando che la collaborazione dei partiti di centro «va ormai collocata fra i ricordi della storia politica», mentre per le rappresentanze elettive di Trieste c'è bisogno di una maggioranza stabile e consolidata quale non può venire dai voti liberali.

Il vicesegretario Vigini parlando a Rozzol ha rivendicato al centro-sinistra la capacità di assecondare le prospettive di sviluppo per Trieste sia sul piano industriale che su quello emporiale e portuale con l'istituzione dell'Ente porto. Sempre per la D.C. l'arch. Celli si è soffermato intervenendo in piazza Cavana, sui problemi urbanistici e in particolare sul piano regolatore affermando che la sua sollecita approvazione metterà fine al disagio e alla precarietà in cui agiscono attualmente gli operatori edili. Parlando a San Giacomo il candidato della D.C. Luciano Ceschia ha polemizzato vivacemente con i comunisti sul problema della cantieristica e ha sottolineato l'ambiguità del comunismo che sul piano nazionale mira al «dialogo» con i cattolici, mentre a Trieste fomenta la piazza contro un circolo di lavoratori. Aperta la polemica verso i comunisti anche da parte de: segretario della sezione D.C. di San Giacomo, Orlando, in merito all'opposizione preconcetta verso i provvedimenti del CIPE.

Per il PLI il candidato al Consiglio comunale Trauner, parlando in Largo Barriera, ha definito l'unificazione socialista «come il più grosso equivoco che ha caratterizzato la vita politica italiana di questi ultimi anni». Un esempio c'è anche in sede locale — ha detto — dove i socialisti continuano a rimanere nella CGIL con i comunisti e a partecipare alle giunte frontiste a Muggia e a San Dorligo della Valle. Il segretario nazionale della Gioventù liberale italiana Zimolo, in un comizio in piazza Garibaldi, ha affermato che «parlare della grande Trieste come fanno la D.C. e i socialisti, senza preoccuparsi di risolvere i problemi attuali della città che non troveranno certamente soluzione con le sole decisioni del CIPE, significa in realtà affossare le stesse prospettive della grande Trieste».

Per il PSDI-PSI il prof. Lonza si è soffermato sulla crisi ormai palese che investe il partito comunista italiano e ha polemizzato con liberali e missini su «pretese imposizioni dei dirigenti socialisti di far rassegnare le dimissioni ai candidati italiani eventualmente eletti nelle liste del PSU in favore di un candidato sloveno. Il segretario del PSDI-PSI Pierandrei ha posto in rilievo l'importanza dell'unificazione socialista «come fatto morale e politico destinato a rivoluzionare i rapporti tra le forze politiche». Bruno Lovero ha auspicato l'unità sindacale come conseguenza della raggiunta unità di classe tra i socialisti.

Per il MSI il dott. Sergio Giacomelli ha affrontato il tema delle relazioni economiche e politiche tra Italia e Jugoslavia contestando l'opportunità di concedere grossi prestiti al regime di Tito, che potenzia porti e industrie in concorrenza con l'economia triestina. Sergio Cosma ha affrontato temi spiccioli di amministrazione cittadina e Luigi Coana si è intrattenuto sulle iniziative assunte dal MSI per l'economia triestina e in particolare per la concessione della benzina agevolata.

Il candidato del PRI Oliviero Fragiacomo si è richiamato alla funzione stimolatrice del PRI in sede nazionale e, sul piano locale, alla funzione di guida che il partito ha assunto per indicare le soluzioni dei problemi economici.

Per il PDIUM Giacomo Stancich e Antonio Stigliano hanno definito «fallimentare» la politica del centro-sinistra, mentre Luciano Chalvien ha tracciato un quadro della situazione economica deficitaria dell'amministrazione comunale di Trieste.

Le elezioni per la C.I. alla «Grandi-Fiat»

Si sono svolte ieri al Centro di via Flavia della «Grandi-Fiat», le elezioni per la Commissione interna. Sono risultati eletti due membri della lista aziendale indipendente e uno per la FIM-CISL. Nessun seggio hanno ottenuto le altre organizzazioni sindacali. E' la prima volta — viene fatto rilevare — che a Trieste si afferma una lista indipendente dalle organizzazioni sindacali di categoria.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI PARLERANNO I CANDIDATI:

Ore 11 - Via De Amicis (Pescheria)
Lucio SUSMEL
Franco TABACCO

Ore 12 - Piazza S. Antonio Nuovo
Dott. Armando ZIMOLO

Ore 16.30 - S. Andrea (uscita Fabbrica Macchine)

Ore 17 - Arsenale Triestino (uscita)
Dott. Sergio TRAUNER

Ore 18 - Piazza Cavana
Avv. Daniele MORPURGO

Ore 19 - Rotonda del Boschetto
Romolo MASSALIN
Dott. Romano SANCIN

PROSPETTIVE E BISOGNI NEL SETTORE ALBERGHIERO

Meditazioni d'autunno sulla stagione turistica

Riaffermate le carenze delle vie d'accesso alla nostra Regione Opportuna la cautela negli investimenti per nuove attrezzature

Non attendere domani per quello che puoi fare oggi: un proverbio che si addice anche al settore turistico. Perchè, finita una stagione, è necessario subito pensare alla prossima, proprio per non farsi cogliere impreparati. Così, il vicepresidente dell'Unione commercianti e presidente dell'associazione albergatori, Antonio Rigoletti, ha prospettato ieri — nel corso della seduta della commissione turistica presso l'Unione commercianti — i maggiori problemi e le necessità del turismo triestino.

Per quanto riguarda la viabilità d'accesso turistico il relatore ha quindi rilevato che il tempo occorrente per arrivare a Grado, a Lignano e a Trieste dal Nord Europa attraverso le nostre strade superaffollate è quasi superiore a quello impiegato per raggiungere le coste istriane e dalmate, con percorsi molto più lunghi, e cioè evitando le arterie italiane. Se non ci si affretta a risolvere questo problema — ha osservato Rigoletti — si corre il rischio, proprio per queste carenze, che la nostra provincia diventi, suo malgrado, una grande «isola spartitraffico», intorno alla quale le principali correnti del movimento abituale e indispensabile ruoteranno e scorreranno verso altre direzioni.

Rilevato che l'auspicato e urgente compimento dell'aeroporto di Ronchi potrà farci uscire da una posizione di estrema marginalità, il relatore ha detto che l'opera fondamentale rimane sempre la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio che, collegandoci con le arterie esistenti, renderà veramente possibile il più rapido collegamento con i paesi d'Oltralpe.

Il cav. Rigoletti ha affermato anche che gli operatori economici che hanno interesse al turismo «hanno fatto grandi cose per migliorare l'attrezzatura ricettiva». Tutto l'arco del golfo da Lignano a Muggia — ha continuato — è stato una fioritura di nuove aziende e nuove costruzioni; più intensa dove maggiore era la richiesta, ma anche spesso con spirito pionieristico, la costanza dello incremento delle presenze negli anni scorsi ha spinto dunque l'iniziativa privata a un enorme sforzo. Allo stato attuale, però, si nota una notevole flessione nella qualità del cliente, ma soprattutto nella durata dei soggiorni: il relatore ha detto pertanto di ritenere estremamente dannoso spingere e sostenere nuove iniziative che non siano solo di miglioramento e di ammodernamento dell'attuale attrezzatura alberghiera, perchè non è possibile effettuare investimenti di capitale che non comportino una appena ragionevole previsione di reddito e di ammortamento. E oggi queste possibilità sono assai ridotte, soprattutto nei capoluoghi come Trieste e Udine.

Particolare riferimento il presidente dell'Associazione albergatori ha voluto fare agli investimenti pubblici e alle facilitazioni per Trieste, ricordando innanzitutto che in certe zone situate in prossimità del confine, come Gorizia e la Valle di Aosta, esistono dei provvedimenti agevolativi, che non solo contribuiscono a ridurre il costo della vita, ma servono altresì da elemento di richiamo. Già da tempo — si è sottolineato — è stato richiesto da molte parti per Trieste un provvedimento agevolativo sul prezzo della benzina. Contrariamente a quanto affermato, questo provvedimento non lede gli interessi di nessun'altra regione d'Italia, perchè la nostra posizione è unica e talmente particolare da non poter essere confrontata con nessuno.

«Noi chiediamo quindi — ha detto Rigoletti — che lo si attui al più presto, che se ne analizzino dopo breve tempo le conseguenze e che se esse si saranno dimostrate benefiche, ma non sufficientemente, si continui a procedere sulla strada già imboccata, prevedendo altri provvedimenti agevolativi».

E ha sottolineato che come sulla benzina lo Stato applica un'alta imposta di fabbricazione, altrettanto viene fatto sulle sigarette, sui liquori e altre merci, con notevoli oneri fiscali. Una rinuncia a una parte di tali imposizioni fiscali avrebbe due risultati positivi: farebbe sì che questa merce venisse acquistata a Trieste invece che oltre frontiera, con notevole vantaggio anche per l'erario, e inoltre i turisti potrebbero prolungare la loro permanenza nella nostra città.

E' però necessario — ha concluso — attuare un vasto piano di investimenti per il potenziamento delle attività turistiche, con esclusione di quelle puramente ricettive; e in tale piano dovrebbero venir inclusi stabilimenti balneari, impianti sportivi e ricreativi, una casa da gioco adatta anche per spettacoli musicali e d'arte varia e, molto importante, un'attrezzata sala per congressi e convegni. E le possibilità di attuare iniziative del genere dipendono soprattutto dall'appoggio delle autorità amministrative e la classe imprenditoriale della nostra Regione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teodoro - Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 16.42. La luna è nata alle 2.35 e tramonta alle 15.21.

Ieri: temperatura massima 13.6; minima 11.7; pressione mb. 1023.3; umidità 80 per cento; vento km. 2 da Nord-Ovest; cielo coperto; temperatura del mare 16.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggi
per la D.C.
parleranno

ore 12
Servola
Sergio VISINTINI
assessore provinciale uscente

ore 12.30
Cotonificio S. Giusto
Arturo VIGINI
vicesegretario prov.le DC

ore 17.30
campo profughi
Trebiciano
Gaetano BLASINA
assessore comunale uscente

ore 18.30
piazzale Bonomea
Dario RINALDI
consigliere nazionale DC

ore 18.30
piazza Foraggi
Ugo VERZA
assessore comunale uscente
Bruno PASSAGNOLI
candidato alla Provincia

PER LA GRANDE TRIESTE
CITTA' ITALIANA
AL SERVIZIO
DELL'EUROPA E DELLA PACE
VOTA

DEMOCRAZIA CRISTIANA

I COMIZI DI OGGI

DC: ore 12, Servola (capolinea «29»): Sergio Visintini; 12.30 davanti al Cotonificio San Giusto: Arturo Vigini; ore 17.30 Campo profughi di Padriciano: Gaetano Blasina; ore 18.30 piazzale Bonomea: Dario Rinaldi e in piazza Foraggi: Ugo Verza e Bruno Passagnoli.

PSI-PSDI Unificati: ore 15.30 Prosegi S. Anna (grattacieli): Lovero; 16.30 via Catalani 2: Lovero; 17 Coloncovez (case emergenza): Lovero-Lonza; 18 piazza Goldoni: Pittoni-Pierandrei - Balzano.

PRI: ore 10.30 piazza Oberdan: Sergio Pacor; ore 12 piazza della Borsa: Fulvio Sossi.

PLI: ore 11 via De Amicis (pescheria): Lucio Susmel e Franco Tabacco; ore 12 piazza Sant'Antonio Nuovo: Armando Zimolo; 16.30 Sant'Andrea (uscita Fabbrica Macchine); ore 17 Arsenale triestino (uscita) Sergio Trauner e Ferruccio Vranich; 18 piazza Cavana: Daniele Morpurgo; 19 rotonda del Boschetto: Romano Sancin e Romolo Massalin.

MSI: ore 17 piazza Goldoni: Almerigo Morelli.

UNE: ore 19 piazza Goldoni: Fabiano - Vlahov - Ugo Longo.

PDIUM: ore 19 piazza Cavana.

PCI: ore 10.30 cinema «Alabardo»: sen. Umberto Fiore e Arturo Colombi; 16 cinema «Verdi» di Muggia: Emilio Semilli; ore 11 via dell'Istria angolo via Ponziana: Jole Burlo; piazza Oberdan: Claudio Tonel; piazza della Borsa: Antonino Cuffaro; 18 piazza Garibaldi: Silvano Bacicchi.

PSIUP: ore 10.30 Opicina e ore 12.15 all'uscita secondaria del Cantiere San Marco: Francesco Franco; 17 piazza Garibaldi: Elio Luche; 18.30 piazza della Repubblica: Fausto Monfalcon.

Associazione Medica Triestina. Stasera alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, nella sede delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), si terrà l'Assemblea ordinaria con il seguente ordine del giorno: relazioni del Presidente e del Tesoriere; elezioni del nuovo Consiglio direttivo.

Docenti cattolici. Con inizio alle 18.45, nella sede dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi di via Cadorna 29, il prof. Giorgio Dolce terrà una relazione sul tema: «Aspetti della scuola media al compimento del terzo anno decorso», oggetto del recente Convegno del Movimento cattoli della didattica. Successivamente il Presidente dell'UCIIM, assistente del comitato direttivo, terrà la riunione dei delegati d'istituto.

Omaggio ai Caduti del novembre 1953

Questa mattina alle 10, il Comune farà celebrare nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna l'annunciato rito religioso in suffragio dei Caduti nelle tragiche giornate del novembre '53.

Dopo la funzione, sarà deposta una corona ai piedi del monumento funerario che ricorda il sacrificio delle sei vittime.

Alle cerimonie interverranno un picchetto delle Forze Armate e una rappresentanza delle scuole cittadine.

Frattanto ieri sera nell'atrio della sede centrale della Lega Nazionale, con la partecipazione di una rappresentanza di giovani il segretario centrale Ricciotti Rossi, il presidente della sezione di Fiume e quello della sezione giovanile, hanno deposto corone e fiori sulla targa commemorativa dei Caduti che furono tutti soci del patriottico sodalizio.

Conferenza di Berzanti sulla Società finanziaria

Una conferenza di rilevante interesse è preannunciata dalla Camera di commercio: per sua iniziativa, il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, parlerà venerdì con inizio alle 18, nella sala convegni di via San Nicolò 5, sul tema «Funzioni e prospettive della nuova Società finanziaria regionale».

L'argomento della conferenza riguarda direttamente tutte le categorie economiche, alla cui attività l'istituenda «finanziaria» potrà dare nuovo concreto impulso. Il tema, che sarà trattato dal dott. Berzanti, pertanto, è destinato a prospettare un valido punto d'incontro fra le autorità amministrative e la classe imprenditoriale della nostra Regione.

Interrogazione del MSI al Ministro della Giustizia

L'on. Raffaele Delfino, del M.S.I., ha presentato al Ministro di Grazia e Giustizia un'interrogazione «per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati dal Procuratore della Repubblica di Trieste in seguito all'esposto presentato dal signor Renzo de Vidovich, candidato al Comune di Trieste». In tale esposto — precisa l'interrogante — è stata sostenuto la violazione delle norme del T.U. 16 maggio 1960, n. 570 da parte del PSDI-PSI unificato al quale si fa carico di aver richiesto a tutti e 60 i candidati della propria lista una dichiarazione preventiva di rinuncia all'incarico di consigliere comunale. L'on. Delfino conclude sostenendo che, «trattandosi di reato elettorale è necessaria una valutazione immediata da parte della Magistratura».

In Prefettura il Commissario del Governo dott. Cappellini si è incontrato con il presidente del Comitato Civico avv. Sardos-Albertini.

SPILLA
rotonda in oro giallo tipo riccio con brillantini smarrita sabato scorso in Vico degli Scaglioni.
Lauta mancia
al rinvenitore telefonare al n. 24941.

FOTO TESSERE
in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Cotonificio»

ernia
SOFFERENTI SFIDUCIATI! Applicate fiduciosi l'apparecchio SUPERTIP - TAP Super - sistema americano senza sottocoscia, oppure lo SUPERbrev. dell'Ortopedico DJ NENNI. Laboratorio via Merulana, 264 - Tel. 734664 ROMA, con applicazione ed immobilizzazione seduta stante di qualsiasi ERNIA senza operazione.
Il titolare riceve a:
GORIZIA: Alb. Tre Corone, merc. 9/
MONFALCONE: Alb. Lussino, pomeriggio del 9
UDINE: Alb. Manin, giov. 10
TRIESTE: Hôtel Posta, ven. 11

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Vis
Piazza Unità telef. 23
Staz. Autolinee tel. 24
Staz. Centrale tel. 24
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8,
BELGRADO, Zagabria giorn.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21,
MILANO giornal. ore 8.15 e
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.
Per ogni altro orario (autonee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

IRC IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (Soc. n. c.)
Dott. Ing. G. CANARUTTO
M. CIVIDIN - A. ROSENWASSER

Continuano le prenotazioni per
APPARTAMENTI
con eccezionali condizioni di pagamento:
25% in corso d'opera **75%** in 15 anni
Presso gli uffici dell'Impresa
VIA DIAZ 7 - tel. 30088 - 35107

ALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Nuovo passo avanti verso l'Ente Porto

La commissione bilancio della Camera ha espresso ieri parere favorevole sul disegno di legge governativo concernente l'istituzione dell'Ente porto Trieste. Con questo adempimento, si può ritenere compiuto un concreto passo avanti sulla lunga strada che porterà a concretare il nuovo strumento, dal quale la nostra città si attende positivi e favorevoli sviluppi: infatti, una volta espresso dalla commissione bilancio l'atteso «placet», il provvedimento può considerarsi ormai avviato verso la definitiva ratifica.

Per quanto, più particolarmente, riguarda la riunione di ieri, è da rilevare che al disegno di legge di iniziativa governativa erano state associate le proposte di ispirazione parlamentare del democristiano on. Belci e della comunista on. Bernetich. La commissione, prima di esprimersi, ha ascoltato l'intervento del relatore, on. D'Arezzo.

A sua volta il Sottosegretario Caron ha sottolineato la particolare attenzione del Governo per l'iter parlamentare del provvedimento, che tanto interessa la nostra città. Trattandosi di parere, non si è svolto alcun dibattito, e pertanto la commissione, subito dopo lo intervento dell'on. Caron, si è espressa favorevolmente per lo stanziamento di un miliardo e mezzo all'anno, previsto — come è noto — dal disegno di legge governativo.

Il dibattito sul merito del provvedimento — a quanto si apprende — si svolgerà quanto prima in sede di commissione, alla quale la proposta di legge è stata deferita. Nel caso specifico, si tratta della decima commissione della Marina mercantile.

In visita di presentazione dal Presidente dell'Assemblea regionale dott. de Rinaldini si è recato ieri il nuovo Comandante militare di Trieste, generale di divisione Montù.

Collegio dei geometri. Il nuovo Direttivo del Collegio dei geometri insediato dopo l'assemblea degli iscritti all'Albo professionale e la successiva riunione dei consiglieri eletti risulta composto da: Alcide GOMBANI, presidente; Italo VENTO, segretario; Rino BOIS, tesoriere; Guglielmo CRISMANI, Mario GOLIANI, Giorgio LUCZAK e Antonio RUMOR, consiglieri.

STATO CIVILE

MORTI: Faizari Francesco a. 57; Cadelli ved. De Mattia Cristina a. 77; Fabro ved. Tumia Maria a. 79; Scrobogna Antonio a. 46; Zrimsek ved. Scocchi Giuseppina a. 90; Milkovic Martino a. 60; Sedmak Giovanni a. 46.

NATI: 11.

MIGRAZIONI DI UN OROLOGIO DA UN POLSO ALL'ALTRO

Una baruffa al Ponterosso fa scoprire due malfattori

Avevano derubato un ubriaco che dormiva sulla strada

Una lite scoppiata in piazza Ponterosso ha portato gli agenti sulle tracce di due jugoslavi, i quali ancora il 20 ottobre scorso avevano sottratto due anelli d'oro, un orologio d'acciaio e 36 mila lire a un venditore ambulante che, dopo un'abbondante bevuta, dormiva disteso per terra in un angolo di piazza Cavana.

Il derubato, Michele Romito, nato a Bari 47 anni fa, venditore ambulante, abitante in piazza Venezia 6, nel presentare la denuncia alla squadra Mobile aveva raccontato con dovizia di particolari come e con chi aveva trascorso il pomeriggio e la serata precedenti al furto.

Dopo aver fatto il giro di alcune trattorie, egli si era incontrato con un conoscente, tale «Pepi», e con lui s'era recato in vari locali. Verso la mezzanotte i due uomini erano entrati in una fiaschetteria di via Capitelli ed avevano continuato a bere. Che cosa sia successo dopo il Romito non lo ricorda; sa soltanto di aver avuto ancora l'orologio al polso quando entrò nel locale, e di essere stato altresì in possesso degli anelli e del denaro.

Gli agenti, rintracciato il «Pepi», avevano appreso che il Romito non era uscito dalla trattoria assieme a lui, ma vi si era ancora soffermato. E qui le indagini si sarebbero fermate, ma qualche giorno fa, in Piazza del Ponterosso, ha visto passare un tale, con al polso l'orologio d'acciaio che gli era stato rubato. Il venditore ambulante lo ha affrontato ingiungendogli di restituirgli il maltolto. L'altro ha reagito: è accorsa gente, c'è stato uno scambio di parole pesanti e, prima che i due venissero alle mani, è arrivata la Polizia.

L'uomo trovato in possesso dell'orologio ha sostenuto di averlo ricevuto come pegno da uno jugoslavo al quale aveva venduto un oggetto. Gli agenti, logicamente, hanno voluto far la conoscenza di questo straniero, e così Boris Antolic, di vent'anni, residente a Fiume, è finito in Questura. Addosso, gli agenti gli hanno trovato il portamonete e un pettine appartenenti al venditore ambulante. Così l'Antolic, messo alle strette, non ha potuto negare all'evidenza dei fatti e ha confessato.

Assieme a un suo amico, Miro Kolic, di 22 anni, da Spalato, era transitato per la piazza Cavana e aveva scorto a terra il Romito. Visto che dormiva come un sasso, i due avevano fatto razzia di tutto quanto egli aveva con sè.

Anche il Kolic è approdato all'ufficio del dirigente della Squadra mobile dott. Cappa e, in breve, si è deciso a confermare in pieno la confessione dell'amico. Il Kolic, al momento del fermo, è stato perquisito e così da una delle sue tasche è venuta fuori una banconota da 100 franchi francesi fuori corso. Questo particolare è stato subito messo in relazione con un'altra denuncia giacente sui tavoli della Mobile, vale a dire una truffa compiuta ai danni della titolare di un negozio di abbigliamento, la quale aveva accettato una banconota da 100 franchi francesi in pagamento di alcuni indumenti venduti a uno straniero. Il giorno dopo, presentatasi allo sportello di una banca per il cambio, s'era sentita dire che il biglietto era fuori corso. Il Kolic è stato perciò messo a confronto con la commerciante, che lo ha subito riconosciuto, sicchè egli ha dovuto arrendersi all'evidenza e confessare anche questa malefatta.

I due compari, denunciati per furto pluriaggravvato (il Kolic dovrà rispondere anche di truffa), verranno accompagnati stamattina dagli agenti della Squadra mobile negli uffici della Procura per essere interrogati dal magistrato.

UNA TAVOLA ROTONDA SULL'URBANISTICA

La città-territorio obiettivo di domani

Facilitato dalla struttura particolare della nostra Regione il compito di coloro che mirano alla fusione dei vari centri in un tutto unico

Le condizioni urbanistiche dei vari centri del Friuli - Venezia Giulia e i reciproci rapporti tra gli «insediamenti» che già esistono appaiono tali da far giudicare abbastanza facile l'organizzazione equilibrata di un complesso unico con caratteristiche di città-territorio o, addirittura, di città-regione.

A queste conclusioni sono pervenuti il dott. Menato dell'IRSEU, il dott. Colombo, il dott. Lonzar e il perito industriale Valenti, partecipanti alla «tavola rotonda» sul tema «Urbanizzazione ed assi di sviluppo nella Regione» che si è tenuta ieri sera per iniziativa del Centro Studi «Ezio Vanoni». Fungeva da moderatore il dott. Dassovich.

Qual è la struttura urbanistica del Friuli - Venezia Giulia? Un solo centro urbano di ampie dimensioni: Trieste, con 280 mila abitanti; quattro di dimensioni medie: Udine (90 mila), Gorizia (40 mila), Pordenone (35 mila) e Monfalcone (30 mila); ventun centri con una popolazione dell'ordine di 10 mila unità: Muggia, Grado, Ronchi, Gradisca, Cormons, Cividale, Palmanova, Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Latisana, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Cordenons, Sacile, Maniago, Spilimbergo, S. Daniele, Tarcento, Gemona, Tarvisio, Tolmezzo.

La crescita «spazialmente equilibrata» della Regione — ha sostenuto il dott. Colombo — deve considerarsi un valido obiettivo da raggiungersi in un lungo tratto di tempo; in questa prospettiva, tenendo conto della scarsità di risorse disponibili, bisogna concentrare gli investimenti per evitare inutili dispersioni. Si realizzeranno così «economie di dimensione ed un effetto di irradiazione verso le zone circostanti».

Secondo il dott. Menato, occorre favorire una certa concentrazione dello sviluppo urbano, ma con una localizzazione lungo assi di trasporto pubblico. La struttura della «città-territorio» e, al limite, della «città-regione», dovrebbe essere raggiunta in fasi successive seguendo cinque principali direttrici: Trieste - Monfalcone - Palmanova (Cervignano)-Latisana; Palmanova - Udine - Gemona - Carnia; Sacile - Pordenone - Codroipo - Udine; Villesse-Gorizia; Pordenone - Portogruaro.

In un primo momento si dovrebbe favorire il sorgere di «conurbazioni», realizzando quindi una maggiore continuità tra i principali insediamenti e sviluppando rapporti d'integrazione non limitati ai semplici spostamenti pendolari. Nello stesso tempo in determinate zone pedemontane e collinari si dovrebbe assicurare la permanenza, in condizioni di vita accettabili, dei preesistenti insediamenti di popolazione, realizzando alcune opere fondamentali (interessanti ad esempio la viabilità stradale e la conservazione del suolo) a servizio delle aree di concentrazione della regione in modo da garantire un livello minimo di occupazione per la manodopera che abbandonerà gradualmente l'agricoltura.

In una seconda fase — grazie anche allo sviluppo dei mezzi di trasporto — i diversi comprensori potranno fondersi in un unico complesso urbano. Si renderà allora possibile anche una integrazione economica delle aree pedemontane e collinari, nonchè un maggiore sviluppo in quelle aree di alcune attività extra-agricole — artigianato, piccole industrie manifatturiere, turismo — atte a garantire una certa diversificazione delle fonti di reddito di una popolazione già prevalentemente dedita all'agricoltura.

Va sviluppata, fondamentalmente, una concezione dinamica della città, tenendo a cogliere quelle stesse funzioni, che prima stabilivano la «centralità» delle città, come elementi distribuiti che interessano tutto il campo di un territorio di ampiezza intercomunale ed eventualmente regionale. Da una crescente interdipendenza tra le varie comunità di una data area, si dovrà passare ad una progressiva specializzazione nell'utilizzazione del suolo nell'area stessa e ad una certa divisione del lavoro tra le varie comunità.

E' evidente però che con la integrazione funzionale in un sistema più largo, le singole aree locali vedono diminuire la propria probabilità di essere luogo di rapporti sociali e di identificazione. La specializzazione funzionale del territorio tende a sottrarre funzioni alle comunità locali. Le poche attività che rimangono nella comunità — istruzione, certi consumi, parte del tempo libero, e via dicendo — sono sempre meno localmente determinate e pertanto vengono a diminuire le occasioni ed i motivi di rapporti sociali tra gli abitanti.

In relazione a questo problema — soprattutto nei suoi aspetti urbanistici e sociali — si è indicata l'opportunità di accettare un certo frazionamento dei grandi centri in «sottocomunità territoriali».

Tali sottocomunità — come ha ricordato il perito industriale Valenti — potrebbero assumere un significato urbanistico, per il decentramento dei servizi, ed un significato sociale, per certe categorie sociali, per determinate situazioni culturali, per certe attività di tipo educativo, assistenziale, terapeutico.

In una visione più ampia del problema va affrontata la questione di un migliore rapporto tra sfera pubblica e sfera privata, anche — è stato sostenuto — per correggere la tendenza di quest'ultima a restringersi ed isterilirsi, in conseguenza tra l'altro di una vita di lavoro spersonalizzato che contribuisce ad un eccessivo isolamento nei confronti del mondo esterno. Un contributo apprezzabile in questo senso viene ravvisato in un opportuno sistema di strade urbane differenziate, che offrano spazio sufficiente per il traffico pedonale e che diano all'intera comunità dei cittadini la possibilità di ritrovare se stessa, di muoversi ed operare nella città, di partecipare alla vita pubblica.

Una riqualificazione della sfera pubblica — secondo il dott. Lonzar — sarebbe condizionata «soprattutto da una sua prioritaria realizzazione alla base, ad un livello cioè in cui il singolo può esercitare un effetto attivo su di essa». Il dott. Lonzar si è soffermato in particolare sul fenomeno della scuola media, in quanto nella società moderna la scuola appare una delle pochissime istituzioni atte a sviluppare una vita pubblica ad un livello di base.

Non minore rilevanza — sempre in riferimento alla partecipazione della comunità alla vita pubblica — si è voluta attribuire al problema dell'articolazione locale del potere pubblico e dell'ambito territoriale di determinati istituti (Province soprattutto, ma anche Comuni e Regione). Infatti le delimitazioni tradizionali appaiono quasi sempre irrazionali dal punto di vista geografico, economico e urbanistico. Le difficoltà non sarebbero comunque tali da impedire sia un coordinamento volontario fra gli enti locali, sia l'attuazione di una politica di programmazione a livello locale, per il pieno rispetto di una rigorosa coerenza, fra fini e mezzi e fra risorse e impegni, nell'ambito di una precisa successione di scadenze. Con particolare urgenza si presenterebbe a questo proposito il problema di una maggiore collaborazione fra gli enti locali.

Alla serata hanno presenziato, tra gli altri, l'assessore comunale ing. Spaccini, il dott. Stasi, presidente dell'Acegat, e il direttore del Centro di sviluppo economico, Cogoi.

Nel Consorzio crediti alle piccole industrie

Ha avuto luogo l'assemblea del Consorzio per la garanzia dei crediti alle piccole industrie di Trieste, nel corso della quale è stato nominato il Consiglio direttivo che risulta così composto: presidente, comm. dott. ing. Bruno Umani; vice presidente, Paolo Toresella; membri: cav. uff. Silvio Bonifacio, dott. ing. Roberto Franceschina, geom. Guido Horn; collegio sindacale: Giuseppe Godiani, dott. Fulvio Micheli, Oreste Talamona. Successivamente sarà nominato il comitato esecutivo.

L'attività del Consorzio (che, come è noto, ha stipulato una apposita convenzione con la Cassa di Risparmio per il credito di esercizio alle piccole industrie) avrà inizio entro breve termine.

LE ORE DELLA CITTA'

Sposi da 45 anni



Non ancora d'oro — manca un lustro — ma già di metallo prezioso le nozze festeggiate dai signori Giuseppe Ferluga e Violetta Costantini, che pronunciarono il loro «sì» il 6 novembre del 1921, e che ora hanno celebrato con parenti ed amici il lieto anniversario. E certo ha brindato alla loro felicità, al di là dell'Oceano, anche la figlia Liliana, che risiede in Venezuela. Ai signori Ferluga, genitori del nostro caro compagno di lavoro Aldo, esprimiamo gli auguri più cordiali.

Laurea

Presso la nostra Università si è laureata oggi in lettere classiche con voti 110 e lode la signorina Rita Comelato, che ha discusso brillantemente con la chiarissima prof. L. A. Stella una tesi in letteratura greca sull'epica Omerica. Alla neo dottoressa i più vivi rallegramenti.

Attività di «Minerva»

Sabato prossimo, con inizio alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, parlerà Bruno Coceani. Tema della conferenza: «Trieste nel diario di Ferdinando Martini (1914-1918)». Saranno esaminate ed illustrate interessanti pagine storiche vergate dall'illustre scrittore e uomo di Stato. Com'è noto, Ferdinando Martini fu più volte Ministro, ma per quanto assorbito dalla politica e dalla diplomazia, rimase sempre un letterato fra i più acuti ed eleganti.

Convegni «Maria Cristina»

Venerdì 11, alle ore 16.30, allo Albergo Excelsior, Mons. Libero Pelaschiar parlerà per i Convegni «Maria Cristina», sul tema: «Le difficoltà della fede oggi».

«Co' ierimo putei...»

Un folto gruppo di ex alunni dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» si è ritrovato per festeggiare i 40 anni dal conseguimento della maturità. Parecchi dei partecipanti all'eccezionale raduno, che s'è svolto all'insegna del motto «Co' ierimo putei», provenivano da altre città d'Italia e dall'estero, dove si erano successivamente trasferiti. Erano presenti il dott. Bruno Barison, il dott. Fulvio Ajace Babudieri, Giuseppe Baldi, Germano Beaco, Jolanda Bravi Zanchini, dott. Bruno Cescon, Alberto Coppola, prof. dott. Cesare Cosciani, Mario Cova, Augea Crusiz, dott. Furio Cusma, Aldo Gianni, Guerrino Lanci, dott. Fabio Lorenzini, prof. dott. Ernesto Massi, Giuseppe Nobile, Giuseppe Novello, dott. Carlo Ranzato, Ruggero Rassini, Roberto Saguè, dott. Severino Severi, dott. Emilio Schoss, Marcello Sessi, Nidia Svatos Armani, Giulio Tamaro, Orlando Vettor e dott. Antonio Volpi. Il significativo incontro degli ex condiscepoli, dovuto all'iniziativa e al dinamismo del dott. Lorenzini, stabilitosi da parecchi anni a Milano, si è concluso con un lieto simposio. Per realizzare questa «adunata sentimentale» il dott. Lorenzini ha dovuto dedicarsi a una vera e propria «caccia all'uomo» servendosi delle guide telefoniche, scrivendo agli uffici anagrafici e spostandosi nelle varie città per ritrovare le «piste dei dispersi». All'inizio della riunione si è voluto rivolgere un affettuoso e commosso ricordo ai compagni di scuola purtroppo scomparsi in questi anni, alcuni dei quali nel corso dell'ultima guerra.

Per i maestri defunti

Nel vivo affettuoso desiderio di ricordare tutti i colleghi defunti, anche quest'anno l'Associazione italiana maestri cattolici di Trieste farà celebrare una S. Messa di suffragio nella chiesa del Rosario, oggi mercoledì, alle 19. Sono invitati a partecipare i congiunti, gli amici e i conoscenti.

Corsi di tedesco

Si accettano dalle 16.30 alle 20.30 dei giorni feriali nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco di via S. Nicolò 21 (II piano) le iscrizioni agli annunciati corsi di tedesco per adulti e bambini che saranno tenuti nella madrelingua da insegnanti altamente qualificati, secondo i più moderni metodi.

Al Circolo della Stampa

Domani sera, con inizio alle ore 20.30, il Circolo della Stampa presenterà: «I mostri», secondo film del ciclo «Il recente cinema comico italiano». La pellicola è diretta da Dino Risi ed è interpretata nei ruoli principali da Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman. La proiezione è riservata ai soci del Circolo della Stampa.

Borsa di studio R. Sonzio

L'Università degli Studi di Trieste bandisce il concorso ad una borsa di studio di lire 80 mila istituita per onorare la memoria dello studente Riccardo Sonzio. Possono parteciparvi gli studenti iscritti al terzo anno di corso della Facoltà di ingegneria, cittadini italiani, di modeste condizioni economiche, nati a Trieste, che si siano distinti per profitto nel corso degli studi ed abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano degli studi per l'anno accademico precedente. La graduatoria sarà formulata in base al merito scolastico e alle condizioni economiche dei candidati, e la borsa sarà corrisposta in un unico versamento. Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica della Università entro le ore 11 del 15 febbraio 1967.

Il Circolo delle Generali

Nei prossimi giorni il Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali si trasferirà nella nuova sede sociale di viale XX Settembre 1. La cerimonia d'inaugurazione avrà luogo sabato 12 novembre, alle ore 18.

Tutti gli stili sanRemo...

sono in vendita esclusiva da *Rigutti... veste tutti!*: stile «EXECUTIVE», uno stile che si nota; stile «2 Continenti», lo stile delle occasioni importanti; stile «italian day», la nuova moda italiana; per i giovani stile «young Club», il passaporto della simpatia; per i ragazzi stile «boys 7/14» il primo abito importante. «Rigutti... veste tutti!», via Mazzini, 43.

Uno stile che si nota!

E' quello dell'abito *«Stile Executive»* sanRemo: è l'abito per l'uomo che sa unire nel proprio stile l'eleganza classica ai suggerimenti della nuova moda. In vendita esclusiva da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

PICCOLE EMOZIONI AL PROCESSO DELLE «FARFALLE»

Uno svenimento interrompe la lunga rassegna dei testi

Depone la moglie del commerciante rientrato dal Venezuela

Il processo delle «farfalle», che si sta celebrando davanti al Tribunale, nell'aula della Corte d'Assise, è giunto alla settima puntata. Anche l'udienza di ieri mattina è stata caratterizzata dall'imponente numero di testi chiamati a deporre: 77 in tutto. Alcuni, però, non si sono presentati e per altri (tra i quali un mutilato che cammina con le stampelle e una vecchia signora) il Tribunale stesso, d'accordo con il collegio di difesa, ha rinunciato alla deposizione, avvalendosi di quella già esistente agli atti.

Il procedimento - fiume verte su un tema arido, la contabilità, e di conseguenza l'aula è tutt'altro che affollata: dai numeri raramente scaturiscono quei colpi di scena che emozionano il pubblico. Gli imputati detenuti al Coroneo sono seduti sui banchi di sinistra, quelli a piede libero al centro e dietro ad essi un gruppetto di persone in ascolto. Nell'intricata vicenda, imperniata, com'è noto, su un mare di cambiali fasulle e su elettrodomestici che in qualche modo sarebbero passati per il negozio «Radio Germania» di via dei Santi Martiri 12, di cui era titolare Giovanni Cral, fallito nel novembre di due anni fa, sono implicate 33 persone.

La maggioranza di coloro che ieri hanno pronunciato il rituale «Lo giuro», cioè la maggioranza dei testi, sono vittime del complesso imbroglio: sono cioè i malcapitati che scoprirono il proprio nome sul bollettino dei protesti cambiari pur senza aver mai firmato un effetto. In questo tutt'altro che piacevole frangente si sono trovati Angelo Zazzi, Adalberto Virani, Luciano Muschietti, Vittorio Gardolfo, Menotti Garofalo, Bruna Visintin ved. Bidoli, Romualdo Busan e tanti altri.

Tra i primi a venire chiamati in aula è una teste d'origine greca, Samela Kristidon in Anzalone, una donna dal temperamento emozionabile che riesce a galvanizzare un po' l'atmosfera. Deve precisare se ha fatto o meno un prestito alla imputata Del Monaco. Samela Anzalone, protesta, spiega, si rivolge familiarmente col «tu» un po' a tutti e poi si sente venir meno. Tre carabinieri la accompagnano nella «toilette» e le fanno bere un bicchier d'acqua.

Per molti testimoni quello di ieri è stato il battesimo con il Palazzo di Giustizia. Qualcuno è nervoso e interdetto, come Albina Fulgori in Gallo che, entrando, chiede dove deve andare. Chiarita la propria posizione (anche lei come gli altri, pur non avendo mai sottoscritto un effetto, trovò il proprio nome sul bollettino) la signora rivolge «Mille grazie» al Presidente dott. Lugnani, al P.M. Tavella e al cancelliere Lidia Sferco, e abbandona precipitosamente l'emiciclo, dicendo, con un sospiro di sollievo «Signor mio benedeto...».

La spiacevole sorpresa del bollettino capitò anche a una giovane ed elegante signora, Maria Cocian ved. Ladich, che ebbe la ventura (o, forse, è il caso di parlare di sventura) di conoscere una delle imputate. La quale, appena saputo il suo nome, s'affrettò a scriverlo in calce a una «farfal...». Perchè (è risaputo) il vortice di cambiali gravitava su nomi pescati a caso sulla guida telefonica o chissà dove.

E adesso è venuto il turno di due parenti di Anita Bonifacio in Sponza, i cognati Bruno e Eleonora Sponza. Testimonia per primo l'uomo che, avvicinandosi all'emiciclo, non degna di uno sguardo gli imputati. Anche allo Sponza viene rivolta la domanda quasi d'obbligo per tutti i testi della giornata di ieri: «Sa chi ha firmato le cambiali?». Anch'egli, come gli altri, non è in grado di dirlo.

Su richiesta di un componente la difesa, l'avv. Antonini, il Presidente convoca Laura Maizen in Cral, moglie dell'imputato Cral: il patrocinatore insiste per conoscere le ragioni che indussero i due coniugi a rientrare a Trieste dal Venezuela. Prima che entri la signora, Giovanni Cral chiede di essere accompagnato nel corridoio e lascia lo scranno scortato da un carabiniere. Rientrerà nell'aula dopo che la moglie ne sarà uscita. Commozione, imbarazzo o tristezza? Chi lo sa.

Fa il suo ingresso Laura Maizen, e per prima cosa il dott. Lugnani la informa che è nelle sue facoltà astenersi dal testimoniare, se invece intende deporre deve dire la verità. La signora bisbiglia il giuramento, senza alzare il tono della voce racconta in vernacolo che, in Venezuela, il ragguinse una lettera di suo padre con un ritaglio di giornale che riportava la notizia del fallimento e dei trenta milioni di cambiali false. La giovane donna afferma che il marito volle ritornare in Italia per chiarire la propria posizione, e soggiunge ch'egli era informato di una sola cambiale falsa per la quale aveva già sporto denuncia.

Ancora una domanda del Presidente: «Sapevano che il consorte era ricercato dall'autorità giudiziaria?».

«Non lo sapevamo...» è stata la risposta con la quale Laura Maizen ha concluso la propria deposizione.

Per ultimo viene ascoltato l'avv. Amodeo, che s'addentra in argomenti di carattere amministrativo. L'udienza termina pochi minuti prima delle 11 con l'annuncio del dott. Lugnani che il processo è stato aggiornato a venerdì prossimo.

Spariranno



(«Giornalfoto»)

Le vecchie e disusate garitte, diventate ricettacoli d'immondizie, verranno finalmente demolite, come ripetutamente auspicato, data la bruttura da esse ormai rappresentata; la comunicazione, attinta alla Capitaneria di porto, è stata fornita dal Sindaco al consigliere comunale Busà, che l'aveva interrogato in proposito; in particolare, la Capitaneria ha già deciso la demolizione delle garitte esistenti lungo le Rive e nei porticcioli di Barcola e Cedas. Per dare attuazione al programma, si attende però il nullaosta dell'Intendenza di Finanza.

Questa è una di molte lettere ricevute dopo la recente sciagura sulla statale 202. Altre, come i lettori ricorderanno, ne pubblicammo nei me-

SEGNALAZIONI

«La sera del 3 novembre, verso le 22, sulla strada statale 202 vi è stato un altro grave e luttuoso incidente che non può passare sotto silenzio. Esiste un Codice della Strada, esistono delle norme in materia di circolazione stradale che vengono ignorate proprio da chi dovrebbe essere d'esempio ai cittadini nel rispetto della legge. Il Codice della Strada stabilisce in modo inequivocabile che qualora dei mezzi superino i m. 2,50 di larghezza debbono essere preceduti da una staffetta. Purtroppo i carri armati ed i semoventi che rovinano sia le strade che i boschi del Carso non sono preceduti da staffette. A nulla servono le proteste, nè il ricorso al Comando di Presidio, purtroppo sarà necessario richiamare l'attenzione dei Ministeri competenti.

«Il luttuoso episodio di giovedì notte purtroppo non giunge inatteso per quanti hanno occasione di percorrere di notte le statali 202 e 214. Oltre a tutto, i carri armati, per poter circolare sulle strade statali di notte, in tempo di pace, sono muniti di luci rosse posteriori e catarifrangenti, nonchè di luci di posizione? Tutti quelli che io ho incontrato di notte ne erano sprovvisti ed una volta nei pressi di Prosecco mi sono salvato per puro miracolo.

«Faccio inoltre presente che l'ultimo luttuoso incidente, nel quale ha perduto la vita un esule istriano, si è verificato in un giorno festivo, giorno in cui, per disposizione dei Ministri dei LL.PP. e dei Trasporti, è proibito il transito agli automezzi pesanti (non credo che i carri armati siano inclusi nella categoria autovetture per diporto). Questa disposizione ha effetto di legge, per cui vengono comminate severissime sanzioni nei riguardi dei trasgressori. Non è certo il caso di passarci sopra: vi è un morto di mezzo».

Il lettore prosegue ricordando a questo punto l'incidente in cui ci rimise la vita un ragazzo di 19 anni, una recluta che doveva regolare il traffico sulla statale 202, per rilevare che anche in quell'incidente sono state violate delle norme precise in materia di traffico, aggiungendo alcune considerazioni che riteniamo doveroso omettere, trattandosi di materia affidata ormai al giudizio della Magistratura. E così conclude: «Il discorso potrebbe continuare e sarebbe lungo, ma basterà ricordare che la vita è una cosa sacra ed è necessario quindi prendere dei provvedimenti per garantirla. — Bruno Opeka».

si scorsi per registrare la voce di cittadini danneggiati dal passaggio di carri armati su strade private o di lettori che prospettavano i pericoli derivanti (ad esempio ai motociclisti) dai guasti provocati dal passaggio di mezzi cingolati sull'asfalto delle arterie provinciali. Dicemmo in quella occasione come sia indispensabile, da una parte, comprendere le esigenze, anche in tempo di pace, dell'Esercito, e dall'altra dimostrare ai cittadini il massimo rispetto della proprietà pubblica e privata, provvedendo con sollecitudine alle necessarie riparazioni. Ma quando si tratta di vite umane il discorso dev'essere un altro: e giungerebbe forse opportuna una dichiarazione tale da confermare ai cittadini che ogni precauzione viene presa, non solo perchè le leggi siano rispettate da tutti, ma anche perchè nessuna imprudenza possa avere luttuose conseguenze.

***

Con una lettera firmata da ben quaranta capifamiglia, gli abitanti degli stabili n. 62, 64, e 66 di via Sergio Forti desiderano richiamare l'attenzione dell'Ufficio comunale di Igiene su questo fatto: «Nelle vicinanze e negli stabili stessi ci sono ormai da tempo, come all'ufficio risulta anche da una precedente denuncia trasmessa direttamente, grossi ratti che addirittura intralciano il passaggio degli inquilini per le scale e sui pianerottoli. A parte la paura che tali bestie incutono, esse rappresentano un autentico pericolo specialmente per i molti bambini che abitano nelle tre case. Preghiamo il dott. Fabiani di voler disporre un sopraluogo per prendere i provvedimenti indispensabili e non più procrastinabili, e ringraziamo in anticipo. Grazie anche alle "Segnalazioni" per l'ospitalità».

***

Il Presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Dino Papo, ci scrive cortesemente:

«Mi dispiace dover chiedere ospitalità un'altra volta, ma desidero rispondere alla segnalazione relativa alla tintura di mirra. La mia precedente messa a punto, su questa stessa rubrica e su argomento analogo, avrebbe dovuto dare ai richiedente la spiegazione anche per quanto da lui richiesto. Anche il signor E.D., comunque, ha pagato un prezzo inferiore a quanto stabilito dalla tariffa nazionale. Se ne accerti, se lo crede opportuno; ne ha pieno diritto.

«La sottile ironia usata dal signor E.D. nella sua pur corretta richiesta mi induce a chiarire alcuni aspetti che evidentemente non sono a conoscenza di quanti, con maggiore o minore gentilezza, hanno voluto dare pubblico rilievo alle loro perplessità in merito al prezzo dei medicinali.

«Anzitutto, come già detto, il farmacista applica i prezzi fissati dal Ministero della Sanità e riportati sulla tariffa nazionale, per legge "ostensibile al pubblico". Inoltre, gli utili attuali delle farmacie, derivanti quasi esclusivamente dalla vendita di specialità medicinali e *in minima parte da medicinali preparati in farmacia, non sono certo eccessivi*, se negli ultimi anni hanno chiuso i battenti in Italia, per mancanza di sufficiente reddito, quasi cinquecento farmacie! Da rilevare ancora, e dovrebbero rendersene conto le autorità sanitarie a livello ministeriale, che le stesse prospettive della farmacia italiana sono messe in forse dalla diminuita attrazione che la professione di farmacista esercita sui giovani, proprio a causa delle limitate possibilità economiche che la farmacia offre, tant'è vero che buona parte dei pochi laureati in farmacia preferisce dedicarsi ad altre attività altrettanto degne, ma che comportano minori o nessuna responsabilità e un orario di lavoro indubbiamente meno impegnativo.

«Premesso quanto detto, non mi rimane che proporre al signor E.D. di studiare su quali altre fonti di sostentamento potrebbe poggiare la economia della farmacia, al fine di poter ridurre al puro costo o a margini meno "larghi", il prezzo dei medicinali. Se troverà una soluzione, i farmacisti non avranno che da rallegrarsene, sia sul piano economico che su quello professionale».

***

«Care "Segnalazioni", per mezzo vostro vorremmo sapere quando daranno le pensioni ai marittimi, ma una cosa precisa, una data precisa. Speriamo prima delle elezioni: perchè se tutto ci hanno levato, ci hanno lasciato solo il diritto di voto. Così almeno ci sapremo regolare, astenendoci di votare oppure votando scheda bianca; misera vendetta, da parte nostra, ma è l'unica protesta che ci resta! Voi, care "Segnalazioni", non avete colpa, anzi scusateci se ci sfoghiamo con voi, ma siamo esasperati per questo ritardo. Con il freddo che incalza speriamo in un sollecito intervento di chi ha in mano la nostra sorte. Tu, caro cronista che leggerai queste righe, non pensare che siamo dei poveri vecchi incapaci di ragionare; ma abbiamo fame e freddo! Metà della nostra vita l'abbiamo passata in mare, ora ci vogliono con promesse. Fatti ci vogliono, soldi per vivere! Non siamo ancora tanto decrepiti da non aver nemmeno fame! Scusateci, noi non abbiamo studiato, non sappiamo scrivere, ma abbiamo saputo lavorare e ci siamo fatti onore su tutti i mari portando alto per il mondo il nome dell'Italia grande madre di tutti, ma ora, per noi poveri marittimi, matrigna. Spendete una parola per noi, care "Segnalazioni", e tu, cronista sconosciuto, sii nostro amico, non cestinare questo nostro accorato appello. Il giornale è il nostro unico rifugio, non dimenticarlo! Auguri di tanto bene per tutti,. Un gruppo di pensionati marittimi». Seguono le firme.

***

«Vi segnalo un caso disgraziato. Da diverse notti un uomo dorme sulla nuda terra in via Gaspare Gozzi. E' un uomo ammalato alle gambe. Vi prego, se si può fare qualche cosa per lui. Grazie. — Nella Coccetti».

Auto rubata a Brescia da un militare triestino

Un giovane triestino, Claudio Bellè, di 22 anni, attualmente alle armi ed in forza al Savoia Cavalleria di stanza a Merano, è stato denunciato per furto aggravato.

Qualche giorno fa, un militare con basco nero e cravatta rossa è sceso da una Alfa Romeo Giulia che ha lasciato sulla via Arrigo Boito, a Monfalcone, presso un distributore di benzina. La macchina, abbastanza nuova, era alquanto ammaccata ed era anche priva della targa, elementi questi che hanno attirato le attenzioni di una pattuglia di carabinieri. Sulla macchina, però, erano rimaste le tracce della targa: la polvere aveva disegnato le sigle della provincia e alcune cifre del numero di immatricolazione. I carabinieri, pertanto, si sono rivolti a Brescia arrivando al proprietario, il quale ha confermato che l'autovettura era stata rubata a Brescia.

Il militare era stato visto da alcune persone che lo hanno descritto ai carabinieri, i quali hanno avviato le indagini presso il Comando del Savoia Cavalleria, a Merano. Dall'Alto Adige si è appreso che Claudio Bellè aveva usufruito di un permesso e che si era allontanato dal reparto il 21 ottobre scorso; avrebbe dovuto farvi ritorno entro il 24 ottobre, ma è rimasto lontano anche dopo tale data. Pertanto, i carabinieri sono ancora alla ricerca del militare.

INCONTRI DELLE FAMIGLIE CON LA SCUOLA

Alunni premiati al «Volta»

Nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» ha avuto luogo ieri sera l'annuale riunione degli insegnanti dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», dedicata all'esame dei vari problemi scolastici e alla elezione del consiglio dei professori. Nel corso di queste riunioni l'Istituto consegna ogni anno alcuni premi agli alunni e ex alunni che si sono maggiormente distinti negli studi e negli esami.

Alla semplice e simpatica manifestazione che ha preceduto la riunione di lavoro degli insegnanti sono intervenuti anche i familiari dei ragazzi e alcune autorità, tra le quali l'assessore comunale ing. Spaccini. Dopo aver ringraziato i presenti per aver voluto intervenire alla riunione, il preside del «Volta», ing. Luigi Dalla Rossa, che, come egli stesso ha ricordato, ha presieduto già sedici incontri di questo genere, ha presentato una sintetica panoramica della attività e della vita della scuola. Tra i problemi interni quello di maggiore gravità è senza dubbio la mancanza di spazio per cui aule, officine e laboratori sono sparsi in tutte le parti della città, dal centro alla periferia. Si tratta di un problema che potrà essere risolto soltanto con la costruzione della nuova sede del «Volta». L'ing. Dalla Rossa ha esposto quindi una serie di dati statistici sulla «popolazione» dell'Istituto tecnico industriale e precisamente sul numero dei diplomati nelle varie specializzazioni, sul numero degli allievi e delle classi; da rilevare che quest'anno il «Volta» ha dieci prime classi per un totale di 304 alunni.

Si è svolta quindi la premiazione degli allievi. L'ing. Spangaro, dell'Associazione elettrotecnica italiana, ha consegnato a nome del prof. Barozzi, presidente della sezione di Trieste dell'Associazione e direttore dell'Istituto di elettrotecnica dell'Università, due artistiche medaglie d'oro a due ex allievi che hanno superato brillantemente e con pieno merito l'esame di stato; si tratta di Piero Cedolin, perito elettrotecnico, e di Tommaso Russo, perito in telecomunicazioni. Le due medaglie che da un lato portano l'effige di Alessandro Volta, hanno un valore soprattutto simbolico e vengono assegnate ogni anno con gli interessi di un fondo speciale.

I due premi di 50 mila lire ciascuno istituiti per onorare la memoria dell'ing. Berlam che per tanti anni insegnò al «Volta» sono stati assegnati dalla apposita commissione a due allievi: Walter Bone e Bruno Gregori. I tre premi ottenuti da una raccolta fatta alla Ripartizione XII del Comune per ricordare l'ing. Nassivera scomparso recentemente, sono andati agli alunni Bruno Rasman, Marino Della Valle e Piero Sulligoi. Tre premi sono stati assegnati anche dal Collegio dei periti industriali; ne hanno fruito Armando Pacor, Ezio Tonone e Fabio Tremeani.

Un alunno particolarmente meritevole, Ratislao Tence ha ricevuto per la prima volta la borsa di studio, tutt'ora in via di istituzione con i fondi che la famiglia Forti ha devoluto per onorare la memoria di Sergio Forti, Medaglia d'oro al valor militare. Infine sono stati assegnati dal preside i premi di un concorso fotografico allestito nell'ambito dell'Istituto «Volta».



A SOLE DUE SETTIMANE DAL TRAGICO EPISODIO

Condannato il responsabile dell'incidente mortale di via Flavia

Questa la sentenza: un anno e mezzo di reclusione e il divieto di guidare in Italia (è uno jugoslavo)

Un automobilista straniero che travolse e uccise un passante è stato giudicato e condannato per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. Ballarini, cancelliere De Paoli.

Del mortale incidente è stato chiamato a rispondere lo jugoslavo Franc Kolnik, di venti anni, residente a Capodistria, che si rese anche responsabile di violazione di quell'articolo del Codice della strada che contempla la precedenza ai pedoni sulla linea «zebrata». La disgrazia risale alle 19 del 25 ottobre scorso quando il Kolnik stava guidando lungo la via Flavia la Fiat 600, targata KP 52-23, nella quale viaggiavano anche la sua fidanzata, Radmila Srdoc, di 20 anni, e un fratello di lei, Kaietan, di 22 anni. Giunto all'altezza del passeggio pedonale tracciato nei pressi dello stabile numero 60, il Kolnik, che era diretto verso un posto di blocco, investì in pieno un passante, l'operaio Agostino Porcelluzzi, di 56 anni, abitante in via dei Gravisi 2/3. Per il tremendo urto, lo sventurato venne sbalzato contro il parabrezza e, quindi, stramazzò cadavere al suolo. Morì all'istante per la frattura della base cranica, come stabilirono il medico di turno alla CRI e il medico legale, prof. Niccolini.

I rilievi vennero assunti dai carabinieri della Stazione di Borgo San Sergio che, al termine del lavoro di ricostruzione, dichiararono il Kolnik in arresto.

L'automobilista si è difeso dicendo di avere guidato a velocità moderata, di non avere effettuato alcun sorpasso e di avere notato il Porcelluzzi che stava attraversando la strada a sei metri circa dalla «zebra». Non appena scorto l'uomo, aveva frenato ma la vettura era slittata sulla strada viscida per la pioggia. La Radmila e il Kaietan Srdoc hanno confermato il racconto dell'imputato. Che è in netto contrasto con quanto hanno narrato due testimoni oculari, Bruno Baldas e Lucio Castellani. Il primo ha dichiarato che il Kolnik procedeva sui 70-80 chilometri all'ora, e il Castellani, che aveva fermato la sua macchina per consentire al Porcelluzzi di attraversare la strada, ha precisato che il poveretto venne travolto mentre era fermo sulla «zebra».

Il P.M. ha chiesto per il Kolnik tre anni di reclusione, diecimila lire d'ammenda e il risarcimento dei danni da stabilirsi in separata sede. La richiesta del P.M. è stata dimezzata per quanto riguarda la reclusione. Difatti, la sentenza emessa dal Tribunale ha condannato lo straniero a un anno e mezzo di reclusione, ottomila lire di ammenda, alle spese di costituzione e patrocinio di Parte civile e al risarcimento dei danni, nonchè all'interdizione perpetua di guidare l'automobile in Italia.

Investita una donna da un'auto in via Giulia

Sanitari della Croce Rossa e agenti della Polizia stradale sono accorsi in via Giulia, all'altezza dello stabile numero 71, per soccorrere una passante rimasta vittima di un investimento. Adagiata nell'autolettiga, la casalinga Attilia Ivancic vedova Grisonic, di 52 anni, residente a Monte di Capodistria, è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia le ha riscontrato contusioni multiple al naso, la sospetta frattura del setto navale e contusioni escoriate alle ginocchia. Dopo una terapia di urgenza è stata accolta nella divisione otorinolaringoiatrica, con la prognosi di una settimana circa.

In base ai rilievi assunti dalla Polizia stradale, si è appreso che la signora stava attraversando la strada quando è sopraggiunta la «Fiat 850», targata TS 73581, guidata in direzione di San Giovanni dal quarantottenne Vincenzo Turno, abitante in via Flavia di Aquilinia 20, il quale non è riuscito a bloccare in tempo l'utilitaria.

Due fratelli all'ospedale a causa di un pollo

Due fratelli, intossicati da cibi guasti, sono stati ricoverati nella terza divisione medica dell'Ospedale maggiore, e sono stati giudicati guaribili in una settimana circa. Si tratta dei fratelli Camil e Fehim Lendo, di 33 e 29 anni, entrambi cittadini jugoslavi, di passaggio per la nostra città e residenti a Sarajevo. Accusavano lancinanti dolori addominali, per aver mangiato un pollo già arrostito acquistato da una donna sconosciuta incontrata in piazza Ponterosso. Il

UNA PROPOSTA DI BERZANTI AL CONSIGLIO APPROVATA DALLA GIUNTA

La Regione con tre miliardi in soccorso degli alluvionati

Chiamati in causa dall'Assemblea i doveri dei pubblici amministratori Relazioni fra la catastrofe e il fenomeno del sistematico disboscamento

Oltre tre miliardi di lire è l'apporto che la Regione Friuli-Venezia Giulia darà alle popolazioni colpite dalle alluvioni degli scorsi giorni. La Giunta regionale, riunitasi ieri pomeriggio, ha infatti approvato le proposte formulate in mattinata dal Presidente dott. Alfredo Berzanti circa i provvedimenti connessi alle calamità che hanno funestato il Friuli-Venezia Giulia. E' stata definita, in particolare, l'impostazione di alcuni disegni di legge riguardanti rispettivamente le variazioni al bilancio regionale per l'esercizio 1966 e l'estensione del credito agevolato per l'agricoltura, previsto dalla legge regionale n. 33, anche al settore del commercio.

Affollata ieri mattina, anche nel settore riservato al pubblico (presenti molti latisanesi), l'aula del Consiglio regionale che si è riunito al completo sotto la presidenza del dott. Doro de Rinaldini. La tragedia che ha colpito il nostro Paese e anche la nostra regione è rivissuta in un'atmosfera austera e solenne. Il Presidente de Rinaldini, con brevi parole ha ricordato come a poco più di un anno di distanza dalle tremende calamità abbattutesi sulle nostre terre e sulle nostre genti, nuovi lutti, nuova disperazione e nuove distruzioni abbiano colpito tanta parte d'Italia. Egli ha ordinato un minuto di raccoglimento per onorare i morti colti di sorpresa dalla furia delle acque e i caduti nell'opera di salvataggio e di umana solidarietà. Ha dichiarato che alla Presidenza del Consiglio regionale erano pervenute varie interrogazioni sulla tragedia e che il Presidente della Giunta, dott. Alfredo Berzanti, avrebbe dato immediata risposta.

Il capo del Governo regionale, dopo aver rivolto un commosso ricordo agli scomparsi e aver espresso ai congiunti il profondo cordoglio della Giunta, in risposta alle interrogazioni e alle interpellanze, pervenute al Consiglio da ogni settore politico, ha fatto un breve preambolo sulle caratteristiche tecniche e fisiche dell'eccezionale ondata di maltempo e dei suoi effetti disastrosi. Ha dichiarato di non poter ancora comunicare all'Assemblea una valutazione dei danni patiti dalle genti friulane e giuliane.

Proseguendo nella sua risposta, Berzanti ha chiarito che, pur essendo nel caso di eccezionali calamità riservato allo Stato il coordinamento di tutte le operazioni nei territori sinistrati, l'Amministrazione regionale, fin dal primo manifestarsi dei fenomeni ha per parte sua seguito costantemente la situazione nelle varie zone colpite ed ha effettuato numerosi sopralluoghi con i propri assessori.

Fra i provvedimenti immediati ha ricordato quello del Ministero degli Interni (153 milioni di lire a disposizione delle Prefetture di Udine e di Gorizia e del circondario di Pordenone). Dal canto suo la Regione ha disposto di 110 milioni prelevati in virtù della legge n. 23 del 1965, per devolverli in assistenza ai bisognosi delle province di Udine, Gorizia e del circondario di Pordenone.

Berzanti ha quindi proposto la destinazione di una somma complessiva superiore ai 3 miliardi di lire, in aggiunta alle somme già deliberate, sempre in favore delle popolazioni danneggiate dalle alluvioni. Egli ha chiarito che, pur essendo nel caso di eccezionali calamità competenza dello Stato a intervenire, dinanzi alla vastità della sciagura e soprattutto alle conseguenze sociali ed economiche che essa comporterà nel Friuli-Venezia Giulia, riteneva che l'Amministrazione regionale non potesse limitarsi agli interventi iniziali, ma dovesse affiancarsi all'opera dello Stato per accelerare la piena ripresa della vita civile e dell'attività produttiva. Il Presidente della Giunta rilevando che lo stanziamento di oltre 3 miliardi proposto avrebbe trovato copertura nei bilanci 1966-1967 della Regione, ha così deliberato la destinazione delle somme: mezzo miliardo per interventi di carattere assistenziale a favore delle popolazioni e dei Comuni; 900 milioni per opere pubbliche di prevenzione e soccorso di carattere urgente; 400 milioni per lavori di ripristino e la costruzione di adeguate difese nel settore delle opere di bonifica e delle opere idraulico-forestali; 1.250 milioni per il ripristino delle aziende agricole, industriali, commerciali e artigiane danneggiate o distrutte.

Dopo aver rivolto un caloroso ringraziamento a quanti hanno operato e operano nell'opera di soccorso e di assistenza ai colpiti, Berzanti si è associato, a nome della Giunta, al cordoglio già espresso dal Presidente del Consiglio alle famiglie delle vittime.

A nome dei rispettivi gruppi politici hanno poi preso la parola sei consiglieri, ciascuno dei quali ha esordito portando la espressione di simpatia e di solidarietà prima di tutto alle famiglie delle vittime. Ecco l'ordine degli interventi.

Pellegrini (PCI) ha dato atto della prontezza dell'intervento della Regione, la quale — ha detto — ha usato nella dolorosa circostanza parole corrispondenti, ma non soddisfacenti agli effetti dei provvedimenti. Era passato più di un anno dalla prima sciagura: quali provvedimenti concreti erano stati presi? Ansie e preoccupazioni allora; ansie e preoccupazioni ora, a ragione veduta. Ha suggerito di attingere fondi ad altri capitoli di bilancio a scopo di aiuti.

Rinaldo Bertoli (PLI) ha mosso una critica al sistema burocratico nazionale, definito una calamità nelle calamità. Localmente parlando, ha detto che i tecnici debbono smetterla di comportarsi di fronte a disastri come quello che accadde lo scorso anno a Latisana, come di fronte al totocalcio. Se l'argine crollò lo scorso anno, perchè non sarebbe potuto crollare anche un anno dopo? Infatti è crollato. I tecnici non avevano fatto nulla per impedirne la debolezza. Hanno funzionato solo i segnali d'allarme. Trattando poi di argomenti specifici, ha affrontato la situazione di alcune fabbriche e di alcuni opifici friulani gravemente sinistrati. A Pordenone il Cotonificio Veneziano lascerà 700 operai senza lavoro per quattro mesi. A Latisana l'opera di ripristino dell'attività e della vita lascia a desiderare in molti dettagli. Bisogna intervenire con fermezza e chiedere di più al Governo.

Devetag (PSI-PSDI) ha svolto argomenti squisitamente tecnici. E' giusto parlare di interventi immediati, ma è altrettanto indispensabile esaminare aspetti più lontani ma strettamente connessi alle sciagure che così sovente colpiscono la regione. Il fenomeno più catastrofico va ricercato nel sistematico disboscamento della montagna, della collina e della pianura. E' un problema tecnico, ma la regione deve stimolarlo e risolverlo. D'accordo con Pellegrini sulla eccezionalità della situazione. Ma le forze della Regione sono limitate. Bisogna invece vedere di fare opere più concrete e assumere impegni che si riflettano nella sicurezza avvenire. Ha sollecitato un colloquio con il Governo e ha propugnato (suscitando parecchie approvazioni in aula) una conferenza sui problemi della foresta.

Boschi (MSI) ha dato atto della tempestività e della coscienziosità dei primi soccorsi. Ma vi sono tristi esperienze dello scorso anno. Da indagini esperite dal settembre dello scorso anno nulla è stato fatto per impedire che si ripetessero i tragici eventi. Eppure lutti, dolori, danni enormi, avrebbero consigliato di fare almeno qualcosa. In questo caso, poichè indubbiamente vi sono dei piani, la burocrazia dello Stato diventa intralcio delittuoso. Indubbiamente la responsabilità maggiore è quella dello Stato. Ma poichè in simili circostanze vi sono due ordini di provvedimenti, montagna e argini, anche la Regione deve operare concretamente. La montagna è di sua stretta competenza. Bisogna aumentare l'indice di forestalità, primo battente contro le acque. I fiumi appartengono allo Stato, ma la Regione deve stare con il fucile spianato verso lo Stato esigendo da esso la attuazione dei suoi doveri. Altrettanto dicasi per gli argini al mare.

Per Bettoli (PSIUP), non si può ancora fare un discorso completo sulle calamità che ci hanno colpito. Si è parlato finora in termini di clamorosità. Ma il fenomeno è ancora in corso. Abbiamo tuttora interi Comuni completamente sommersi (Prata); altri (Pordenone) semisommersi e invasi dal fango.

Mizzau (D.C.), anche a nome degli altri due presentatori delle istanze democristiane, ha ricordato prima di tutto il Sindaco di Forni Avoltri, Riccardo Romanin, caduto mentre con altri giovani generosi portava soccorso ai suoi concittadini. Per quanto riguarda il discorso sui disastri ha detto che non si può fare a meno di parlare di fatalità, ma anche di doveri dei pubblici amministratori di agire tempestivamente nelle zone colpite, di dare tutto quanto sia possibile, di operare collegamenti fra Regione e Governo. In ciò vi è una precisa volontà politica incisivamente esposta dal Presidente Berzanti.

TORNA A RIUNIRSI L'ASSEMBLEA REGIONALE

Stamane in Consiglio l'edilizia ospedaliera

Con la nuova legge probabilmente si triplicheranno i contributi già concessi per le sedi degli enti

Torna a riunirsi stamane il Consiglio regionale. L'inizio dei lavori in aula sarà ritardato alle 10 perchè in precedenza i presidenti delle Commissioni consiliari, convocati per stamane alle 9.30 dal Presidente de Rinaldini, dovranno designare i componenti delle Commissioni dalla II alla V, che dovranno integrare la I allargata, per l'esame del bilancio regionale per l'anno 1967 la cui impostazione legislativa è urgente.

All'odierno ordine del giorno dei lavori del Consiglio figura la discussione sul disegno di legge concernente l'autorizzazione di un ulteriore limite di impegno di spesa per la concessione di contributi ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 31 dicembre 1965, n. 36.

Con questo provvedimento — del quale è relatore il consigliere Ramani — l'Amministrazione regionale tende a far fronte, con un superiore stanziamento, alle richieste degli enti ospedalieri per l'ottenimento di contributi annui costanti sull'importo dei mutui assunti dagli stessi per la costruzione, l'ampliamento e lo ammodernamento delle loro sedi. A tal fine l'impegno di spesa viene portato, con il disegno di legge in questione, da 100 milioni a 300 milioni annui.

Delegazione di Latisana ricevuta da Berzanti

Ieri, dopo la seduta del Consiglio regionale, il Presidente della Giunta, Berzanti, ha ricevuto presso il Municipio di Trieste una delegazione di rappresentanti di Latisana, formata dai segretari o dagli esponenti dei vari partiti. La delegazione si è fatta interprete presso il Presidente Berzanti del profondissimo disagio e dello scoramento esistente fra la popolazione di Latisana per il recente disastro, che ha colpito duramente la zona, ed ha prospettato le più urgenti necessità per una piena ripresa della vita economica e sociale locale. I rappresentanti di Latisana hanno anche illustrato al Presidente Berzanti i provvedimenti, a loro giudizio necessari, per consentire alle zone alluvionate di superare il difficilissimo momento.

Prendendo atto di quanto dichiarato dal dott. Berzanti poco prima in sede di Consiglio regionale circa gli interventi che, nel limite delle sue competenze, saranno disposti dalla Regione a favore delle zone colpite, i rappresentanti di Latisana hanno sottolineato tuttavia la necessità che vengano poste in essere particolari agevolazioni creditizie a favore dei commercianti danneggiati dalla calamità dei giorni scorsi e che necessitano di immediati sostegni per riprendere la loro attività.

Il Presidente Berzanti ha assicurato che ogni sforzo sarà compiuto per integrare efficacemente l'opera dello Stato, e in particolare per determinare un pronto ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende agricole, industriali, commerciali e artigiane.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ida Borghese da Isa e Lena Vidovich 3000 pro ECA; da Marga Pettarin 2000 pro Centro tumori; da Claudia Bevilacqua 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Leopoldina Greco e Luigia Racman 4000 pro Ente nazionale per la protezione e assistenza ai sordomuti.

In memoria di Carlo de Wanniek dalla famiglia Naumann 5000 pro ECA; dalla famiglia Rowinsky 3000 pro CRI; da Savina Suttora e Tatiana Relli 2000 pro erigenda chiesa di S. Rita; da Rosy e Silvio Tulliani 2000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Anna ved. Pini dai figli Anna, Gabriella, Ferdinando e Mario 10.000 pro Tempio mariano (altare istriani), 5000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (SAT), 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici, 5000 pro «Fameia capodistriana» e 5000 pro Scuola «A. Grego» (Cassa scolastica).

In memoria di Annunziata Lonza dal prof. Enrico Tagliaferro 3000 pro Asilo Speranza; dai colleghi della figlia Luciana 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Franca Geyer, nell'anniversario, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000, da Antonietta, Renato Severi e famiglia 3000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»).

In memoria di Luisa Moretti da Nevina e Paolo Bradaschia 3000, da Wanda e Silvio Bradaschia 3000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari

In memoria di Erminia ved. Fradel dal dott. Mario e Iolanda Benci 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Angiolina Serli 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Tremoli da Paolo e Lida Tremoli 10.000, da Maria e Licia Fioranti 5000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Camillo Crismani, nel IV anniversario, dalla moglie Albertina 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria del col. Umberto Pittani, nel XV anniversario, dalla moglie Lydia Pittani-Ammaltre 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ornella de Castro, nell'XI anniversario (9/11), da Maria 1000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta).

In memoria di Lydia ved. Apollonio dalla famiglia Meerans 2000 pro Centro triestino tumori (a mani del direttore).

In memoria di Angela Pacor dalle famiglie Korencian, Wengerschin e Visalli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Fabris da Enzo e Rosella Paris 10.000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Fausto Pecorari dalla famiglia Iaut 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Silvio Melato da Licio Mancini 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prim. Carlo Ravasini, nell'anniversario, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo dott. «M. Rusca»).

In memoria di Nazzarino Marinangeli da Renata Fronzi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Orazi da Rosa Kostoris e famiglia 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Dott. Leopoldo Kostoris»).

In memoria di Giuseppina Dermit - Illich Fanò da Elsa Landi 3000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria di Silvano Giraldi da Irma Tomè 2000 pro Scuola «Battisti» (dotazione didattica).

In memoria di Edith Gomisel dalla Federazione italiana panificatori - Roma 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Glavina dagli inquilini dello stabile n. 132 di via del Roncheto 4000 pro Centro tumori.

In memoria dei loro cari defunti da Maria e Stefano Velicogna 10.000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria di Noemi Cesari dalla sorella Renata 3000, da Palmyra Presel 1000 pro Villaggio del fanciullo.

PUBBLICATO IL DECRETO RIGUARDANTE LA NOSTRA PROVINCIA

Retribuzioni mensili al personale alberghiero

«Medie» agli effetti dei contributi previdenziali

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto ministeriale 27 settembre 1966, che stabilisce — agli effetti della commisurazione dei contributi dovuti all'Istituto nazionale della previdenza sociale, all'Istituto nazionale per la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, nonchè all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie e alla gestione case per lavoratori — le retribuzioni medie mensili per il personale retribuito a percentuale, dipendente da alberghi, pensioni e locande della provincia di Trieste.

Alberghi di prima categoria:

Prima categoria di personale: Lire 91.000.

Capo cameriere unico; secondo capo cameriere (secondo maitre); capo cameriere ai piani; primo barman; portiere unico; portiere di notte in alberghi con almeno duecento letti.

Seconda categoria di personale: Lire 78.000.

Cameriere ai piani (chef d'etage); cameriere specializzato (chef ai vini, trinciatore); cameriere capo squadra (chef de rang); barman; portiere di notte; secondo portiere; portiere turnante; conduttore di stazione con conoscenza di lingue; primo cameriere ai corrieri.

Terza categoria di personale: Lire 70.000.

Cameriere sottocapo reparto (demi chef); cameriere ai corrieri; commis al bar e di rango; conduttore; aiuto portineria; ascensorista; facchino ai piani; cameriera; aiuto cameriera.

Personale inferiore agli anni diciotto di età non apprendista: Lire 46.000. Commis al bar e di rango; aiuto portineria; ascensorista.

Alberghi di seconda categoria e pensioni di prima categoria:

Prima categoria di personale: Lire 77.000.

Capo cameriere unico (maitre unico); portiere unico.

Seconda categoria di personale: Lire 76.500.

Cameriere ai piani (chef d'etage); cameriere specializzato (chef ai vini; trinciatore, ecc.); cameriere capo squadra (chef de rang); barman; portiere di notte; secondo portiere; portiere turnante; conduttore di stazione con conoscenza di lingue; primo cameriere ai corrieri.

Terza categoria di personale: Lire 68.000.

Cameriere sotto capo reparto (demi chef); cameriere ai corrieri; conduttore; commis al bar e di rango; aiuto di portineria; ascensorista; facchino ai piani; cameriera; aiuto cameriera.

Personale inferiore agli anni diciotto di età, non apprendista: Lire 45.000.

Alberghi di terza e di quarta categoria; pensioni di seconda e di terza categoria; locande:

Seconda categoria di personale: Lire 68.000.

Capo cameriere unico (maitre unico); portiere unico.

Terza categoria di personale: Lire 66.000.

Cameriere ai piani (chef d'etage); cameriere specializzato (chef ai vini; trinciatore); cameriere capo squadra (chef de rang); barman; portiere di notte; portiere turnante; conduttore di stazione con conoscenza di lingue; facchino ai piani e di portineria; conduttore; commis ai piani; commis di rango.

Cameriera ed aiuto cameriera: Lire 60.000.

Personale inferiore agli anni diciotto di età, con apprendista: Lire 45.000.



(«Giornalfoto»)

Uno dei «pezzi» della singolare rassegna al Circolo Italsider

MOSTRE D'ARTE

Colaticci decorativi al Circolo Italsider

«I colaticci come elemento decorativo» è il titolo di una suggestiva mostra d'arte ideata, realizzata e ordinata da Fulvia Costantinides nella sala del Circolo Italsider di Trieste, in via Carducci 24. La Costantinides, già nota per le suasive prove offerte nella difficile arte degli ikebana, ha intuito, con un'invenzione di indubbia originalità creativa, quali possibilità espressive potevano essere ricuperate negli umili colaticci di fonderia.

E' noto che il metallo fuso travasato nelle forme esonda sotto forma di agglomerati plastici, consolidati in imprevedibili e curiosissimi oggetti. Sono larghe placche, ora contornate da una semplice linea curva, ora ramificate in minute sbavature; sono stalattiti e stalagmiti modellate velocemente anzichè nel lungo corso dei secoli; sono cascate solide frantumate in mille rivoletti oppure figure in bassorilievo che diresti disegnate dall'estro di un artista prossimo ormai all'astrazione, dopo aver esperito innumerevoli prove nel campo della figurazione naturalistica.

La nostra, purtroppo, è l'età dei più sconcertanti incroci espressivi: gli oggetti antichi vengono rimodellati, benchè ormai inutili nella pratica quotidiana, secondo stilemi moderni; di contro strumenti e macchine nate nella nostra età vengono rivestiti e mascherati quasi fossero usciti da un negozio d'antiquariato; il legno si finge bronzo, la plastica assume lo aspetto del legno; la casualità tende ad apparire sotto specie di ben motivata intenzionalità; mentre una precisa, anche se modesta, volontà interpretativa viene contrabbandata come esito di misteriose alee del colore sulla tela.

Secondo il nostro modesto avviso tutto ciò è destinato a generare confusione, perchè persino l'arte aleatoria o casuale abbisogna di una ben precisa direzione. Dobbiamo riconoscere che la Costantinides si sottrae in gran parte a tale confusione.

La Costantinides ha inteso correttamente il valore di codeste forme che non il caso, ma precise anche se ignorate leggi modellano. Il ricupero dell'umile scoria, destinata ad essere solitamente eliminata, significa quindi la coincidenza di una esperienza estetica (scoperta della bellezza naturale insita anche nelle forme marginali e derivate di un processo d'organizzazione delle strutture condizionato quasi interamente dall'uomo) con un'esperienza conoscitiva (indagine sulle arcane leggi che sovrintendono gli umili accadimenti, come in un film recente dove la nevrosi del protagonista lo aveva portato a individuare il momento di rottura dei palloncini gonfiati). La Costantinides riesce a legare l'uno all'altro codesti due aspetti raggiungendo un esito pienamente coerente e fortemente autonomo.

Spiace perciò che nell'allestimento della mostra ella abbia manifestato qualche indulgenza verso concessioni spettacolari (l'argento spruzzato sui colaticci, gli effetti luminosi radenti, il riquadro di cornice e delimitare l'inesistente bassorilievo). Noi siamo convinti che una maggiore purezza nella presentazione consentirebbe di valorizzare appieno un'esperienza indubbiamente positiva e originale.

I. N.

Personale di Teodoro Russo

Dal 5 novembre è aperta alla Sala comunale d'arte una mostra di Teodoro Russo che si chiuderà domenica. L'orario per i visitatori è dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; domenica, dalle 10 alle 13.

La rassegna comprende decine di opere: scultura, ceramica, e anche pittura, genere, quest'ultimo, in cui Russo non è certamente nuovo e nel quale anzi ha una sua personale caratteristica per forma e colore.



(«Giornalfoto»)

Alla Galleria d'arte «La Bora», un giovane pittore italiano, Gioxe de Micheli, che nella foto vediamo assieme al padre, il critico Mario de Micheli, ha presentato, festeggiatissimo, una sua personale, la quinta in Italia. La mostra resterà aperta fino al 18 novembre prossimo

LA DINAMICA NATURALE DEL NOSTRO PORTO

TRIESTE PUNTO DI RILANCIO DEL M.E.C. VERSO L'OLTRE SUEZ

Occorre però che alla città siano forniti i mezzi per mettere a frutto la sua posizione geografica

Alcuni organi di stampa, a proposito delle decisioni ministeriali sulla cantieristica e sulla concentrazione direzionale della stessa, hanno espresso lo avviso che Trieste debba passare dalla fase mercantilistica propriamente detta ad una nuova struttura basata sull'industrializzazione. Ed è stato anche scritto che al porto triestino manca ormai quel «respiro» di intermediazione nel campo dei traffici, sul quale esso aveva fatto affidamento nel passato, per le trasformazioni politiche sopravvenute, e nel vasto settore dello Hinterland mitteleuropeo, dove Trieste era solita a «catturare» i traffici di carattere internazionale. Altri giornali hanno previsto per Trieste una funzione «europea», nella quale l'industria deve sposarsi con la intermediazione mercatistica e marittima.

In linea generale si può far rilevare che è vero che lo Hinterland classico del porto triestino ha subito delle profonde trasformazioni di carattere politico, ma si deve anche far presente che gli Stati successori della vecchia monarchia a. u. hanno estremo bisogno di ampliare i dispositivi dei loro commerci esteri, specie verso l'oltremare, per ovvie ragioni di ricerca di nuove clientele e per motivi di specifica incetta di valute pregiate. Per siffatte ragioni non trova giustificazione lo spostamento dell'asse economico triestino dal fattore commerciale marittimo a quello prettamente industriale. Tutti i porti del continente, sorti con carattere meramente commerciale, sono diventati, con il tempo, dei formidabili nuclei industriali, sia con specializzazioni pronunciate nelle manipolazioni di merci transitate, sia con la creazione di impianti siderurgici, di raffinerie di olii minerali e di industrie petrochimiche.

Rotterdam, ad esempio, deve il proprio primato come porto in campo mondiale, non solo alle industrie create nell'Umland e nell'Europort, ma anche al mantenimento dei traffici tradizionali. Così dicasi di Amburgo, di Brema, di Anversa ecc. E il successo delle cennate trasformazioni nei porti anseatici, beneluxiani, scandinavi, britannici, sono il frutto di un vecchio, ma anche moderno motto secondo il quale «le linee marittime regolari attirano traffici ed industrie».

Trieste, e basta esaminare una qualsiasi carta geografica, costituisce una punta di diamante dei traffici verso alcune specifiche aree del Levante, del Mediterraneo centrale e dell'Oltre Suez. La nostra città ha, rispetto alle grandi metropoli portuali del Mare del Nord, il vantaggio di abbreviare il tragitto marittimo di circa 3000 miglia. Eppure le «conferences» marittime, imposte dalle compagnie che hanno sede nel Mare del Nord hanno «fissato» dei tassi di nolo che devono valere, sia che la merce parta dal nostro scalo, sia da quelli distantissimi della sfera settentrionale, con ovvio danno per la funzione intermediaria di Trieste.

A prescindere dalle «conferences», possiamo dire che la struttura intermediaria portuale di Trieste non è affatto da trascurare, anche se certe industrie verranno stabilite nel nostro comprensorio, in aggiunta a quelle già esistenti. Vi sono dei settori di traffico nei quali noi possiamo operare in condizioni di privilegio, sempreché al porto siano forniti gli strumenti necessari per mantenere e rafforzare la posizione geografica. Da mie personali esperienze di molti anni di lavoro, rivolto alla creazione di nuove iniziative libere nel campo della navigazione verso le classiche direzioni della sfera d'azione triestina, posso far presente che persino alcune principali industrie germaniche distanti 120-130 km. dallo scalo amburghese e 1300 km. da Trieste, trovano maggior convenienza a effettuare le loro spedizioni attraverso il nostro porto.

Una statistica camerale mostra eloquentemente le aree di dilatazione dei nostri traffici portuali:

Aree geografiche: Levante 1965, 254.456, 1966, 258588; Asia Meridionale 196.723, 243.914; Golfo Persico 116.282, 149.092; Africa Orientale 38.886, 53.516; Africa Mediterranea 39.129, 43.407; America Settentrionale 131.838, 169.993; Europa 119.743, 150.476; America Meridionale 40.916, 74.146; Africa Occidentale 103.417, 32.175. Totale generale per i principali destinazioni: tonnellate 1.175.207.

Ne consegue che le cosiddette aree tradizionali, date appunto dal Levante e dall'Oltresuez hanno totalizzato il 64 per cento dei traffici commerciali triestini, escludendo dai valori gli olii minerali, i carboni ed i minerali di ferro destinato agli stabilimenti siderurgici. Dalla menzionata statistica emergono alcune considerazioni: 1) dovrebbe essere fatto il massimo sforzo per valorizzare attraverso la privata iniziativa i traffici per le destinazioni più favorevoli a Trieste;

2) dovrebbero essere aiutati tutti coloro che operano o che desiderano operare in quei settori, con competenza e con i principi di linee libere e con noli proporzionali alle percorrenze marittime;

3) le case di spedizione, i caricatori, e gli esportatori dovrebbero concentrare i loro sforzi d'espansione sulle linee libere nazionali esistenti o ancora da organizzare;

4) la Camera di Commercio come l'organo più qualificato per lo studio dei problemi portuali commerciali, dovrebbe avere il compito di coagulare le iniziative, di incoraggiarle e di proporre alle autorità quei provvedimenti che si rendono necessari per diminuire il costo del maneggio delle merci per comprimere l'area di azione nel settore dei monopoli della caricazione e scaricazione riservato oggi a qualche gruppo , facendo presente che Trieste, pur essendo un porto italiano, abbisogna di strumenti più economici, più rapidi, senza ovviamente danneggiare coloro che forniscono le loro opere intelligenti, ma pur sempre coordinate al benessere comune.

Si tratta, come si vede, di un problema di sostanza, perchè attirando più naviglio nelle nostre acque si da adito alle industrie di arricchirsi di nuovi strumenti di lavoro ed agli imprenditori di scegliere la nostra città come sede più appropriata per la creazione di nuovi impianti costieri di lavorazione e di produzione. E pertanto rimane dimostrato il motto che sono le linee regolari che danno respiro alle industrie, attirando nuovi traffici.

Dopo lunghi anni di lavoro là dove non esisteva — nè mai esistito — traffico via Trieste, posso affermare che per la sola linea Trieste-Golfo Persico, da me fondata nel 1959, passa circa il 25 per cento del totale traffico triestino in esportazione. In tale linea libera sono impiegate dal 1958 una dozzina di navi da 10.000 tonnellate dell'armatore Achille Lauro, di Napoli, che ben si può dire un benemerito, oltre che dell'iniziativa privata, anche dell'economia della nostra città. Sotto gli stessi principi viene ora di aprirsi un'altra linea diretta ma libera da Trieste per la Malaysia, Indonesia, Filippine, Thailandia, Hongkong ecc. Tale servizio sarà adempiuto da ben 5 motonavi moderne da 15.000 tonnellate, dello stesso Achille Lauro, con un volume medio di stiva di 19.000 metri cubi per nave, e con periodicità di una partenza ogni 20 giorni. La capacità annuale cui si aggira sulle 400.000 unità di noleggio, che aggiunte alle 600.000 del Golfo Persico, daranno un totale di 1.000.000 di unità di noleggio al porto di Trieste, verso queste sole due destinazioni. Altre iniziative sono allo studio e sullo stesso metro verranno realizzate per il maggior prestigio e benessere della nostra città. *(p. c.)*

FORSE GIÀ IN PRIMAVERA A VARESE LA COSTITUENTE

È ORAMAI IN ORBITA L'UNIONE DEGLI ASTROFILI

L'Unione italiana degli astrofili sta rapidamente prendendo consistenza. Ed è particolarmente significativo che le maggiori pressioni alla costituzione di questo organismo siano venute da Trieste, che possiede un'associazione di astrofili giovane, ma particolarmente attiva grazie anche alla completa assistenza fornita dall'Osservatorio astronomico.

Fra non molto a Varese, probabilmente già nella primavera del prossimo anno, si terrà la costituente della nascente Unione, derivazione diretta della riunione del comitato nazionale provvisorio, tenutasi giorni or sono nella nostra città, presso l'Osservatorio. Fra i suoi compiti vi è stato anche quello di un censimento delle associazioni esistenti in Italia.

All'incontro triestino hanno partecipato le associazioni di Bologna, Firenze, Varese, Saronno e, naturalmente, Trieste. Hanno inviato la delega Lugo e Cremona; hanno aderito inoltre Palermo, Brescia, Torino e Milano. Da questi gruppi è scaturita unanime la volontà di esprimere l'Unione italiana, accessoria per un lavoro più fruttuoso.

L'anno scorso a Baden (Zurigo), venne lanciata da parte italiana l'idea di una associazione internazionale. I seicento astrofili presenti avevano accolto con entusiasmo la proposta, e consta che la Svizzera stia lavorando alacremente per realizzare l'ambito programma di una unione mondiale. Questo ha reso ovviamente necessaria la creazione in Italia di un organismo nazionale, responsabile e rappresentativo delle singole associazioni.

Come detto, molte ed entusiastiche le adesioni. Adesso a Varese l'assemblea costituente ascolterà la relazione dell'esecutivo provvisorio, e quindi dovrà deliberare. Lo statuto verrà elaborato da una apposita commissione. A grandi linee, l'Unione dovrebbe essere retta da una segreteria esecutiva, mentre organo direttivo sarà l'assemblea delle associazioni. I promotori dell'iniziativa, dott. Baldinelli di Bologna, dott. Slager di Trieste e ing. Andreanelli di Firenze, interrogati in merito alla nuova organizzazione, hanno dichiarato che essi sono stati spinti ad agire, in quanto ritenevano poco pratico, ed assolutamente non proficuo, un lavoro frazionato, che non avesse certe basi nazionali necessarie, e che alla luce della situazione attuale, specie in campo astronomico, permetterà risultati positivi solo se sarà organizzato come è nelle intenzioni di fare.

Dal canto suo il presidente degli astrofili triestini, dott. Slager, la cui associazione ha una esperienza recente, ha precisato che l'Ast ha un gruppo di giovani che hanno dimostrato di possedere certe qualità, buona volontà e serietà. E quando i giovani rispondono così — ha detto Slager — non si può temere neanche per il futuro di un grande organismo nazionale.

ZUCCA
il rabarbaro
è sempre gradevole
* come aperitivo
* caldo come digestivo
* con acqua come dissetante
per questo
è più di un aperitivo!
30/66

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CORRADO ALVARO RICORDATO A DIECI ANNI DALLA MORTE

MEDEA COME VITTIMA DI UNA MOSTRUOSA PIETÀ

Lieto esordio alla «Cometa» di Roma del Teatro Indipendente con la regia di Scaparro, protagonista applaudita Laura Adani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, novembre

Che un Teatro stabile, in Italia, attraversi un periodo di crisi, è purtroppo d'ordinaria amministrazione. Che chiuda i battenti è criminale. Eppure questa è la sorte toccata allo Stabile bolognese, nato nel 1962 e morto l'anno scorso, dopo essersi faticosamente dibattuto tra complicatissime beghe politico-amministrative. Sintomatico appare il fatto che l'ex direttore artistico, Maurizio Scaparro, abbandonato il teatro pubblico emiliano abbia dato vita a una compagnia d'iniziativa privata, che ha chiamato — non senza significativa polemica — «Teatro indipendente». Regista, lo stesso Scaparro, protagonisti Laura Adani e Renzo Giovampietro con attorno un nucleo di giovani, scenografo Roberto Francia: in programma, «La professione della signora Warren» di Shaw, e «Medea» di Corrado Alvaro, con la quale la compagnia ha compiuto alla «Cometa» di Roma, il suo lieto esordio.

Dieci anni passano in fretta, troppo in fretta. A ricordare la scomparsa di Alvaro, scrittore così isolatamente significativo nella recente storia delle vicende letterarie italiane, si sono mossi in pochi. Qualche scrittore (Michele Prisco), i critici più attenti (Carlo Bo), una compagnia teatrale. E non è questo certamente l'ultimo merito dell'iniziativa di Scaparro. Non è così ricca di nomi e di idee la nostra letteratura drammatica, per poter permettersi il lusso di riporre nel dimenticatoio lo scrittore calabrese.

Valeva la pena di rimeditare ancora una volta il destino di Medea, il suo mito antico come l'uomo, la sua tragedia di donna prima ancora che di maga. L'eroina di Alvaro è di gran lunga la meno feroce fra le medee che ci vengono in mente. «Il personaggio — scriveva nel '50 Alvaro — è uscito dal mio lavoro molto umanizzato, perdendo della sua terribilità. «La chiave di volta di questa personalissima interpretazione è tutta nell'assassinio dei due figlioletti. Secondo Euripide e Seneca, i due innocenti venivano uccisi dalla madre per gelosia verso Giasone; l'odio per l'uomo veniva barbaramente placato straziando i suoi figli. Secondo Alvaro, invece, la morte è una mostruosa pietà. La folla preme da presso, minaccia. Per non esporli agli insulti, alle violenze, alla tragedia degli esuli, all'umiliazione della miseria, per far sì che non vedano il loro futuro infelice, Medea li sopprime. Per troppo amore.

Seguiamo Alvaro: «Medea mi è apparsa come un'antenata di tante donne che hanno subito una persecuzione razziale e di tante che, respinte dalla loro patria, vagano senza passaporto da nazione a nazione, popolano i campi di concentramento o i campi di profughi. «Medea come vittima dunque: sopraffatta dall'odio di coloro che l'ospitano, tradita da Giasone non tanto per amore della giovane Creusa, quanto per insaziabile brama di potere. Ambizioso ed egoista, l'uomo tutto dimentica per dare la scalata alle Alte Sfere.

Il primo risultato positivo dello spettacolo diretto da Scaparro ci pare risiedere proprio nell'individuazione di questo legame strettissimo fra intreccio d'amore e vicenda politica, fra tragedia singola e situazione storica. Così Giasone diviene un vero «arrampicatore sociale» e Creonte il modello del «monarca conservatore» («è una bella cosa, il progresso, non sarò io a negarlo. Ma la gente vuole starsene tranquilla»).

«Medea» è del 1949. La rappresentò Tatiana Pavlova, regista e interprete. Uno dei critici più autorevoli, nell'occasione, scrisse (non senza un po' d'enfasi): «Il teatro italiano, quello vero, eccolo qui!». Non esageriamo. La dolente liricità contenuta nelle pagine migliori dell'Alvaro prosatore si stempera qui in una drammaticità sovente macchinosa. Le scene sono costruite a blocchi, la tragedia si riduce in fondo a un monologo. Ma è proprio nei momenti d'introspezione nel carattere della protagonista che ritroviamo il poeta della disperata solitudine dell'uomo contemporaneo, il poeta della angoscia priva d'amore, della tristezza fatale dell'esistenza, dell'aridità dell'erotismo, della crudeltà delle relazioni umane. Beata l'età dell'innocenza, quella dell'infanzia vissuta a contatto con la natura primitiva, che la nostalgia rende favolosa.

Il secondo merito dell'allestimento risiede nell'accentuazione di questo elemento naturale e del nesso, fondamentale in Alvaro, «Magna Grecia - Calabria», «O paese della mia vita, dove vivono ancora le ultime mitologie, rifugiate nelle basse case oscure, misteriose come botti e come mondi, nelle grotte e negli alberi antichi, nei cuori dimentichi dei tempi...».

Così Roberto Francia (ben coadiuvato dal costumista Franco Laurenti) ha proposto una scenografia essenziale e scarnificata al massimo che con i suoi colori smorti, con la disadorna semplicità, coi pochi elementi presenti (una lampada, un braciere, uno specchio di Locri) riduce il mito tremendo di Medea a dimensioni molto più umane.

Lo spettacolo è dunque unitario e ben registrato. Fila via quasi sempre omogeneo, con solo qualche frammento di drammaticità più voluta che sentita, più artificiosa che reale, ma destinata probabilmente a scomparire nel corso del rodaggio.

Laura Adani ha impostato con sensibilità le linee di forza del personaggio, ripiegandosi efficacemente nel suo dolore sempre più solitario. Accanto a lei Renzo Giovampietro ha disegnato con autorevole dignità Creonte, mentre vanno segnalate le belle prove di Marisa Minelli (la nutrice Nosside) e soprattutto di Ada Maria Serra Zanetti, giovane assai dotata e promettente. Un Giasone un po' di maniera era Elio Zamuto. I panni dei due bambini erano vestiti da Gregorio e Alessio Vlad, i figli di Roman Vlad, autore dell'indovinato commento musicale.

Giorgio Polacco

Carmen n. 13 per amore di chiarezza

New York, 8

Finora ben dodici film sono stati girati ispirati in modo diretto o indiretto dalla storia di Carmen. Adesso la Audubon Films ne produrrà un altro, che si intitolerà, per amore di chiarezza, «Carmen 13». Radley Metzger, presidente della Audubon, produrrà e dirigerà la pellicola, che sarà girata a colori in Jugoslavia e in Germania. I nomi degli attori non sono stati ancora resi noti.

BOBO



Durante le riprese di «Bobo» girato a Barcellona, Peter Seller sta fotografando la moglie Britt Ekland dall'esterno di una vetrina. Ne è uscito questo effetto. Anche la moglie recita nel film

HA PRESENTATO IL FILM «ARRIVEDERCI BABY»

L'America in fretta di Rosanna Schiaffino

Tra gli acquisti: duecento vestiti di carta

Isola d'Elba, 8

«Non è stata una vacanza: dodici giorni di lavoro, mattina, pomeriggio e sera, interviste, cocktail, tante strette di mano, ancora interviste, la presentazione del film. Mai un minuto libero. Rosanna Schiaffino così ricorda il viaggio a New York, scopo del quale era la presentazione alla stampa del suo ultimo film «Arrivederci baby», girato la primavera scorsa tra Nizza e Londra. Una anteprima ristretta, visto che il film sarà presentato negli Stati Uniti per Natale. E' un film allegro (nonostante molti cadaveri di ricche signore, sposate da un giovanotto che ha la vocazione del vedovo), realizzato dal regista Ken Hughes. «E' stato accolto molto bene — dice Rosanna, — sarà un grosso successo».

Giunta a New York il 12 ottobre, l'attrice è stata immediatamente travolta nel «Columbus Day». La scoperta dell'America è celebrata a New York con particolare entusiasmo, la sfilata lungo la Quinta Strada dura otto ore. «Sono sfilati tutti; — racconta Rosanna — bande, collegi, associazioni, siciliani, portoricani, cow boys, indiani, tutte le categorie possibili e immaginabili».

Ma l'attrice ha avuto pochissimo tempo per godersi la città — dove è già stata altre due volte —, far compere, vedere spettacoli. La sua principale occupazione è stata quella di parlare con le «columnistes», a cominciare da Sheila Grame, la più famosa di tutta New York.

«A New York è sempre vivo l'interesse per tutto ciò che è europeo: cinema, attori, registi, letteratura, teatro persino moda».

«In questo momento c'era un particolare interesse per me: tra l'altro, da un paio di mesi è uscito negli Stati Uniti "La mandragola" che è stato molto elogiato dalla critica. Così la Paramount ha scelto me per la presentazione di "Arrivederci baby". A proposito: il titolo è proprio così anche in America: "Arrivederci baby", metà in italiano, metà in inglese.

«Le proposte da Hollywood non mancano, ma ho parecchi impegni anche qui. E fino a quando non avremo finito "Lo avventuriero" non posso fare piani. Del resto, non è detto che si debba andare ad Hollywood: una delle proposte è il film di Hathaway "The last safari" e penso che i safari si facciano in Africa».

E poi, cosa ha fatto a New York? «Ad un certo punto è arrivato Alfredo e abbiamo dato un cocktail al Plaza per presentare "L'avventuriero". (E' il film che Alfredo Bini ha attualmente in lavorazione all'Elba). C'erano anche Terence Young e Anthony Quinn, naturalmente.

«Alla fine sono riuscita a fare un bel giro in città per conto mio — continua Rosanna —. Ma proprio l'ultimo giorno, quando improvvisamente il bel tempo se n'era andato. Faceva proprio freddo. Ho fatto un po' di shopping e la sera siamo andati a teatro a vedere un "Happening". Piuttosto "orroroso", per dire la verità».

E che cosa ha comperato a New York? «200 vestiti di carta. Sono meravigliosi. Ne ho uno a pezzi, smontabile: si toglie la gonna e resta la minigonna; si tolgono le maniche, le spalle e resta sempre qualcosa. Poi una catenella brevettata per tirare su la chiusura lampo che i vestiti hanno sulla schiena. E infine delle pellicce di gatto colorate a tinte vivaci. Insomma, le ultime novità della moda americana».

S'INAUGURA LA STAGIONE LIRICA

Questa sera al Verdi gran gala con «Attila»



(Foto de Rota)
Boris Christoff

Come annunciato, s'inaugura questa sera alle 20,30 al Teatro Verdi la stagione lirica 1966-67. Nella festosa cornice della serata di gala, sarà presentato «Attila» di Giuseppe Verdi, che avrà come protagonista il basso Boris Christoff, affiancato dal soprano Marcella de Osma, dal tenore Ruggero Bondino e dal baritono Silvano Carroli. L'orchestra e il coro saranno quelli del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli. La regia dello spettacolo è stata curata da Aldo Mirabella Vassallo. Direttore Oliviero de Fabritiis. Le scene, su bozzetti di Lorenzo Ghiglia, sono state realizzate da Sormani.

Alla Biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti per i posti disponibili del solo loggione, essendo tutti gli altri ordini di posti ormai esauriti.

CRONACHE DELLA TV

Le verità di «Sprint»

«Scala reale», sospesa sabato scorso a causa dei tragici avvenimenti che tutti sanno, è ricomparsa ieri. Eppure non è a dire che nel frattempo la drammaticità della situazione si sia di molto attenuata. Il peggio è forse passato, ma come dimenticare che ogni zona colpita dal disastro comincia a contare i suoi morti, a fare l'inventario delle sue incalcolabili rovine? Nessuno potrebbe illudersi che da sabato a ieri il nostro Paese abbia smesso di piangere lacrime di sangue. E allora non sarebbe stato più opportuno rinviare ancora d'un po' la trasmissione di canzonette, abbinata alla Lotteria di Capodanno? Ma le cose da noi vanno sempre in modo diverso da come s'immaginano. Milioni di italiani hanno sperimentato la terrificante paura biblica che sia arrivata la fine del mondo, l'intera nazione trattiene il fiato, tutto si ferma: tutto, all'infuori del Campionato di calcio, del «Carosello» e di «Scala reale».

Il secondo canale, dopo «I segreti della musica» svelati (per modo di dire) dal celebre maestro Leonard Bernstein, ha trasmesso la rubrica sportiva «Sprint». Qui si è posto in evidenza un servizio sull'ex pugile Giancarlo Garbelli, il quale ha descritto in prima persona le luci e le ombre della sua vita privata e della sua carriera. E' stata una confessione con il cuore in mano, malinconica e civile, e ha messo in luce le esperienze brucianti e significative d'un destino piuttosto comune agli idoli dello sport: il capitombolo improvviso e sconvolgente dall'altare alla polvere, la dolorosa caduta dal proprio regno. Potremmo forse aggiungere che il tono con cui si è svolta questa biografia d'un vecchio «gladiatore» del ring, si accordava un po' al diapason agro-patetico di tanti film americani ispirati appunto alle storie di campioni ed ex campioni precipitati giù dai loro piedi d'argilla. E tuttavia al servizio di «Sprint» non faremo il torto di negare una sommessa proposta di sincera, comunicativa verità umana.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Folclore internazionale; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: Orti, terrazze e giardini; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Conosciamo l'Italia; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni nuove; 11.25: La donna nella democrazia; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Parata di successi; 15.45: Orchestra diretta da E. Simonetti; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di D. Alderighi; 17: Giornale; 17.10: Le grandi voci del passato; 18: L'Approdo; 18.30: La bella stagione; 19.05: Italia che lavora; 19.15: Il Giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Intervallo musicale; 20.30: Dal teatro «G. Verdi» di Trieste: Inaugurazione della stagione lirica 1966-67: «Attila», dramma lirico di G. Verdi - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta B. Martino; 9: Un consiglio gastronomico; 9.10: Claude Ciari alla chitarra; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Giornale; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da R. Coniff; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Il trucco: La scuola dei miracoli; 10.20: Complesso Angelini; 10.30: Giornale; 10.35: Giro d'Italia a 45 giri; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: La scienza in casa; 12: Tema in brio; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Canzoni nuove; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni indimenticabili; 17: Napoli così com'è; 17.30: Giornale; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.45: Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: «Colombina bum», spettacolo alla fiorentina; 21: La scuola dello sport; 21.10: I 20 anni dell'Unesco; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni nuove; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Place dell'Etoile; 10: Musiche pianistiche; 11: Registrazione della Radio jugoslava di Belgrado; 12: Quartetti per archi; 12.55: Un'ora con S. Prokofiev; 13.55: Concerto sinfonico; 15.40: Musiche di A. Honegger; 17: Quadrante economico; 17.45: Musiche di H. Genzmer.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. Durante; 18.45: La rassegna: Cultura inglese; 19: Musiche di G. von Einem; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di M. Reger; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: «Clomira», di P. Quinault; 21.50: Musiche di P. L. da Palestrina e A. Bruckner; 22.25: Sviluppi conciliari; 22.40: I concerti per orchestra di G. Petrassi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Compositori friulani; 13.55: «Cari stornelli»; 14.15: Pagine scelte da «L'oro del Reno»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Piccole storie: «Caccia al gallo» - Teatrino delle maschere: «I grandi rivali: Pulcinella e Matamoros»;
18.30: Antologia di poeti: Rainer Maria Rilke;
18.45: Opinioni a confronto: «Moda e industria»;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità;
22.00: Il mondo a motore;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: «La locanda azzurra», di S. Crane.

Tutti i radiogrammofoni GRUNDIG possono ricevere i programmi della filodiffusione. Modelli da L. 84.000 in poi. Informazioni presso la
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

EXCELSIOR
IMMINENTE
VIAGGIO ALLUCINANTE

NESSUNO HA MAI VISTO QUELLO CHE VEDRETE IN QUESTO FILM!
con Stephen Boyd - Raquel Welch - Edmond O'Brien
Donald Pleasence - Arthur O'Connell
William Redfield
prodotto da regia di
Arthur Kennedy - Saul David - Richard Fleischer
sceneggiatura di adattamento di musica di
Harry Kleiner - David Duncan - Leonard Rosenman
Cinemascope
Colore De Luxe

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Audrey HEPBURN Peter O'TOOLE
IN UN FILM DI WILLIAM WYLER
come rubare un milione di dollari E VIVERE FELICI
Eli WALLACH Hugh GRIFFITH
CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
Charles BOYER
PANAVISION Colore De Luxe

TEATRO VERDI. Stasera alle ore 20.30 inaugurazione della Stagione lirica 1966-67 con «Attila» di Giuseppe Verdi. Serata di gala. Direttore Oliviero de Frabritiis. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 replica di «Enrico IV» di L. Pirandello, protagonista Renzo Ricci. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Telefono 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22. II.a settimana di grande successo: «La calda preda», con J. Fonda più bella e affascinante che mai nel film di Roger Vadim che ha sconcertato il pubblico della Mostra di Venezia, tratto dal romanzo «La curée» di Emile Zola in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», di Marco Vicario, in technicolor. Il più grande e il più atteso film dell'anno, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin e Enrico Maria Salerno.

FENICE. 16: «A Sud - Ovest di Sonora». Un formidabile cinemascope technicolor con Marlon Brando, Anjanette Comer, John Saxon.

GRATTACIELO. 15.30: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O'Toole. Uno spettacolare film Fox. Technicolor.

NAZIONALE. 15.30. Seconda settimana. «La battaglia dei giganti». Il più fantastico superspettacolo mai concepito in technicolor Ultra-Panavision e nella magnifica dimensione del super 70 mm, il sistema più moderno e grandioso di proiezione. Con Henry Fonda, Robert Ryan, Barbara Werle e un complesso di attori d'eccezione.

RITZ. 16 (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Per pochi dollari ancora». Il più grande western di tutti i tempi in uno spettacolare technicolor, con Giuliano Gemma.

ALABARDA. 16.30: «I proibiti amori di Tokio», in Superscope. Un film proibito, tutto inedito e sensazionale, con Yusure Watomabe e Mayumi Dgawa. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Non un film di fantaspionaggio ma la cronaca di un fatto sensazionale accaduto durante la seconda guerra mondiale: «La 18.ma spia», con R. Goulet. Technicolor Fox. Prossimamente un eccezionale film di Sam Spiegel: «La caccia».

CAPITOL. 15.30, 18.30, 22: «My Fair Lady». Todd AO-70 mm. Technicolor interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia di George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Arabesque». Cinemascope technicolor con Sofia Loren e Gregory Peck. Si consiglia il vedere il film dall'inizio. Domani: «Una splendida canaglia», in technicolor con Sean Connery e Joanne Woodward.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Amburgo, squadra omicidi». Incanti ed emozioni nella metropoli del vizio, dell'avventura e del delitto, con Ingrid Andree e Wolfgang Kieling. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Agente Coplan: missione spionaggio», con Virna Lisi, Dominique Paturel. Un emozionante film Paramount.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): «Mary Poppins», in technicolor.

MODERNO. 16: «Nodo scorsoio», con Troy Donahue, Jock Heatherton, Barry Sullivan. Emozioni così violente da agghiacciare il sangue. Ultimo giorno.

VIALE. 16. Sterling Hayden in: «Pistolero senza onore». Un magnifico western. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16. Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman in un film di Marco Ferreri: «Controsesso». Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ
IL PIU' GRANDE WESTERN DI TUTTI I TEMPI!
GIULIANO GEMMA
PER POCHI DOLLARI ANCORA
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®

ABBAZIA. 16: «L'ora del grande attacco». Un avvincentissimo film di guerra, con Dirk Bogarde e Dinah Sheridan.

ALCIONE. (Telefono 96162). 16.30. Un film straordinario: «Zorba il greco». La più bella interpretazione di Anthony Quinn e Irene Papas. Vietato ai minori di anni 14.

ALDEBARAN. 16.30: «A braccia aperte». Il più originale e divertente film dell'anno cinemascope technicolor, con Shirley Mac Laine e Peter Ustinov. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA (via Zorutti - Capolinea n. 1). 16, (ultima 21.30). Cinemascope technicolor: «Addio alle armi». Capolavoro con Rock Hudson e Jennifer Jones. La più bella storia di amore di ogni tempo.

ARISTON. 16: «Il momento della verità». Un capolavoro di drammaticità di Francesco Rosi stupendamente interpretato da Miguel Mateo Miguelin. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30. Marcello Mastroianni nel divertentissimo technicolor «Casanova '70». Grande successo. Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «Bravados».

IDEALE. 16. Un turbine di gioiosa spensieratezza con il technicolor di W. Disney: «Magia d'estate», con Hayley Mills, Burl Ives. Abbinato: «Pippo va al mare» di W. Disney.

LUMIERE. Chiuso. Sabato e domenica: «Minnesota Clay».

MARCONI. 16: «L'arciere nero». Avventuroso technicolor con Gerard Landry, Federica Ranchi e Livio Lorenzon.

NOVO CINE. 16.30: «Colpo gobbo all'italiana». Comicissimo con Hélène Chanel e Mario Carotenuto. Grande successo.

RADIO. 16: «I cento cavalieri». Spettacolare cinemascope a colori con Mark Damon e Antonella Lualdi.

SERVOLA. 16. Anthony Quinn e James Coburn in «Tifone sulla Jamaica». Scopecolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Le rocce d'argento», con Edmond O'Brien e Yvonne De Carlo.

UDINE

ARISTON. 15: «Il morbidone».
ASTRA. 15: «Combattenti della notte».
CAPITOL. 15: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici».
CENTRALE. 15: «Un mondo nuovo».
ODEON. 15: «Flagrante adulterio».
PUCCINI. 15: «Per pochi dollari ancora».
CRISTALLO. 15: «Kid Rodelo».
FRIULI. 18: «Aquile nell'infinito».
DIANA. 18. «Sinfonia per un massacro».
ASQUINI. 18: «Dracula, principe delle tenebre».
FERROVIARIO. 18: «Massacro a Forte Hill».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Lo strano mondo di Daisy Glover», con N. Wood e C. Plummer. Technicolor cinemascope. Ultima 22.

VERDI. 17.15: «La battaglia di Algeri». Leone d'oro all'ultima Mostra di Venezia. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Sette giorni di fifa», con D. Knotts, J. Stanley. Scope a colori. Ultima 22.30.
CENTRALE. 17: «La vendetta di Zorro», con Jeff Stone, Jay Booth. Cinemascope. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «Una venere tutta d'oro», con M. Midori e T. Umemiya. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Delitto d'amore», con D. Boschero, V. Fabrizi e J. Moreno. Scope technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Operazione Normandia», con R. Taylor, R. Todd e D. Winter. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Questo è il mondo delle donne». Sexy technicolor. Ultima 22.
S. MICHELE. 18: «Non siamo angeli», con P. Ustinov, A. Ray e H. Bogart. Scope colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Pugni, pupe e pepite», con John Wayne, Stewart Granger, Ernie Kovacs, Fabian e Capucine, in cinemascope technicolor. Ultima 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «I dolci inganni», con C. Spaak e J. Sorel.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Warpath, sentiero di guerra», con Edmond O'Brien. Scope a colori. Ultima 22.
RIO. Riposo.

GRADISCA

COMUNALE. «Marinai, donne e Hawaii», con Norman Wisdom e Idz Fraser.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Berlino, appuntamento spie».

FENICE
DOMANI
Dalle pagine esplosive di un famoso «best-seller» un dramma di amore e di guerra interpretato da formidabili attori


DOMANI AL MODERNO
SARA MONTIEL in una nuova grande interpretazione:
Quel nostro grande amore

OGGI AL RITZ GRANDE PRIMA
LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA HA PRESENTATO ALL'ENTUSIASMO MONDIALE:
NEL 1964: "PER UN PUGNO DI DOLLARI" NEL 1965: "PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'"
NEL 1966 HA L'ONORE DI PRESENTARE
IL PIU' GRANDE WESTERN DI TUTTI I TEMPI!

GIULIANO GEMMA
PER POCHI DOLLARI ANCORA
CON DAN VADIS JOSE' CALVO ANGEL DEL POZO ANDREA BOSIC RED CARTER BENNY REEVES
E CON LA PARTECIPAZIONE DI SOPHIE DAUMIER JACQUES SERNAS
MUSICHE DI ENNIO MORRICONE E GIANNI FERRIO
REGIA DI CALVIN J. PAGET
UN FILM PRODOTTO DA EDMONDO AMATI PER LA COPRODUZIONE: FIDA CINEMATOGRAFICA ROMA PRODUCTIONS J. ROITFELD PARIS EPOCA FILM MADRID
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE® DISTRIBUZIONE FIDA CINEMATOGRAFICA
LO STESSO REGISTA E LO STESSO INTERPRETE di "UN DOLLARO BUCATO"

la donna ✭ il bambino ✭ la casa



Ecco nelle foto due modelli di pelliccia che riassumono le linee più attuali. Il persiano, di una sofisticata eleganza, ha tutti i «motivi» di moda quest'anno: la linea svasata, il doppio petto, la cintura annodata ed il colletto in tono contrastante. La altra pelliccia, d'una sobrietà raffinata, è realizzata in modo da valorizzare al massimo la bellezza delle pelli, che vengono trattate orizzontalmente secondo il nuovo stile.



Donatella, indossatrice precocissima di 13 mesi, presenta un grazioso modellino «Lucetta» durante un defilé dedicato alla moda infantile e per teen-agers. L'espressione, poco consona alla serietà del momento, è provocata nella piccola mannequin dalla vista di un grosso cono di panna montata che la sta attendendo alla fine della passerella.

BELTRAME
PELLICCERIA

I modelli d'alta moda creati dai grandi «couturiers» internazionali applicati sulle pelli più qualificate e garantite da

BELTRAME

LE PENNE DEL PAVONE

Mentre le donne saccheggiano il guardaroba maschile adottando non solo i pantaloni per ogni occasione ma anche camicie, casacche e berretti di foggia maschile, i sarti per uomo invadono, a poco a poco, il campo della moda femminile usando tessuti e attuando tecniche di lavorazione riservate, un tempo, ai modelli della «haute couture».

Più leggero, più slanciato, l'abito dell'uomo moderno diventa un capolavoro di stile se esce dalle mani del sarto su misura. La giacca è sensibilmente accorciata e disegna il torace, senza tuttavia stringere la vita che viene segnata leggermente più in alto del livello naturale. I risvolti, più ampi di quanto si portassero nella scorsa stagione, si sviluppano verso l'alto e, di conseguenza, il colletto risulta accorciato. Attenzione alla linea della spalla: deve scendere appena un poco in punta, disegnando una linea obliqua, calibratissima. Anche il pantalone subisce qualche ritocco e fascia il fianco con maggiore morbidezza cadendo a piombo fino al risvolto, ammesso nella maggior parte dei casi.

E' chiaro che i sarti su misura, rinnovando la linea dell'abito maschile, ne hanno riequilibrato le proporzioni distaccandosi dalla foggia «Edoardiana» ormai superata. Il gusto raffinato della nuova moda si palesa soprattutto nella scelta dei tessuti di pura lana vergine e nei colori: disegnature sobrie e minute, ravvivate da tinte vibrate, oppure larghi e vistosi disegni quadrettati smorzati da colori pacati. Gli accostamenti di tinta, più usati di quanto fosse consentito nel passato, presentano fondi chiari in contrasto con colori forti e intensi. Ubaldo Baratta, uno dei sarti più dotati per le esperienze di punta, propone colori decisi, come il rosso, lo arancio, il verde, o sfumature tenui, come il violetto e il giallo limone, per le giacche di panno di lana, indossate su pantaloni di colori chiarissimi. Anche il tutto bianco esordisce nella moda maschile con una serie di modelli di taglio perfetto, creati da Baratta, realizzati in gabardina di lana pettinata e in morbide lane cardate.

Il disegno «Madras», ribattezzato «Madras Sanremo» in occasione del Festival, i quadri e alcune larghe disegnature «Galles» conferiscono un carattere unitario ai pettinati leggeri per la prossima primavera. I colori sono brillanti, con persistenza dell'azzurro e con fusioni di marrone-giallo e marrone-rosso per le colorature «pardo» e «cupro» lanciate per la nuova moda. Tra le lane di maggior successo segnaliamo i tessuti «open-air» aerati e leggeri, e lane double-face con rovescio in colore contrastante, i tessuti «catchara» con disegnature rigate particolari, i pettinati marcati pura lana vergine del lanificio Pria, del lanificio di Somma e di Maestrelli. «L'Ardy Tris», un cardato morbido fabbricato in tre differenti pesi e i tessuti «rendez-vous» usati sia per uomo che per donna, sono le novità più interessanti presentate a Sanremo. Qualche cosa di nuovo anche nel cappello di feltro: l'ala di tessuto di lana fantasia, simile a quello del soprabito o della giacca per i cappelli di linea «jet», che conquisteranno giovani e meno giovani.



A sinistra: Soprabito di morbida lana a largo disegno «Galles». Sul colore carta da zucchero del fondo spiccano le righe in azzurro più scuro e grigio. Linea modellata, aderente al busto, tasche con pattina sagomata, allacciatura a tre bottoni. (Casonato, Roma).

A destra: Di tela di lana leggera lo «smocking» novità per l'estate 1967. La giacca, leggermente modellata a vita, è chiusa da un solo bottone. Gli ampi revers a lancia, sono bordati di seta. Il pantalone, di linea affusolata è in tela di lana nera. (Litrico, Roma).

Sopra: Auto - coat cortissimo di lana quadrettata con filetti verdi-gialli su fondo verde mandorla. Notare il particolare colletto da pastrano, l'allacciatura a doppio petto, il taglio sfuggente della falda. (Litrico, Roma)

Presentiamo qui a sinistra, disegnate da Lattuada, alcune delle linee di moda maschile che meglio rispecchiano gli orientamenti emersi dalla XV edizione degli «Incontri» di Sanremo.



Per la signora elegante, una vasta scelta di pellicce pregiate e comuni: si troveranno modelli raffinati pronti e su misura, creati secondo gli ultimi dettami della moda.

E inoltre, un ampio assortimento di cappestole, giacche, cappelli e guernizioni.

OTTIMI PREZZI

cervo.

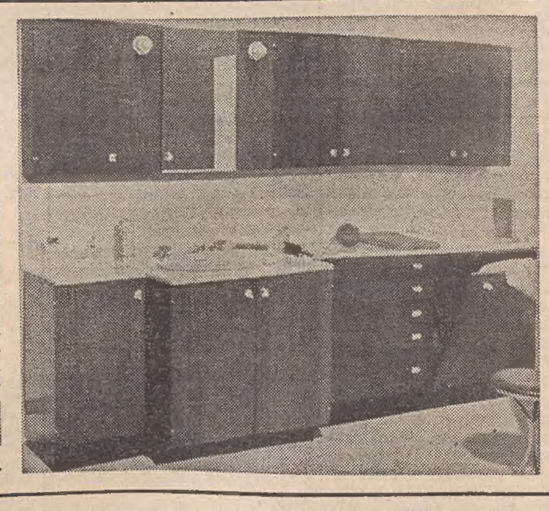
Viale XX Settembre 16

Guidarredamento

Continuiamo nella presentazione di alcune proposte che vi suggeriamo nell'intento di aiutarvi a rendere più bella e più confortevole la vostra casa. ■ Cominciamo da un ambiente come il bagno, che dovrebbe essere sempre aggiornato: segnaliamo oggi la stupenda serie di mobili disegnati da alcuni notissimi architetti italiani. ■ Il secondo argomento su cui richiamiamo la vostra attenzione è più propriamente tecnico. Accenniamo cioè ai pavimenti vinilici o in moquette o in mosaico giapponese ceramico, e ai rivestimenti in genere. ■ Per la cucina una proposta pratica quanto piacevole, che ha il pregio di non essere affatto costosa. Ci riferiamo ai rivestimenti in una speciale carta lavorata, molto più resistente della pittura. ■ Passiamo quindi a ricordarvi la nobiltà dei tappeti orientali che valorizzano qualunque ambiente, rendendo la vostra casa particolarmente raffinata. ■ Concludiamo, ricordandovi le lampade da tavolo: c'è in questo settore una serie di novità interessanti da osservare con attenzione.

il bagno diventa soggiorno

Il bagno negli ultimi tempi è diventato maggiorenne. Elenchiamo brevemente qualcuna delle novità salienti: i pavimenti ed i rivestimenti in ceramica fatta a mano in Sardegna ed altrove, i sanitari di bella linea e di vari colori proposti dalla Richard Ginori o dalla Pozzi, c'è persino la carta da parati plastificata da applicare... Innovazioni per tutti i gusti dunque, ma la parola nuova più eccezionale è certo data dalla magnifica serie di mobili per il bagno disegnati dagli architetti Gregotti Meneghetti e Stoppino; essi costituiscono veramente un nuovo modo d'interpretare questo ambiente: confortevole, signorile, e molto raffinato. Sono esposti da oggi alla



ARREDAMENTI DORLIGO
VIA CARDUCCI 19 - VIA DELLA SORGENTE 4



La **PRAGOTECNA** Soc. a r. l.
TRIESTE: VIA GALATTI N. 22, TELEFONI 29202, 29192
DEPOSITI: Via Rismondo N. 6, telefono 29813

presenta i suoi ben noti materiali di costruzione e di pavimentazione, omologati, affermati da anni per la loro superiore qualità: Pavimenti vinilici RIKETT/vinil in quadroni ● Pavimenti di GOMMA SUPER-B in qualsiasi colore ● Pavimenti di VINIL-ASBESTOS/Excelon Armstrong ● Pavimenti di LINOLEUM ● Pavimenti di MOQUETTE SCOZZESE «GRAY e SONS» ● Pavimenti «DLW» ● Rivestimenti in mattonelle a spacco GAIL ● Piastrelle da rivestimento in puro caolino ● Pavimenti in GRÈS-RAKO-K-M ● Mosaico giapponese ceramico, vetroso ● Pannelli acustici PRAGOTEX e ARMSTRONG ● Vetro da costruzione a «U» PROFILIT, ALLPROFIL BAUGLASS ● VETROCEMENTO VIBRABLOCK ● Vetri e cristalli per l'edilizia

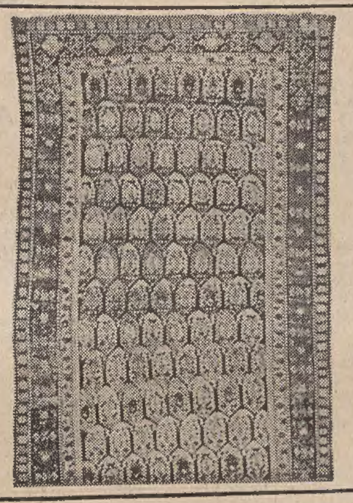
I nostri pavimenti resilienti e moquette sono in vendita presso la ditta A.R.P. ITALPLAST, PIAZZA OSPEDALE 6, TEL. 95919

C'è un nome a Trieste

che dà il suo costante contributo per rendere la vostra casa sempre più bella, sempre più attraente. E' in nome di CIANO, *che in questo momento richiama la vostra attenzione su una novità elegante, pratica, e per niente costosa: le pareti della cucina rivestite in speciale carta lavabile, molto più resistenti di qualsiasi pittura. Esiste nelle fantasie più attuali e si accosta meravigliosamente ai moderni mobili componibili oggi tanto in voga.*



CIANO le belle pareti in carta
VIALE XX SETTEMBRE 38/B



TACCARI...

la ditta che grazie ai nuovi e continui rifornimenti da parte dei suoi agenti in Oriente è sempre in grado di offrire una scelta originale e completa.

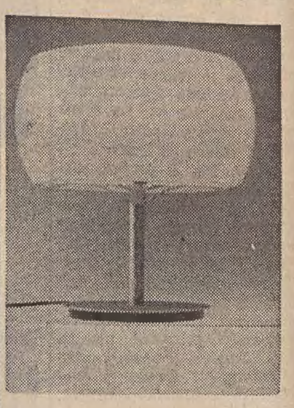
TACCARI
TAPPETI ORIENTALI

Importatrice di fama internazionale sino dal 1920

TRIESTE - VIA GIUSTINIANO 6 (FORO ULPIANO)

Queste lampade da tavolo, estremamente formali ed eseguite con materiali sempre coerenti, rappresentano il meglio della produzione italiana del settore. Esse fanno parte di una collezione alla quale hanno dato la loro firma i migliori architetti italiani.





fedele
illuminazione
VIA G. MAZZINI N. 14

DIBATTITO APERTO SU DI UN ARGOMENTO DI «FONDO»

Si discute alla Camera il piano quinquennale

Riccardo Lombardi del PSI, il democristiano De Maria il comunista Barca e il missino Almirante primi oratori

Roma, 8

Il socialista Riccardo Lombardi, il democristiano De Maria, il comunista Barca e il missino Almirante sono stati i primi quattro oratori intervenuti alla Camera nel dibattito sul piano quinquennale di sviluppo, dibattito per il quale era stata appianata la strada alla fine del mese scorso con le votazioni sulle pregiudiziali mosse dalle opposizioni di destra e di sinistra. Come si ricorderà, su una di queste pregiudiziali, precisamente su quella socialproletaria di improponibilità della legge di approvazione del piano, si votò per appello nominale avendo il Presidente del Consiglio posto la questione di fiducia.

Dal giorno in cui venne appianata la strada del dibattito ad oggi la situazione del paese è purtroppo cambiata. Vaste zone della Toscana, del Veneto e del Trentino sono state devastate dal nubifragio abbattutosi fra il 3 e il 4 novembre con una violenza della quale non si ricordano precedenti nel nostro territorio. A seguito di questa sciagura lo Stato è costretto a fronteggiare nuove, imprevedibili ed enormi spese la cui copertura presenta problemi non certamente facili. Perciò le scelte prioritarie contenute nel piano Pieraccini così come esso è giunto all'esame dell'assemblea di Montecitorio sono considerate da molti suscettibili di revisioni, e di revisioni abbastanza profonde. Un accenno è stato fatto ieri da La Malfa mentre si discuteva sui danni del maltempo ed ha ottenuto, a dire il vero, un riconoscimento esplicito da parte del Ministro del Bilancio e della Programmazione Pieraccini. Altri accenni sono stati fatti oggi dai deputati intervenuti nella discussione, particolarmente dall'on. Barca secondo il quale se si vuole restare fedeli agli impegni assunti nei confronti delle popolazioni disastrate, occorre modificare radicalmente gli investimenti previsti nel piano» per dare carattere prioritario alla difesa del suolo. Ma a parte le considerazioni dettate dagli avvenimenti tragici di questi giorni, il giudizio dei comunisti sul piano Pieraccini è completamente negativo, ad esso viene fra l'altro rimproverato di rispettare «la logica disumana del meccanismo di accumulazione privata».

Secondo Riccardo Lombardi — il cui discorso, secondo quanto è stato detto in serata ai giornalisti da un portavoce ufficioso, è stato condiviso anche dagli autonomisti dell'ex PSI — «se la recente sciagura comporta indubbiamente variazioni qualitative e quantitative del piano, non perciò è venuto meno il problema di metodo del piano». Ciò nonostante però Lombardi considera il piano Pieraccini «come una premessa alla programmazione piuttosto che la programmazione stessa» anche «per la mancanza di quelle riforme di struttura che condizionano la attuazione del piano». Subito dopo il parlamentare socialista ha sostenuto che un piano vero per essere completo ed avere una attuazione piena dovrebbe operare nell'ambito di una società collettivistica «in cui gli strumenti di produzione e di distribuzione sono prevalentemente di proprietà pubblica».

Inserita nell'ambito di una società capitalistica, la programmazione sarebbe sacrificata dalla difficoltà di fare coincidere gli investimenti con il risparmio. Di conseguenza una politica di piano sarebbe inconcepibile senza un più incisivo intervento dello Stato nell'economia. «Anche in Svezia, dove la programmazione è di un tipo del tutto particolare, si registra — ha detto a questo punto Lombardi — un intervento incisivo del potere pubblico in contrasto con la stessa filosofia dei programmatori, per cui tra l'altro si è arrivati ad una vera e propria politica di controllo degli autofinanziamenti».

Dopo avere polemizzato con i comunisti, di cui però ha condiviso alcune riserve, specie in ordine ai criteri attraverso i quali si è giunti ad ipotizzare un certo ritmo di aumento del reddito nazionale, l'on. Lombardi ha sintetizzato il suo pensiero in queste conclusioni: «Il piano ha lati positivi e lati negativi. Fra i primi va indicato l'obbiettivo di far partecipare al procedimento di sviluppo territori e settori che finora ne erano rimasti esclusi. Va inoltre indicato l'obiettivo di sottrarre al meccanismo di sviluppo capitalistico settori della economia, quali l'urbanistica, la sanità, ed altri servizi sociali. Altro lato positivo è rappresentato dal proposito di procedere ad alcune riforme nelle strutture portanti dello Stato che oggi rivelano tutta la loro inadeguatezza. Gli aspetti negativi sono costituiti dalla mancanza di ogni indicazione sul meccanismo di attuazione del piano e di trasformazione delle strutture e soprattutto dalla limitazione degli interventi al solo settore pubblico senza influire nelle scelte del settore privato».

Secondo Almirante le preoccupazioni di Lombardi sarebbero ingiustificate in quanto il piano inciderebbe moltissimo anche sul settore privato. Ed è proprio per questa convinzione che i missini non condividono il contenuto di questo provvedimento, ritenendolo lesivo dei diritti riconosciuti dalla Costituzione agli individui come tali e come imprenditori. Il piano inoltre non sarebbe in linea con le norme costituzionali per il mancato coordinamento con la attività e le funzioni delle regioni, per cui i missini si propongono di sollevare in seguito, evidentemente a chiusura della discussione generale, altre eccezioni di incostituzionalità.

L'on. De Maria dal canto suo si è occupato prevalentemente della parte del piano riguardante la sanità. «Si apre oggi — ha detto fra l'altro il parlamentare democristiano — un orizzonte nuovo in questa materia, inizia una fase nuova che fa seguito alla fase che potremmo chiamare della sanità amministrativa e a quella della sanità mutuo - previdenziale». La nuova fase sarà, per De Maria, quella della sicurezza sociale «il cui costo ricade sulle spalle di tutti i cittadini ma i cui benefici si estendono anche a tutta la popolazione». A questo proposito l'oratore ha sollecitato il Governo ad accentuare in un unico Ministero, quello della Sanità, tutte le competenze relative all'assistenza. «E' ovvio — ha detto — che se a questo accentramento non si arriverà, il piano economico fallirà il suo obiettivo». De Maria ha concluso criticando le richieste avanzate dall'estrema sinistra per una statizzazione della professione medica e delle farmacie. Per non «mortificare» la professione farmaceutica egli ha chiesto che il numero degli esercizi farmaceutici venga sempre riferito alla quantità degli abitanti.

All'inizio della seduta odierna si è parlato anche di certi film giapponesi, come «Onibaba» e «gli amori proibiti di Tokio», che hanno provocato nelle scorse settimane le proteste dell'on. Greggi in ordine ad una loro presunta oscenità. Tali proteste non sono state condivise dal Sottosegretario al turismo e allo spettacolo Sarti, il quale rispondendo all'interrogazione del deputato democristiano ha detto che i film giapponesi ricordati sopra sono stati importati in Italia con il prescritto parere positivo della commissione di censura.

Costituita la «Carboloy» fra Pirelli e General Electric

Milano, 8

La «Pirelli S.p.A.» e la «General Electric Co. U.S.A.» hanno costituito in Italia la «Carboloy S.p.A.». La «Carboloy», con sede e stabilimento nei dintorni di Milano (Bollate), opererà nel campo delle attrezzature e utensili in metallo duro per la lavorazione dei metalli con macchine utensili, avvalendosi della più avanzata tecnica della metallurgia delle polveri.

La «Carboloy» introdurrà in Europa, attraverso la produzione e l'impiego dei propri prodotti, nuove tecnologie nel campo dei metalli duri. La nuova società opererà con una rete di concessionari e un'organizzazione di vendita diretta nell'area del Mercato Comune e in altri Paesi. La «Carboloy S.p.A.» si avvarrà della tecnologia dei laboratori «General Electric» che è tra le più avanzate del mondo, nel campo dei metalli duri.

LA «RAFFAELLO» PARTITA ieri per New York

Genova, 8

La turbonave «Raffaello» è partita questa mattina da Genova diretta a New York. Data l'avaria da cui è stata colpita (una caldaia fuori uso), il transatlantico arriverà al capolinea americano il 17 novembre, con circa un giorno di ritardo.



(«Giornalfoto»)

Motta di Livenza — Il noto santuario cinquecentesco della Madonna con l'annesso convento dei Francescani è semisommerso da quasi tre metri d'acqua. Anche l'ospedale della cittadina veneta, a destra, è in una drammatica situazione: praticamente è abitabile solo l'ultimo piano dell'edificio; qui sono stati raccolti tutti gli ammalati che non è stato possibile trasportare altrove

IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE CHIAMATO IN CAUSA DA UN PADRE BATTAGLIERO

Chiede al Governo di restituirgli i soldi spesi per mandare il figlio alla Media

Una causa allo Stato è stata intentata dal signor Mancinelli che vuole avere di ritorno a norma della Costituzione, 48.500 lire - Il piccolo undicenne presente all'udienza: «Lo interessa»

Roma, 8

Il Ministero della Pubblica Istruzione nella persona del suo legittimo rappresentato ha partecipato come accusato alla causa che il signor Mancinelli ha fatto allo Stato dopo esser stato costretto a sborsare 48.500 lire (45 mila per libri e 3.500 per formalità di iscrizione) per mandare il figlio alla scuola media.

L'avvocato dello Stato — Paolo Di Tarsia — ha presentato la sua risposta: ben quattordici pagine dattiloscritte per dimostrare che è giusto che i genitori paghino i libri. Il signor Mancinelli è rimasto sulla sua posizione, e ha riaffermato che l'articolo 34 della Costituzione della Repubblica parla chiaro: l'istruzione è obbligatoria e gratuita. Tutto è stato rimandato, così ha deciso il giudice conciliatore, Caroselli al 5 dicembre. All'udienza odierna assisteva anche il piccolo Riccardo, figlio undicenne del signor Mancinelli. «Ho voluto che ci fosse pure lui — ha detto ai giornalisti il ragionier Mancinelli — sono questioni di civiltà queste, che interessano anche i bambini».

Quasi sommerso dalla piccola folla che si accalcava al tavolo del giudice, il ragazzino ha ascoltato taciturno le argomentazioni dell'avvocato e quelle del padre. Non ha fatto commenti. La risposta dell'avv. Di Tarsia, presentata per iscritto, si conclude con la richiesta della condanna della controparte alle «spese competenze ed onorari di causa». Questi, nella sostanza, gli argomenti di difesa del Ministero della P.I.:

1) «La Costituzione e il Codice civile pongono a carico dei genitori il dovere di mantenere, educare ed istruire i figli, con i relativi oneri economici; poichè quindi, per legge — prosegue l'avvocato — l'onere di quelle spese di cui l'attore (il ragazzino n.d.r.) chiede il rimborso grava, anzichè sul suo, sul patrimonio del padre e della madre, difetta legittimazione ad agire, perlomeno fin quando lo attore non dimostri che, per inadempimento dell'obbligazione di istruzione da parte dei genitori, egli, con il suo patrimonio, abbia subito quell'onere». Quindi: «difetto di legittimazione dell'attore». Secondo la singolare tesi dell'avvocato dello Stato, il ricorso sarebbe stato dunque legittimo soltanto se il bambino avesse tirato fuori i soldi per i libri dal suo salvadanaio.

2) «Sancire la gratuità della istruzione significa senz'altro stabilire che il costo dell'insegnamento (retribuzione dell'attività di manifestazione di pensiero del docente) non può essere posto a carico della famiglia o dell'alunno, significa anche che il costo dell'organizzazione (scuola) non è, parimenti a carico del discente. Ma dai concetti di istruzione e di insegnamento esulano quegli strumenti (libri, materiale didattico) che servono a facilitare lo apprendimento delle nozioni impartite». Dunque, a stare a quest'incredibile tesi, si potrebbe studiare — tutto sommato — anche senza libri.

3) Per quanto concerne la richiesta di rimborso di L. 3.500, «l'iscrizione è libera e facoltativa, potendo l'obbligato provvedere privatamente e per proprio conto all'istruzione di base». Quindi, «non si vede come l'Amministrazione debba rimborsare al signor Riccardo Mancinelli la spesa di L. 3.500 che egli dichiara ma non prova di aver sopportato per l'iscrizione alla scuola». Anche qui siamo di fronte a una sconcertante interpretazione della norma costituzionale che prescrive l'obbligo scolastico.

La risposta del rag. Mancinelli — che è battagliero, convinto della giustezza della sua posizione — è stata semplice: un richiamo alla Costituzione (legge fondamentale dello Stato) e all'operato dei Governi che, con la concessione dei libri gratuiti per le elementari, hanno applicato, ma soltanto a metà il precetto costituzionale.

Il giudice conciliatore — come si è detto — non ha preso una decisione immediata e, su richiesta dell'avvocato dello Stato, ha rinviato tutto al 5 dicembre.

Il processo di Mattarella contro Danilo Dolci

Roma, 8

Il processo per la querela presentata dagli on. Bernardo Mattarella e Calogero Volpe contro Danilo Dolci per le accuse di collusione con la mafia che il «sociologo» ha rivolto ai due parlamentari è proseguito oggi con l'interrogatorio di sette testimoni, alcuni citati dai due querelanti, altri dall'imputato.

Giuseppe Puleo, calzolaio, ha in parte ritrattato una dichiarazione che firmò a Dolci e che il sociologo presentò alla commissione antimafia. Ha infatti precisato che nella dichiarazione sono contenuti molti nomi di «mafiosi che appoggiarono l'on. Mattarella», ma che tali nomi furono fatti al Dolci non tutti da lui, ma anche da altra persona. Pietro Lombardo, alto magistrato a riposo, ha dichiarato: «Conosco l'on. Mattarella, più giovane di me, fin da quando egli era bambino. Ha sempre mantenuto un atteggiamento di dignitoso e fermo distacco dalla mafia. Escludo anche che il padre del parlamentare fosse legato alla mafia: era infatti un uomo buono e mite».

Enzo Culicchia, insegnante e Sindaco di Partanna, ha detto: «Fui avvicinato da Danilo Dolci il quale mi fece presente che stava conducendo un'inchiesta sui rapporti fra gli uomini politici e la mafia, chiedendomi se sapevo qualche cosa a proposito di Mattarella. Risposi che non sapevo nulla e che non mi risultava che il parlamentare avesse rapporti o interessi in comune con ambienti mafiosi, ma che anzi avevo la prova del contrario. Infatti, l'on. Mattarella, per tutti gli anni della mia appartenenza alla Democrazia Cristiana si è sempre adoperato con consigli e suggerimenti per allontanare qualsiasi infiltrazione nel partito di elementi legati con la mafia».

Gaetano Romano, panettiere di Lercara: «Confermo la dichiarazione resa a Dolci. Ho parlato effettivamente dei rapporti fra Mattarella e i fratelli Gioacchino e Arturo Ferrara. Nella nostra zona costoro erano fino al 1964 concessionari di una miniera di zolfo, dove le condizioni di lavoro degli operai erano impossibili. I fratelli Ferrara, in occasione delle consultazioni elettorali, volevano sapere dai minatori in quali sezioni avrebbero votato, prendevano i loro nominativi e consegnavano loro fac-simili di schede a favore della D.C. e recanti i numeri dei candidati ai quali dare i voti di preferenza. I sistemi che usavano i fratelli Ferrara sono quelli tipici della mafia».

Pasquale Mazzara, ex sindaco di Castellammare del Golfo, ha detto: «Mattarella ogni volta che veniva in paese si incontrava con elementi mafiosi, come ho potuto personalmente constatare».

E' seguita poi la testimonianza di Gaetano La Corte, di Corleone, ma abitante nella frazione Ficuzza: «Nella zona vi è il predominio di alcuni elementi mafiosi facenti capo a Vincenzo Catanzaro, chiamato "il borbone" già amico intimo del famoso medico Navarra. Nelle elezioni del 1958, la D.C. ebbe lo appoggio del Catanzaro il quale personalmente sostenne la candidatura del deputato Barbaccia. In quella consultazione a Ficuzza l'on. Volpe ebbe soltanto 11 voti. Nelle elezioni successive, 1963, invece, Catanzaro oppoggiò apertamente Volpe il quale ebbe 112 voti, cioè in pratica tutti i voti della lista della D.C. a Ficuzza».

Il processo è stato rinviato al 23 novembre: si tornerà a fare udienza di mattina, alle ore 9.

PROCESSO CONTRO GLI AGUZZINI DI STANISLAUS

IL «CARCERE DURO» AI FRATELLI MAUER

Dodici anni a Wilhelm, otto a Johann Snervante attesa nell'aula di Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 8

Dodici anni a Wilhelm Mauer. Otto a suo fratello Johann Mauer. Per entrambi carcere duro, aggravato con giorni di digiuno e di segregazione di rigore, come prevede il codice austriaco. Questa è la conclusione del processo di Assise contro i due aguzzini del Comando della Gestapo della città polacca di Stanislaus. Pene abbastanza elevate, se ricordiamo i precedenti processi, le numerose assoluzioni che sono state pronunciate in Austria in questi ultimi tempi e che hanno provocato disapprovazione da ogni parte, perfino da quella dell'Arcivescovo di Vienna Card. Koenig.

Ancora oggi, durante la snervante attesa nell'aula delle Assise, colma di pubblico e di giornalisti, di fotografi e di operatori di quattro emittenti televisive europee, tra cui quella italiana, c'era chi temeva un verdetto assolutorio. Alle 15 l'aula era già affollata, alle 17 si è appreso che i giurati avevano concluso le loro consultazioni e che si sarebbe trattato di attendere un'ora per la stesura del verdetto (essi avevano da rispondere a non meno di venti quesiti). La sentenza è stata letta alle 19.20. I due aguzzini, che vestivano un abito grigio scuro, apparivano sempre più scossi a mano a mano che il presidente dei giurati leggeva il responso.

Quasi tutti i quesiti sono stati seguiti da sei o sette voti di colpevolezza su otto votanti. I giurati, cinque donne e tre uomini, ascoltavano con attenzione. Perfino sul quesito relativo allo «stato di necessità in seguito a ordine», che avrebbe potuto capovolgere completamente l'esito (come è avvenuto durante il primo processo, celebrato in primavera a Salisburgo, che si è concluso con una sentenza assolutoria), la maggioranza dei giurati popolari è stata concorde nello stabilire che non poteva sussistere alcuna attenuante.

In aula non ci sono stati incidenti e nemmeno mormorii e neanche applausi, che il forte schieramento di polizia aveva fatto ritenere probabili. L'attenzione del pubblico è stata attirata soltanto dallo svenimento della sorella degli accusati, che è stata soccorsa da due agenti.

Dopo la sentenza, uno alla volta, i due imputati sono stati invitati a dichiarare se accettavano o meno la pena. Il Presidente della Corte ha allora elencato le imputazioni, dettagliatamente: «Dall'imputazione di aver bruciato vivo un ebreo lei è stato assolto per insufficienza di prove; per l'assassinio di una bambina lei è stato riconosciuto colpevole; per l'assassinio in massa della „domenica di sangue"...».

I fratelli Mauer sono stati arrestati a Salisburgo (sono stati rintracciati dall'ing. Wiesenthal) nel 1962. Sono di origine polacca e si arruolarono nelle SS dopo l'occupazione nazista della Polonia. A Stanislaus, dove prestavano servizio nel Comando della Gestapo, non si sono tirati indietro dalle carneficine, sia singola che in massa. Le udienze in questo processo, durato un intero mese, sono state dense di raccapriccianti particolari sulle imprese di questi due aguzzini che nessuna pena, come ieri ha detto il P.M., potrebbe sufficientemente punire. Johann Mauer, che ha sparato su inermi donne e bambini, fatti precipitare nelle fosse comuni, tra quattro anni, avendone già scontati quattro in carcere istruttorio, sarà un uomo libero. Wilhelm, che torturava e sparava ai bambini, che fustigava, che uccideva in massa, sarà libero fra otto. E' fuori dubbio che se la sono cavata a buon mercato. Ma considerando la mentalità di questa popolazione, che, come abbiamo visto, è ancora troppo prigioniera del passato, non si può non tener conto della condanna, anche se più simbolica che effettiva.

G. G.

UCCISE LA FIGLIA neonata: 21 anni

Roma, 8

La Corte d'Assise, dopo sei ore di camera di consiglio, ha condannato a 21 anni, nove mesi e dieci giorni di reclusione per omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere Nicola Moffa, l'insegnante elementare accusato di avere ucciso la figlia appena nata. La moglie, Concetta Tivoli, è stata assolta per insufficienza di prove dall'accusa di concorso in omicidio, ma è stata condannata a dieci mesi e venti giorni di reclusione per occultamento di cadavere.

I giudici hanno riconosciuto Moffa seminfermo di mente, cosicchè al termine della pena dovrà trascorrere in un manicomio giudiziario un periodo non inferiore a tre anni. Inoltre, la Corte gli ha inflitto la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici. La moglie, invece, è stata rimessa in libertà, avendo già scontato la condanna in carcere dal momento dell'arresto fino a ora.

I fatti avvennero il 12 settembre 1964, quando un agricoltore di Orto Scalo, Franco Buzzi, trovò sul greto del Tevere un grosso baratolo nel quale era il cadavere di una neonata. Fu poi accertato che il barattolo era stato gettato nel Tevere dall'insegnante Nicola Moffa, di 47 anni, residente a Roma. Secondo l'accusa, l'imputato avrebbe soppresso la figlioletta ritenendo che fosse nata da una illecita relazione della moglie.

LE ANALISI DEL LABORATORIO CHIMICO DI MILANO

«Hashish» nell'auto del corriere della droga

Julian Robert de La Penne è stato denunciato alla Magistratura per contrabbando di stupefacenti

Milano, 8

Sono di hashish i 27 pani per un peso complessivo di circa 10 chili trovati il 2 novembre dalla Guardia di Finanza, in un'automobile noleggiata a Beirut dal cittadino britannico Julian Robert De La Penne, di 24 anni, nato a Chioggia e residente a Sutton. Il giovane era giunto a Milano a bordo dell'auto noleggiata e a Milano era stato arrestato il 20 settembre scorso a seguito di un mandato di cattura trasmesso dalla Polizia austriaca tramite l'Interpol in quanto egli non aveva più consegnato un'altra auto noleggiata nell'estate scorsa a Salisburgo. Mentre il De La Penne veniva rinchiuso nel carcere di San Vittore l'automobile da lui lasciata in una via di Milano veniva rimossa dai vigili urbani che la consegnavano a un rappresentante della ditta noleggiatrice. Questi provvedeva a portarla in un'autorimessa di via Graziosi ed è stato qui che la Guardia di Finanza ha compiuto l'accurata perquisizione della vettura trovando i 27 pani. Il laboratorio provinciale dopo aver sottoposto i pani ad accurati esami, ha emesso il suo responso secondo cui si tratta di «hashish di ottima qualità».

Il De La Penne è stato nuovamente interrogato nel carcere di San Vittore dove si trova rinchiuso fin dal 20 settembre, ma egli, come già aveva sostenuto nei precedenti interrogatori, ha ripetuto che non sapeva che sulla vettura si trovassero i pani di hashish.

Successivamente si apprende che Julian Robert De La Penne è stato denunciato alla Magistratura perchè responsabile di contrabbando e detenzione di sostanza stupefacente.

Frattanto, sono stati rinviati a giudizio dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Scopelliti, Giuseppe Cardinali di 34 anni e Cristoforo Gambacurta di 60, i quali furono arrestati il 25 ottobre scorso dalla Squadra narcotici della Questura di Milano. I due confessarono di avere avuto da un francese sconosciuto una partita di cloridrato di cocaina affinchè fosse venduta a qualche occasionale cliente. Il processo contro il Cardinale ed il Gambacurta si svolgerà il 9 dicembre davanti alla seconda Sezione penale del Tribunale.

PARTO QUADRIGEMINO a Piossasco di Pinerolo

Pinerolo, 8

La moglie del sindaco di Piossasco, signora Rosa Malano in Andreis, di 30 anni, ha dato alla luce oggi all'ospedale Agnelli di Pinerolo quattro gemelli, tutti di sesso maschile. Ai neonati — che si trovano in ottime condizioni — e pesano rispettivamente kg. 1,200, 1,100, 1,400 e 900 grammi, saranno imposti i nomi di Enrico, Daniele, Marco e Giorgio.

A tarda notte si apprendeva che per complicazioni causate dalla sua gracilità costituzionale, il più piccolo dei quattro gemelli, Giorgio, è morto in serata nella clinica universitaria di Torino.

E' NATA UTE PICHLER-MELCHIORRI

Da ieri Bolzano ha 100 mila abitanti

Bolzano, 8

Da oggi Bolzano ha 100.000 abitanti. Nella clinica S. Maria è nata Ute Pichler, una graziosa bimba alla quale le autorità municipali di Bolzano, per festeggiare l'evento, hanno inviato alcuni doni.

La piccola Ute è la primogenita di un impiegato di Bolzano, Peter Pichler che è sposato dal 1963 con Rika Melchiorri; entrambi i coniugi hanno 27 anni. Domani le autorità comunali di Bolzano si recheranno alla clinica dove Ute Pchler è nata per recare un omaggio floreale alla puerpera.

In una conferenza stampa il Sindaco di Bolzano, ing. Pasquali, ha illustrato il significato del traguardo dei 100 mila abitanti raggiunto dal Comune. Una città di 100 mila abitanti — ha detto non è più un agglomerato urbano che può essere definito «provinciale», e non è al tempo stesso la metropoli di cemento e di asfalto in cui gli abitanti vengono soffocati e annullati. I 100 mila abitanti — ha proseguito — sono la cifra ottimale per una città moderna che può ragionevolmente considerarsi alla pari con altri capoluoghi. Il Sindaco ha ricordato che nel 1846 Bolzano aveva 10 mila abitanti; il suo sviluppo continuo è cominciato dal 1921 (32 mila 812 abitanti). Per quanto riguarda il saldo attivo, comprese le cifre dell'immigrazione e della emigrazione e quelle dell'incremento naturale, la punta massima si è avuta nel 1961 (più 2.964).

Nel pomeriggio il Vescovo di Bolzano, Mons. Forer ha visitato la 100millesima abitante di Bolzano e ha consegnato alla giovane madre una medaglietta ricordo.



CRONACHE SPORTIVE

COME GLI STATI UNITI SONO USCITI DALLA COPPA DAVIS

FORMIDABILE MANDARINO DI FRONTE AL GRANDE RALSTON

Il Brasile nell'ultima giornata di gare ha rovesciato il risultato passando dall'1-2 al clamoroso 3-2 - A Koch l'altro singolare

Porto Alegre, 8

Un colpo a sorpresa nella prima semifinale interzone della Coppa Davis: il Brasile ha battuto gli Stati Uniti per 3-2. E' la prima volta nella storia della massima competizione tennistica mondiale per dilettanti che un Paese sudamericano si qualifica per una semifinale e poi per la finale interzone.

Per raggiungere questo risultato davvero sensazionale ci sono voluti due tennisti altrettanto sensazionali: Thomas Koch ed Edson Mandarino. Gli stessi sportivi brasiliani poco speravano da questo incontro. Soltanto mille persone avevano assistito alla prima giornata di gare. Poi, quando il punteggio ha cominciato a mantenersi su un piano di sufficiente parità, gli spettatori sono affluiti più numerosi sulle tribune. Ieri, nella giornata conclusiva, allorchè le squadre sono scese in campo con gli Stati Uniti in vantaggio per 2-1, i tifosi erano oltre 3000.

Il primo eroe della giornata è stato il mancino Koch, il quale, dimostrandosi molto regolare ed abile nello sfruttare i molti errori commessi dal numero tre americano Cliff Richey, lo ha battuto in tre soli set (6-1, 7-5, 6-1) conquistando il secondo punto per il Brasile, che riportava così la situazione su un piano di perfetta parità: 2-2. Ora tutto si sarebbe deciso con l'ultimo singolare: quello che ha messo di fronte il numero due brasiliano, Edson Mandarino, e il numero uno americano, Dennis Ralston.

Si è giocato sotto un cielo nuvoloso e una pioggia sottile. Capovolgendo tutti i pronostici sulla invincibilità dei tennisti statunitensi, Mandarino si è battuto con un coraggio ammirevole e un sangue freddo eccezionale.

In definitiva i cinque set sono stati disputati al limite delle possibilità dei due avversari. Nel primo set Mandarino passa a condurre 2-0, poi si fa raggiungere sul 2-2, riprende il vantaggio, si fa di nuovo rimontare sul 4-4 dove Ralston gli toglie il servizio e vince 6-4.

Nel secondo set il brasiliano, dopo aver concesso il primo gioco, pareggia, prende il vantaggio, lo perde, lo riprende, per imporsi alla fine per 6-4. Nella terza partita Mandarino perde i primi due game, poi tenta un inseguimento che però non gli riesce e Ralston si aggiudica il set per 6-4. Anche nella quarta partita il brasiliano ha un inizio negativo, pareggia però al secondo gioco, si riprende bene e comincia a rinviare tutte le palle, anche le più difficili, intaccando i nervi dell'americano che deve arrendersi su 6-4 per il brasiliano. Il quinto ed ultimo set diventa presto una pura formalità per Mandarino che concede un solo gioco all'avversario: 1-0, 2-0, 3-0, 3-1, 4-1, 5-1, 6-1.

Il Brasile ha eliminato gli Stati Uniti. Gli spettatori sono in delirio e invadono il campo per portare in trionfo Koch e soprattutto Mandarino.

Thomas Koch, nonostante fosse considerato il numero uno della squadra brasiliana per questo incontro di Coppa Davis, occupa il secondo posto nella classifica nazionale che è ancora guidata da Ronald Barnes. Koch è nato l'11 maggio 1945 proprio a Porto Alegre ed è celibe. Non aveva ancora 18 anni quando a Caracas Koch batte Roy Emerson, considerato in quel momento il numero uno del tennis mondiale. L'anno successivo vince il torneo internazionale di Parigi, quindi quello di Svizzera. A 20 anni altro titolo: campione dell'America del Sud, nel doppio maschile a La Paz. Da quattro anni disputa la Coppa Davis e da cinque partecipa al torneo di Wimbledon.

Edson Mandarino è nato a Jaguarao (Stato di Rio Grande del Sud) il 26 marzo 1941. E' sposato con Carmen Coronado, una tennista spagnola che fu numero uno nelle classifiche nazionali. Mandarino trascorse i primi anni della sua infanzia a Buenos Aires dove suo padre svolgeva la carriera diplomatica. Ma è in Argentina che ha conquistato le prime grandi vittorie: i titoli nazionali cadetti e juniores. A 18 anni è stato selezionato per la squadra brasiliana e ha partecipato alle eliminatorie della Coppa Davis. Attualmente vive a Madrid. Quest'anno, a Porto Alegre, nell'incontro di Coppa Davis Brasile-Spagna, è lui a determinare il risultato a favore del Brasile così come ha fatto ieri contro gli Stati Uniti. E' un giocatore energico e regolare.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Stoccolma — E' il destino dei pugili quello di farsi ritrarre in pose «terribili» prima dei grandi confronti (salvo poi buscarle). Sandro Mazzinghi non ha potuto fare eccezione, alla vigilia del match «europeo» con Hoegberg, sfidante. Speriamo tuttavia che la conclusione gli sia favorevole

TORNATO IL SERENO SUL MATCH DI STOCCOLMA

Hoegberg-Mazzinghi si farà regolarmente

«Spera di vincere» l'italiano detentore del titolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 8

Sandro Mazzinghi è arrivato a Stoccolma e Bo Hoegberg ha smesso di fare i capricci: l'effettuazione, venerdì prossimo, dell'incontro valevole per il titolo europeo dei superwelter è a questo punto certa. Knutsson e Johansson, gli organizzatori del combattimento, hanno passato giorni di grande ansia, ma oggi si sono mostrati sorridenti e speranzosi di concludere tra tre giorni un ottimo affare. Le loro speranze non dovrebbero andare deluse, giacchè lo scontro tra Hoegberg e Mazzinghi promette grandi emozioni e gli svedesi, il cui maggiore problema sembra essere appunto quello di impiegare in modo eccitante il tempo libero, non se lo lasceranno sfuggire.

Dicevamo delle preoccupazioni degli organizzatori: per il cinquanta per cento si sono dissolte ieri pomeriggio, quando Sandro Mazzinghi è arrivato allo aeroporto di Stoccolma. Il campione d'Europa doveva arrivare giovedì scorso, ma la catastrofe abbattutasi sull'Italia gli aveva impedito di partire da Firenze secondo il programma stabilito. Knutsson e il socio per un paio di giorni sono rimasti senza notizie di Mazzinghi e già paventavano l'eventualità di dover rinviare la manifestazione quando il picchiatore toscano li ha tranquillizzati. Knutsson e Johansson si sono comunque sentiti a cavallo soltanto ieri alle 16.50, quando Mazzinghi, accompagnato dal fratello Guido, dal manager Sconcerti e dal pugile Bertini è sbarcato all'aeroporto di Stoccolma.

Le altre difficoltà degli organizzatori si sono dissolte nella serata di ieri, dopo una riunione tra Johansson, Hoegberg e sua moglie, durante la quale è stato raggiunto un accordo per le riprese cinematografiche dell'incontro di venerdì. Queste difficoltà erano da imputarsi ai capricci che quasi regolarmente il pugile svedese fa alla vigilia di ogni incontro importante. Questa volta aveva minacciato di non salire sul ring, dandosi malato, se non fosse stata concessa a sua moglie, l'attrice Anita Lindblom, l'esclusiva per le riprese cinematografiche del combattimento tra lui e Mazzinghi.

Gli organizzatori non avevano nulla in contrario a cedere la esclusiva cinematografica ad Anita Lindblon, ma non potevano accettare di vendergliela per sole 5000 corone, quando da altra parte ne avevano avute offerte 25.000. Su questo bisticcio Hoegberg si è messo a fare i capricci, ma quando si è accorto che Knutsson-Johansson non si lasciavano commuovere e minacciavano a loro volta di sostituirlo sul ring con Petterson, è venuto a più miti consigli e ha raggiunto un'accordo che — secondo un comunicato diramato stamane — «soddisfa pienamente entrambe le parti».

Risolte le difficoltà extrasportive, è da sperare che ora non resti più da occuparsi dell'incontro Hoegberg-Mazzinghi che sotto l'aspetto sportivo. Per i protagonisti il combattimento avrà importanza determinante: chi perderà sparirà definitivamente dalle prime file della scena pugilistica internazionale. E possono perdere tutti e due. «Stimo molto Hoegberg — ha dichiarato Mazzinghi — naturalmente spero di vincere». E Hoegberg: «L'italiano è un dannato picchiatore, ma io sono in forma splendente».

In realtà è assai difficile prevedere come si metteranno le cose sul ring di Stoccolma. Sembra di poter affermare soltanto che il combattimento non arriverà al limite: si scontrano due picchiatori che non si sono mai segnalati quali incassatori. Mazzinghi è un «battant» di commovente ardore, logorato la sua parte nel fisico, ma dalle doti morali a prova di bomba.

U. P. I.

Basket Serie «C»

Don Bosco e Hausbrandt vittoriose nella prima giornata

Nonostante l'inclemenza del tempo, la prima giornata della Serie C maschile (Girone B) ha visto regolarmente disputate ben cinque delle sei partite in programma, con unica eccezione per quella di Bolzano, tra Falco e Moretti Udine. Un bravo dunque a tutte le società viaggianti, che hanno dovuto effettuare trasferte non proprio agevoli e nota di rimprovero alla FIP che non ha pensato di sospendere — e di validi motivi ce n'erano — questa prima tormentata giornata come invece si è fatto in altri settori sportivi.

I risultati sono stati superiori alle previsioni per le squadre triestine. Don Bosco e Hausbrandt, la prima ospitando il Treviso e la seconda giocando a Ferrara, hanno colto due preziose e meritate vittorie, mentre l'Italsider a Vicenza pur priva di Cavazzon, ha opposto una tenace resistenza, soccombendo nel finale per soli sette punti. Le nostre cronache del lunedì sono state esaurienti sulle prestazioni di Don Bosco e Hausbrandt e quindi non ci ripeteremo, anche per ragioni di spazio. Piuttosto diremo che l'Italsider ha disputato una bella partita sul campo scoperto di Vicenza, in casa di quella Rigon considerata tra le più forti del girone. I triestini, diretti dal nuovo allenatore-giocatore Magrini, hanno avuto in Simsig e Porcelli i migliori elementi in fatto di realizzazioni, mentre è pure piaciuto il nuovo Papais, specie nei rimbalzi. Ecco i realizzatori della squadra triestina: Magrini 5, Crisman 7, Papais 3, Porcelli 12, Simsig 18, Giacca 2, Mattace 2, Pozar 2, Moreni, Volsi.

Le altre due partite disputate hanno registrato le nette vittorie casalinghe del Castelfranco sul Bassano e del Leacril Marghera sulla Robur Ravenna. Il Castelfranco ha quindi cominciato ad ingranare, cosa che invece non si può dire per la formazione bassanese del prof. Righele, mentre la vittoria netta del Leacril sul favoritissimo Ravenna fa prevedere che anche quest'anno il Marghera punta al primato.

P. B.

LA CLASSIFICA

Castelfranco V.	1	1	0	65	48	2
Leacril Marghera	1	1	0	66	50	2
Hausbrandt	1	1	0	45	34	2
Don Bosco	1	1	0	54	46	2
Rigon Vicenza	1	1	0	58	51	2
Italsider	1	0	1	51	58	0
Treviso	1	0	1	46	54	0
Torri Ferrara	1	0	1	34	45	0
Robur Ravenna	1	0	1	50	66	0
Bassano	1	0	1	48	65	0
Falco Bolzano	0	0	0	0	0	0
Moretti Udine	0	0	0	0	0	0

(Falco e Moretti una partita in meno).

PER GLI ALLUVIONATI

■ Il Comitato lombardo di pallacanestro ha organizzato per sabato 12 novembre al Palalido di Milano un incontro straordinario tra una rappresentativa milanese e una squadra interamente composta dai cestisti stranieri che giocano in Serie A. L'incasso sarà devoluto a favore degli alluvionati. Domani sera al Palazzo dello Sport di Masnago (Varese) la squadra dell'Ignis giocherà una partita amichevole contro il Beograd

TuttoCALCIO

«MITROPA CUP»

Il Sarajevo oggi a Cagliari

Cagliari, 8

La squadra del Sarajevo, a bordo di un aereo speciale proveniente direttamente dalla Jugoslavia, è giunta oggi a Cagliari dove domani incontrerà la compagine rossoblù per la «Mitropa Cup». Della comitiva fanno parte 15 giocatori tra i quali numerosi nazionali. Il terzino Faslogich, capitano della squadra, in una breve intervista fatta ai giornalisti subito dopo l'arrivo, ha affermato che il Sarajevo è deciso a non farsi eliminare già al primo impegno della «Mitropa Cup». «Giocheremo a viso aperto e per vincere» ha detto il capitano della squadra jugoslava che, evidentemente, non ha ancora dimenticato la brusca eliminazione dal torneo subita la stagione scorsa ad opera del Wiener Sport Club di Vienna.

Riguardo alla tattica, gli jugoslavi hanno ribadito la loro intenzione di disputare un confronto aperto, per non rischiare, con una condotta di gara eccessivamente prudente, di subire una rete decisiva magari all'ultimo minuto di gioco. Il dirigente della squadra jugoslava ha concluso affermando che tutti i suoi giocatori tengono moltissimo a proseguire la loro avventura nella «Mitropa Cup» e che, personalmente, nutre molte speranze non solo di superare il primo turno ma d iarrivare addirittura in finale.

COPPA DELLE FIERE

Juventus - Setubal in programma a Torino

Milano, 8

La gara di andata tra Juventus e Vitoria Setubal, valevole per il secondo turno eliminatorio della Coppa delle Fiere 1966-67, sarà giocata domani allo stadio comunale di Torino con inizio alle ore 15.

La gara sarà diretta da una terna arbitrale designata dalla Federazione francese e composta dall'arbitro Helies e dai guardalinee Eurdekian e Mazeranr.

Sabato Inter - Roma

Milano, 8

La Lega Calcio ha disposto che la partita di campionato Inter-Roma, in calendario per domenica 13, sia disputata sabato 12 novembre con inizio alle 14.30. L'anticipo è stato concesso all'Inter in considerazione dei suoi impegni internazionali per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, dovendo incontrare il Vasas di Budapest il 16 novembre. La partita, in programma pure allo stadio di San Siro, avrà inizio alle 19.15.

Bobby Moore +10 «Sportivi dell'anno»

Londra, 8

Capitan Bobby Moore e gli altri giocatori della Nazionale inglese campione del mondo di calcio sono stati designati «sportivi dell'anno» dall'Associazione della stampa sportiva britannica. Il presidente della Associazione, John Bromley, ha detto: «Ci rendiamo conto che abbiamo stabilito un precedente straordinario, ma i nostri membri hanno tenuto a chiarire che Moore non poteva essere separato dalla squadra che ha trionfato quest'anno sulla scena sportiva internazionale».

Per il settore femminile, il maggior numero di voti è andato alla nuotatrice Linda Ludgrove.

FANATISMO COLPEVOLE

Grave un arbitro colpito da un tifoso

Taranto, 8

L'arbitro Francesco Illume, di 23 anni — aggredito domenica pomeriggio da un tifoso a S. Pancrazio Salentino (Lecce) alla fine dell'incontro di seconda categoria tra la squadra locale e quella del Casarano (Lecce) e terminato a punteggio pari (1 a 1) — è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

L'Illume era stato colpito al fegato con un pugno da uno spettatore che era entrato in campo scavalcando la rete di protezione.

LA SERIE «C» STA AFFOGANDO IN UN MARE DI PAREGGI

Domenica di delusioni per le tre squadre giuliane

Sconcertanti risultati ottenuti da Triestina, C.R.D.A. e Udinese Cinque gol segnati in tutto da quindici squadre nel 7.o turno

Il campionato sta affogando in un mare di pareggi. Ben sei ne sono scaturiti dalle otto gare disputate (in quanto Rapallo-Marzotto è stata rinviata a causa dell'impraticabilità del rettangolo ligure). Soltanto Trevigliese e Cremonese hanno saputo sottrarsi all'uniforme grigiore, che ha caratterizzato il settimino turno, conquistando le due uniche vittorie del pomeriggio domenicale a spese delle giuliane di Monfalcone e di Trieste. Ed è stata ancora la Trevigliese a dimostrare con i suoi cinque palloni infilati nella porta di Di Davide gli ormai dimenticati piaceri delle segnature a ripetizione. Infatti gli sforzi congiunti delle altre quindici squadre hanno fruttato la ridicola cifra di cinque gol (uno a testa per Treviso, Legnano, Udinese, Piacenza e Cremonese),

* * *

E' arrivato novembre col suo carico di giocatori ingaggiati in quel supplemento di mercato autunnale che di solito denuncia la coscienza sporca oppure le illogiche speranze dei dirigenti. Passiamo allora in rassegna questi «nuovi», destinati, nella maggioranza dei casi, a peggiorare la situazione finanziaria degli acquirenti: Pietrobon e Varoli (Cremonese), Donelli e Liberalato (Mestrina) Dolgan (Solbiatese), Romanzini e Bianco (Verbania). Ma a fianco di costoro hanno fatto il loro debutto tra i semiprofessionisti tanti giovani, che le società lanciano nella mischia, fidando nelle risorse del proprio vivaio e nel... generoso meccanismo del torneo. E qui l'elenco è quasi altrettanto nutrito, poichè comprende Zaniboni (Cremonese), Manera, Rimoldi e Moroni (Pro Patria), Bressan II (Treviso), Zadel (Triestina).

* * *

A furia di pareggiare si finisce col rispettare l'ordine... costituito. E la scala della classifica non subisce modificazioni. Di conseguenza il Monza è sempre al comando, avendo diviso il bottino a Verbania. Entella e Biellese incalzano la capolista ad una sola lunghezza, mentre Como, Udinese, Marzotto e Rapallo occupano una posizione di attesa. Ma non si deve perdere d'occhio il Legnano, che a Treviso ha sfiorato il successo pieno. Intanto si sta costituendo il gruppo delle ritardatarie, che per il momento vanta nella Pro Patria, nella Triestina e nella Cremonese i suoi poco illustri alfieri. Tuttavia non c'è rassegnazione nel settore di coda, dal momento che domenica le tre squadre, che chiudono la marcia, hanno, senza eccezione, conquistato un punto. E se la Solbiatese lo ha ottenuto in casa (spezzando la lunga catena degli 0-1), Piacenza e Mestrina sono andate a strapparlo in trasferta (e su campi difficili, come devono essere considerati quelli di Udine e di Busto Arsizio). Vogliamo concludere la rassegna, ricordando che l'Entella continua a conservare, unica del lotto, l'imbattibilità, mentre il terzetto, formato da Triestina, Mestrina e Solbiatese, non conosce ancora l'...ebbrezza della prima vittoria.

* * *

Giornata nera per le rappresentanti della nostra regione. Il CRDA ha fatto registrare a Treviglio il più voluminoso punteggio passivo della stagione; la Triestina ha contenuto nei minimi termini la resa, ma ha pur sempre perduto; l'Udinese ha pareggiato sul terreno amico con un Piacenza che è una delle concorrenti più modeste del girone. Il bilancio è quindi, nel suo complesso, del tutto deficitario, ma, esaminato nei plessità anche più gravi.

I ...senatori della retroguardia monfalconese, ad esempio, sono stati infilati senza pietà da un attacco che in precedenza aveva avuto scarse occasioni per distinguersi. Dal canto loro gli alabardati (ai quali pur si devono concedere alcune circostanti attenuanti) sono nuovamente mancati proprio in quel reparto che, grazie all'innesto di Ive e Ridolfi, doveva rappresentare un deciso miglioramento rispetto al più recente passato (e ci voleva ben poco). Invece siamo alle solite: non si segna, s'incassa poco (ma quel tanto che basta per perdere le partite), si va avanti (per modo di dire) sperando nei giovani, ma, sotto sotto, rimpiangendo gli anziani (quando non ci sono).

In realtà nè Capitanio nè Zadel sono andati male a Cremona; e se la cosa non stupisce per lo stopper, meraviglia un po' per il portiere, il cui esordio assoluto in prima squadra costituiva una notevole incognita. Alla resa dei conti si è visto che i due giovanotti (come del resto gli altri, che... languono tra i rincalzi) hanno soprattutto bisogno di fiducia.

Infine la deludente prestazione dell'Udinese ha provato che anche la fortuna ha un limite (Galeone ha sbagliato il quarto calcio di rigore del campionato) e che il detto (secondo il quale tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino) conserva intatto il suo valore anche nel calcio (vero Ciclitira?).

P. T.

RIPRESA LA PREPARAZIONE DEGLI ALABARDATI

Colovatti assente anche con il Treviso

Probabile invece il recupero-esordio di Del Piccolo Scala guarito - Nuove trattative per cedere Palcini

Il portiere Colovatti si è presentato ieri pomeriggio al «Pino Grezar» con il piede sinistro ingessato. E' questa la novità maggiore in casa alabardata alla ripresa della preparazione per l'incontro casalingo di domenica contro il Treviso. L'ingessatura è stata applicata dal medico sociale dott. Nuciari esclusivamente allo scopo di accelerare i tempi della guarigione. L'immobilizzazione dell'arto infortunato nell'allenamento di venerdì è quindi solo una misura precauzionale che consentirà al giocatore di continuare la preparazione, anche se limitata ad una razione giornaliera di ginnastica a terra. Il portiere ha lavorato infatti anche ieri pomeriggio e continuerà ad allenarsi sino a venerdì quando gli sarà liberato l'arto dall'ingessatura per constatare le condizioni. Se il responso darà esito negativo, si procederà a immobilizzare nuovamente il piede; diversamente si potrà pensare al ricupero di Colovatti per la gara esterna contro il Verbania, essendo già scontata la sua assenza contro il Treviso.

Ieri sono rimasti fermi invece Gentili e Scala. Il primo lamenta alcune botterelle e riprenderà questa mattina mentre Scala, che ha rimediato a Cremona una forte contusione al ginocchio (non si trattava quindi di strappo come si pensava in un primo momento) potrà rimettersi a disposizione di Caciagli nella giornata di domani. Entrambi dovrebbero comunque essere in grado di giocare contro il Treviso. Sadar, come si ricorderà, è per suo conto indisponibile, dovendo scontare la seconda giornata di squalifica.

Per quanto riguarda la formazione per domenica prossima, anche se è ancora presto per parlarne, si può dare per scontato l'esordio stagionale di Del Piccolo, Caciagli comunque si è riservato qualsiasi decisione dopo aver sentito il giocatore.

Nessuna novità, ancora, per quanto riguarda la cessione di Palcini. Il giocatore, che in un primo momento sembrava dovesse andare al Ravenna, finirà forse all'Internapoli. E' questo il motivo per il quale domenica il centrocampista non è stato impegnato a Cremona. Le trattative con la società partenopea, avviate già da diversi giorni, dovrebbero andare in porto entro oggi. Già ieri a dire il vero l'Internapoli avrebbe dovuto dare una risposta alla società alabardata ma sino a tarda sera non si era ancora fatto vivo. Forse lo farà oggi, a meno che questo silenzio non preluda ad un ripensamento.

Nulla da fare invece per quanto riguarda Marchiol, l'attaccante tesserato per il Legnano che mercoledì scorso si era allenato assieme agli alabardati. Il giocatore è finito alla Mestrina.

C. N.

PISON CONFERMATO C. T.

Varato con modifiche il Trofeo Zanetti



Sergio Pison

Sergio Pison, chiamato di recente a far parte della Commissione per la squadra nazionale dilettanti, è stato riconfermato Commissario tecnico per le rappresentative regionali di prima categoria di calcio. L'allenatore triestino è già da alcune settimane al lavoro per revisionare i migliori giocatori che militano nelle varie squadre in vista della prima convocazione che verrebbe effettuata solo prima dell'inizio del prossimo anno.

La Lega Dilettanti, istituendo la «Coppa Italia» ha modificato quest'anno la formula del «Trofeo Zanetti». E' stato deciso infatti di far svolgere a tutte le rappresentative quattro tornei eliminatori, abolendo in pratica la lunga sequenza di partite di qualificazione. Le compagini che si assicureranno i quattro concentramenti prenderanno parte a Roma alle finali nazionali per la assegnazione del trofeo che nella passata stagione è stato vinto dal Friuli-Venezia Giulia.

I quattro quadrangolari verranno disputati nei giorni 18 e 19 marzo in località ancora da stabilire. Il Friuli-Venezia Giulia è stato incluso nel raggruppamento comprendente il Veneto, la Emilia e la Venezia Tridentina. La Lega ha già stabilito gli accoppiamenti per le semifinali. La rappresentativa della nostra regione incontrerà la Venezia Tridentina, già battuta lo scorso anno, mentre il Veneto si misurerà contro l'Emilia. Le due vincenti si contenderanno il giorno 19 l'ammissione alla finalissima, in programma il 23 e il 25 aprile.

Pison dovrà inoltre allestire una rappresentativa giovanile che ai primi di maggio sarà impegnata a Lubiana nell'annuale torneo internazionale quadrangolare assieme alle selezioni della Carinzia, della Slovenia e della Germania Sud Occidentale.

Un attaccante in arrivo al CRDA

Monfalcone, 8

Con particolare interesse è attesa la partita di allenamento che il CRDA disputerà nel pomeriggio di domani con una formazione mista di ragazzi e di rincalzi aziendali. L'interesse per questo allenamento in famiglia è dato dalla preannunciata presenza di un nuovo atleta, il cui nome e la cui provenienza vengono mantenuti ancora celati dai dirigenti cantierini. Sembra che il giocatore sia appartenuto od appartenga ancora ad un sodalizio militante nella Serie C. Il suo ruolo è quello di ala destra. Se dovesse essere ingaggiato, come è intenzione del CRDA, l'atleta verrebbe utilizzato già domenica prossima contro il Como.

Questo pomeriggio, gli aziendali si sono allenati agli ordini del prof. Sanzin e di Zelesnich. Erano assenti i soli Valenti e Cossar: il primo per motivi di lavoro ed il secondo per motivi precauzionali, avendo lamentato una leggera distorsione alla caviglia sinistra nell'incontro con la Trevigliese.

M. C.

ASSEMBLEA CALCIO

■ Domenica prossima avrà luogo a Trieste, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, l'assemblea annuale ordinaria delle società dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia. L'ordine del giorno dei lavori, che avranno inizio alle ore 9 in prima e alle 10 in seconda convocazione, è il seguente: verifica poteri; nomina ufficio presidenza; relazione sportiva attività stagione 1965-66; rendiconto economico; premiazione delle società che hanno vinto i vari campionati dello scorso anno; designazione dei delegati collettivi all'assemblea generale della Lega nazionale dilettanti.

PONZIANA A TARCENTO

■ In occasione della partita di campionato in programma a Tarcento, il C. S. Ponziana organizza una gita in pullman al seguito della squadra. Partenza ore 12 dal Bar Inter di via Matteotti. Informazioni e iscrizioni in sede.

SLANCIO DI CESTISTI



(Foto de Rota)

Scabini (maglia bianca) contende il pallone al trevigiano Buzzavo nel vittorioso incontro del Don Bosco domenica scorsa. La contesa del pallone ha creato questo slanciato fascio di braccia

LE FORZE ARMATE: UNA VASTA PALESTRA DI AGONISMO

RAFFORZATO LO SPORT NAZIONALE DAL CONCORSO DEGLI ATLETI-MILITARI

I moderni criteri di addestramento dei giovani di leva contemplano anche un'intensa preparazione sportiva

Lo sport e le Forze Armate, per dirla in gergo ippico, formano una accoppiata che si può giocare ad occhi chiusi, sicuri cioè che uscirà sul tabellone. Negli ultimi anni le Forze Armate hanno svolto e svolgono tuttora un attento lavoro in favore dello sport e l'attività ginnico-sportiva, dai Corpi d'Armata ai battaglioni e alle compagnie, ha assunto dimensioni sempre più ampie.

Tre sono gli aspetti principali che contrassegnano l'attività sportiva al servizio delle Forze Armate. Il primo è quello relativo alla «formazione» del soldato, il secondo è più propriamente agonistico ed è riservato particolarmente allo scoprimento di nuovi talenti, il terzo interessa l'atletismo già conseguito.

Quali sono i criteri cui s'ispira l'addestramento militare per un ragionevole dosaggio dell'attività ginnico-sportiva e quali sistemi vengono applicati nell'addestramento stesso?

Per la massa è prevista una attività ginnico-sportiva di base, un addestramento che non valica i confini della pre-atletica ed ha il compito di tonificare e migliorare le condizioni fisiche di tutti i giovani. Per questo scopo le Forze Armate si avvalgono delle attrezzature reggimentali e degli istruttori di educazione fisica. Per l'attività sportiva di selezione sono stati istituiti gli indovinati «Criteria», che hanno lo scopo di mettere in luce i militari maggiormente predisposti verso una disciplina agonistica.

La «Settimana sportiva» delle Forze Armate, grande parata di atleti novizi, costituisce in pratica il momento conclusivo e più significativo di questo oscuro ma prezioso lavoro di base. Per gli atleti-campioni, come vengono definiti i giovani con le stellette che prima di rispondere alla chiamata di leva si sono già affermati in diversi campi, sono stati messi a disposizione istituti di elevate specializzazioni ed i Centri sportivi ai quali possono accedere anche i migliori prodotti dei «Criteria».

Numerose sono le scuole ed i centri speciali dislocati in ogni parte d'Italia. I più importanti sono le Scuole militari di educazione fisica di Orvieto, il Centro sportivo Esercito che consta di nove sezioni affiliate alle varie federazioni, il Centro remiero di Sabaudia, il Centro preolimpico ippico militare di Passo Corese in provincia di Rieti, la Scuola militare alpina di Aosta, i Centri sportivi della Marina militare e il Centro sportivo dell'Aeronautica militare.

L'attività agonistica viene svolta quotidianamente nell'ambito dei vari reparti delle diverse Forze Armate e dei Corpi d'Armata in preparazione ai campionati annuali che hanno lo scopo di curare, in una atmosfera di sano spirito sportivo, l'efficienza fisica e spirituale del personale alle armi e di individuare e affinare, attraverso successive gare di selezione, gli elementi migliori.

L'attività nazionale si compendia nei «Criteria» e nei campionati nazionali interforze che interessano soprattutto le seguenti discipline agonistiche: atletica leggera, pugilato, triathlon (tiro con la pistola, nuoto, corsa campestre), tiro e canottaggio. Da quest'anno inoltre viene organizzata la «Settimana sportiva delle FF.AA.».

In campo internazionale le Forze Armate italiane prendono parte ai campionati indetti dal C.I.S.M. (Consiglio internazionale sport militare). Le discipline agonistiche in cui sono presenti i militari italiani sono, di massima: corsa campestre, sci, scherma, pugilato, pallacanestro, atletica leggera, nuoto, tiro, pentathlon militare, pentathlon moderno, paracadutismo. Inoltre una rappresentativa partecipa annualmente al torneo internazionale di pallacanestro organizzato dal Comando supremo delle Forze alleate in Europa.

Il patrimonio delle attrezzature sportive militari è considerevole, se si considera che oltre agli impianti per esercitazioni ginnico-sportive, esistono 14 stadi militari, 149 campi sportivi, 22 piscine, 162 percorsi ginnico-sportivi, 124 palestre, 64 sale di scherma, 58 sale di judò, oltre a 213 campi di tennis, 214 campi di pallacanestro e 388 campi di pallavolo. Sono da ricordare inoltre 11 percorsi di pentathlon marinaresco, 9 maneggi coperti e 11 scoperti e le 185 sale di pugilato di cui si avvalgono direttamente gli atleti delle Forze Armate.

IN POCHE RIGHE

ARBITRI BASKET

■ La riunione mensile degli arbitri di pallacanestro di Trieste avrà luogo questa sera alle ore 20.30 nella sede della FIP in via del Teatro, 2. All'ordine del giorno un bilancio delle prime partite dei campionati e alcune relazioni sull'attività arbitrale.

TV E CLAY-WILLIAMS

■ Centoventi sale cinematografiche, in oltre cento città degli Stati Uniti, e una quindicina in dieci città canadesi (per un totale di circa 500 mila posti) proietteranno in ripresa televisiva diretta le fasi del campionato del mondo dei pesi massimi tra Cassius Clay e Cleveland Williams il 14 novembre prossimo. Anche la Granbretagna riceverà in diretta, via satellite «Early Bird», le fasi del combattimento e almeno 42 Paesi potranno disporre del film del combattimento nel giro di 24 ore.

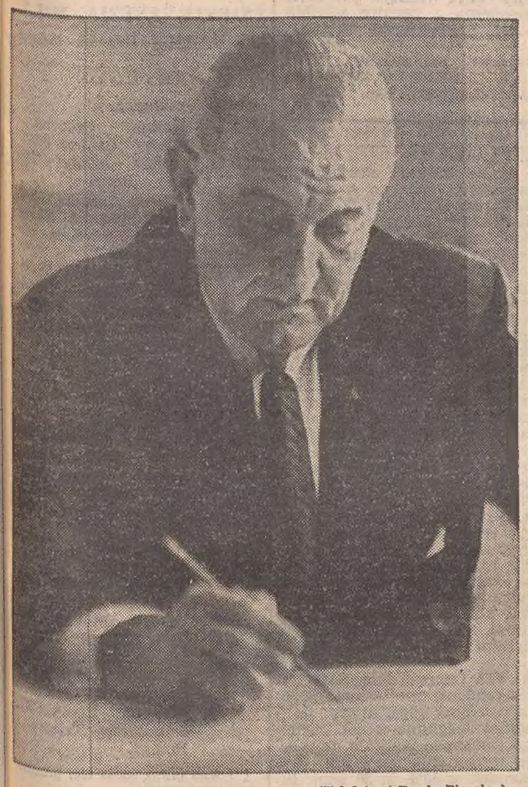
CONGRESSO FIN

■ Nonostante le difficoltà per il viaggio da alcune zone colpite dal maltempo, viene confermato per sabato 12 novembre in Roma la XIX assemblea ordinaria delle società affiliate. I lavori avranno inizio alle ore 9 (in prima convocazione) o alle 10 (in seconda). Delle 275 società affiliate, quelle aventi diritto a voto sono quest'anno 128 per un totale di 382 voti; tali cifre costituiscono altrettanti primati, così come quello del numero degli atleti tesserati che per la prima volta ha oltrepassato gli 8000: sono infatti 8132 (di cui 6671 maschi e 1461 femmine).

TIRO AL PIATTELLO

■ Allo stand di Muggia della Società Triestina Tiro a volo ogni domenica gare di tiro per i soci, con inizio alle 14.30. In palio medaglie d'oro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Johnson City — Il Presidente americano firma il registro di controllo del seggio elettorale dopo aver espresso il proprio voto

IL CANCELLIERE KLAUS parla dell'Alto Adige

Monaco di Baviera, 8

Nel corso di una conferenza sulla «posizione internazionale dell'Austria» tenuta nel circolo della stampa di Monaco di Baviera, il Cancelliere austriaco Klaus ha parlato anche dell'Alto Adige dicendo: «Prove di buona volontà si manifestano da entrambe le parti e io non dubito che siano sincere. Ma esse ricevono il loro contenuto e il loro peso soltanto dai fatti. Io vedo questa questione anche nel grande quadro di una migliore comprensione tra il popolo austriaco e quello italiano, la cui cultura e la cui scienza hanno dato frutti fecondi attraverso secoli. Un tale avvicinamento di questi due popoli contribuirebbe a far sì che il Nord e il Sud d'Europa si sentano, più di quanto non abbiano fatto finora, come un'unità. Ma il presupposto — e ciò dev'essere detto con tutta chiarezza — è una soluzione della questione sudtirolese, che trovi anche la approvazione della popolazione interessata. Peraltro è certo che questo complesso di questioni non può essere risolto con la violenza, e io vorrei di nuovo condannare, in modo assoluto e totale la sua applicazione».

PANICO A SKOPLJE per una scossa sismica

Skoplje, 8

Un terremoto di grado quinto della scala internazionale è stato avvertito la notte scorsa a Skoplje. La scossa ha provocato panico fra la popolazione.

AVVALENDOSI DI UN ARTICOLO POCO NOTO DELLA COSTITUZIONE FEDERALE

Erhard messo in minoranza non vuole chiedere la fiducia

Si deciderà a ciò solo quando vi sarà una maggioranza precostituita per un nuovo nome - La sconfitta contenuta in un margine di nove voti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 8

I socialdemocratici e i liberali hanno inflitto nell'odierna seduta del Bundestag, unendo le loro forze, una prima grave sconfitta al Cancelliere Erhard. Con 255 voti contro 246 essi hanno invitato Erhard a porre la questione di fiducia, malgrado la tenace resistenza opposta dalla CDU-CSU. Il Cancelliere dal canto suo, conosciuto l'esito della votazione, ha rinnovato il suo diniego di seguire il consiglio degli oppositori. Egli ha detto testualmente: «La richiesta dell'SPD si urta contro la lettera e lo spirito della Costituzione. Mi rifiuto di contribuire ad inscenare un processo il cui verdetto sarebbe inevitabilmente privo di valore giuridico».

Questa affermazione ha suscitato una vivace reazione da parte del vicepresidente dell'SPD, Wehner, che ha chiesto ad Erhard di ripetere la frase. La espressione cui è ricorso il Cancelliere per definire il processo che si vorrebbe intentargli è "Schau-Prozess", e cioè "processo spettacolare". Wehner non si è potuto trattenere dall'esclamare che le parole di Erhard erano perlomeno inopportune. I battibecchi sono continuati durante tutto il dibattito aperto sulla questione di fiducia che Erhard dovrebbe o no porre in Parlamento e la CDU-CSU ha sfruttato tutti i cavilli procedurali per impedire che il Governo fosse messo dinanzi ad una così drammatica alternativa.

Lo sviluppo della situazione è così deludente che anche coloro che dalla votazione hanno avuto la meglio, hanno accolto la loro vittoria in silenzio, sicuri che il loro silenzio interpretasse meglio degli applausi lo stato d'animo di disagio generale nel quale Governo e opposizione sono oggi venuti a trovarsi. Lo stesso Presidente del Bundestag Gerstenmaier ha dovuto con amarezza constatare che la direzione del dibattito gli ha fruttato la disapprovazione di diversi suoi compagni di partito.

Neppure il dibattito odierno ha dato un quadro dai contorni più netti, entro il quale potrà essere risolta la crisi di Governo; l'unico punto fermo è che la proposta dell'SPD perchè Erhard ponesse la questione di fiducia è stata compattamente sostenuta dal voto dei liberali di Mende. Richiamandosi a un articolo poco noto della Costituzione, Erhard ha fatto valere il suo diritto di non porre la questione di fiducia sino a che una chiara maggioranza in Parlamento non proponga una nuova personalità politica come Cancelliere federale. E siccome nè i socialdemocratici nè gli altri partiti sanno chiaramente a chi offrire la candidatura a nuovo Capo del Governo, Erhard — senza attentare alla legalità può continuare a restare alla testa di un gabinetto sia pure di minoranza.

Quanto a lungo ciò possa durare, nessuno è in grado dirlo, anche se, da tutte le parti, si afferma che i giorni del Cancelliere sono «contati» Il vicepresidente della socialdemocrazia Wehner non ha esitato ad assicurare che il suo partito «a certe precise condizioni» sarà il protagonista dell'ulteriore atto parlamentare che porterebbe alla caduta del Governo Erhard, naturalmente con la presentazione di un nuovo cancelliere

Ma l'opposizione socialdemocratica non la pensa come l'opposizione liberale: infatti i socialdemocratici mirano a una soluzione che porti allo scioglimento dell'attuale Bundestag e nei termini prescritti a nuove elezioni generali, i liberali invece per bocca del capogruppo von Kuehlmann-Stumm hanno detto che il Parlamento attuale può esprimere una maggioranza idonea a sostenere l'eventuale nuovo Governo.

Barzel a nome del partito di maggioranza ha sostenuto la tesi della incostituzionalità della proposta socialdemocratica ma soprattutto ha richiamato l'attenzione che essa non tiene conto della realtà attuale e del preciso intendimento di Erhard di aprire immediatamente trattative sia con l'FDP che con l'SPD per trovare una nuova maggioranza. Soltanto se questo tentativo dovesse fallire è evidente che Erhard, come ha tenuto anche oggi a ribadire «non è incollato a nessuna poltrona», e non vuole che per colpa della sua persona non si pervenga alla costituzione di un Governo solido e durevole.

I discorsi pronunziati oggi in Parlamento, pur contenendo inevitabili punte polemiche, sono stati nel complesso tali da dare l'impressione che nessuno voglia escludersi dal gioco e tagliare i ponti per eventuali onorevoli ritirate. La crisi è appena incominciata, e Brandt in un discorso elettorale in Baviera ha potuto senza difficoltà profetizzare che essa durerà ancora delle settimane, perchè se è il suo partito a doverla risolvere «non si deciderà a prendere la responsabilità del potere fino a quando non risulterà liquidata l'attuale politica fallimentare».

Vice

Di ventiquattr'ore

RINVIATO IL LANCIO della «Gemini 12»

Cape Kennedy, 8

Il lancio della «Gemini 12», che era previsto per domani, è stato rinviato di 24 ore per un inconveniente riscontrato al pilota automatico del razzo vettore «Titan II». Lo ha annunciato un portavoce della NASA il quale ha precisato che durante i preparativi finali del veicolo spaziale è stato rilevato il difettoso funzionamento dell'impianto elettrico. In un primo momento si era sperato che il guasto fosse facilmente individuabile o comunque di lieve entità, ma non era stato così, per cui si è reso necessario il rinvio alle 21.55 ora italiana di domani. Tale rinvio interessa, ovviamente, anche il lancio del veicolo bersaglio «Atlasgena», che dovrà avvenire 95 minuti prima della partenza della «Gemini 12».

Com'è noto, con il «Gemini 12» gli astronauti Lovell e Aldrin effettueranno un volo orbitale di quattro giorni intorno alla Terra, nel corso del quale saranno effettuate tre passeggiate nello spazio e altri esperimenti, tra cui, al terzo giro, il congiungimento col missile bersaglio «Agena».

Da Pasadena, intanto, si apprende che il «Lunar Orbiter 2», che aveva perduto il suo orientamento sulla stella Canopo, lo ha ripreso oggi durante il suo volo verso la Luna. Gli scienziati del laboratorio di propulsione a getto di Pasadena hanno precisato che l'orientamento su Canopo è stato ristabilito circa quattro ore dopo che la sonda lo aveva perduto. L'aver ritrovato la sua guida celeste significa per la sonda una maggiore probabilità di successo della manovra per correggere la traiettoria, manovra che è stata fissata per le 20.30 ora italiana, e che consiste nell'accensione di un razzo per la durata di 18 secondi e mezzo. Ciò aumenterà la velocità della sonda che, senza questa correzione, mancherebbe la Luna di 4350 chilometri.

MASSACRATI E MUTILATI due vecchi in Germania

Wesel, 8

La Polizia sta ricercando l'autore di un efferato delitto: due anziani fratelli, Paul e Maria Burger, rispettivamente di 73 e 76 anni, sono stati uccisi ed i loro cadaveri mutilati. I corpi degli sventurati sono stati trovati dal portinaio entrato in casa loro per controllare il sistema di riscaldamento. La Polizia ha dichiarato che l'omicida ha rovistato per tutta la casa ma non è sato ancora possibile accertare se sia riuscito a trovare preziosi o denaro in contanti.

MORTO IL PAZIENTE dal «cuore artificiale»

Houston, 8

Charles Victorien Maboge, il paziente belga al quale era stato applicato un cuore artificiale, è morto oggi all'ospedale metodista, undici giorni dopo l'intervento chirurgico. Il decesso è stato attribuito a disfunzioni renali ed epatiche, a causa della grave affezione cardiaca antecedente all'operazione. L'operaio belga, che aveva 38 anni, versava in condizioni critiche da domenica.

FAVORITE LE ELEZIONI «DI MEZZO» DAL TEMPO GENERALMENTE BUONO

Alle urne negli Stati Uniti tre milioni più del previsto

Da Guam il primo risultato: trionfo dei democratici - Mugugni a Johnson City per il trattamento di favore al Presidente - Votazione da vertigine a New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Il tempo quasi generalmente benigno (soltanto nella parte montagnosa degli Stati Uniti è caduta la neve) ha favorito il voto «di mezzotermine» degli americani: si calcola che 59 milioni, invece dei 56 previsti, abbiano votato per l'elezione di 435 deputati, di 35 senatori, di 35 governatori e delle migliaia di cittadini che aspirano a una carica locale. L'aspetto di queste elezioni a cavallo fra la scelta del 1964 per la Casa Bianca e quella che, nel 1968, determinerà la conferma o meno di Johnson a Presidente, è tanto più importante perchè la vittoria o la sconfitta di qualche candidato pone appunto in primo piano tutta una prospettiva, che ha sullo sfondo la corsa alla Casa Bianca.

La scelta del Governatore dell'Alabama, per fare il primo caso: se Lurleen Wallace, moglie del Governatore uscente, dovesse vincere con largo margine (e pare che sia possibile per lei una vittoria nelle proporzioni di 2 a 1), non solo il governatorato dell'Alabama resterebbe in famiglia, ma George Wallace — il razzista estremista che si dichiara «democratico, ma alabamese», volendo distinguersi dal partito di potere — sarebbe favorito nella sua campagna presidenziale nel 1968, quale candidato di opposizione a Johnson. La sua vittoria non è nemmeno immaginabile, ma certo sarebbe un elemento di disturbo notevole, e dimostrerebbe che il partito del Presidente americano è diviso, in crisi e indebolito.

Altro caso, quello della vittoria di O'Connor, il candidato democratico al governatorato di New York finora in mano a Rockefeller. Se Rockefeller dovesse essere sconfitto, la vittoria di O'Connor diventerebbe una base di lancio anche più potente per Robert Kennedy, che ha sostenuto il candidato democratico, in netto svantaggio oggi nei confronto del repubblicano «Rocky». E ancora: se nel Minnesota dovesse vincere il democratico Karl Rolvaag, ciò rappresenterebbe una sconfitta di Humphrey, Vicepresidente degli Stati Uniti e avversario di Rolvaag (che è appoggiato invece da Kennedy): l'indebolimento della posizione di Humphrey metterebbe in imbarazzo Johnson nella scelta del Vicepresidente per il 1968.

La lotta per la Casa Bianca diventa anche più definita nei suoi contorni, se ci si sposta nel Michigan: là il repubblicano George Romney cerca una riconferma clamorosa, con un voto massiccio e quasi monolitico. Se ciò avverrà (e pare probabile), Romney diventerà quasi certamente il candidato repubblicano per la Casa Bianca nel 1968.

Stamane, il Presidente Johnson si è recato a votare per tempo, a Johnson City. Proveniente dalla sua fattoria (che dista dalla città 24 chilometri); è arrivato accompagnato dalla consorte, con 40 minuti di anticipo sull'apertura dei seggi. Johnson pensava, infatti, che le operazioni di voto nel suo seggio dovessero cominciare alle sette antimeridiane (come avviene normalmente nello Stato del Texas); invece, in quella particolare zona l'apertura era stata fissata per le 8. Tuttavia, il seggio era già insediato, e il Presidente è stato subito ammesso nella cabina di voto, sia pure tra i mugugni di qualcuno, che invocava per il Capo dell'Esecutivo un trattamento simile ai comuni mortali.

Una massiccia affluenza alle urne è stata registrata a New York, dove il serratissimo duello fra Rockefeller e O'Connor ha evidentemente appassionato gli elettori. Quella alla quale sono chiamati i newyorchesi è una delle elezioni più complicate: entrati nelle cabine, oggi si trovano di fronte a un pannello con ben 120 leve, delle quali 36 debbono essere manovrate entro il limite massimo di tre minuti, previsto dai regolamenti elettorali dello Stato. Si tratta di scegliere, con questo sistema ultrameccanizzato, il governatore, il vicegovernatore, i deputati dello Stato alla Camera, numerosi giudici, consiglieri municipali ecc.; inoltre, bisogna rispondere a una serie di «referendum», su problemi come l'istituzione di una lotteria statale o l'emissione di obbligazioni.

Stasera, è giunto intanto il primo risultato ufficiale: i democratici hanno stravinto nell'isola di Guam, l'isola del Pacifico che è territorio americano. I democratici hanno conquistato clamorosamente tutti e ventuno i seggi del Parlamento; precedentemente, essi erano in minoranza, con otto seggi contro tredici del «partito territoriale».

Stelio Tomei



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Bonn — Il Cancelliere Erhard dopo la seduta del Bundestag in cui ha respinto l'invito dell'opposizione a chiedere la fiducia

FA STRAGE UN INCENDIO in una scuola filippina

Manila, 8

Dieci studenti sono morti, dieci sono dispersi e altri 30 sono rimasti gravemente ustionati nell'incendio scoppiato la notte scorsa nel dormitorio di una scuola tecnica di Cebu, nelle Filippine centrali. Di diversi studenti non si hanno notizia. Il numero esatto dei giovani che si trovavano nel dormitorio nel momento in cui è scoppiato l'incendio non è noto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

NELLA REGIONE DEL DELTA DEL FIUME MEKONG

UN INTERO VILLAGGIO «RAPITO» DAI VIETCONG

L'operazione servirebbe a intimidire gli abitanti della zona - Espugnata la roccaforte di Tay Ninh

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 8

Un intero villaggio è stato «rapito» dai guerriglieri vietcong. Un centinaio fra uomini, donne e bambini, cioè tutti gli abitanti del villaggio situato nel delta del Mekong, sono spariti senza lasciare traccia. Nel giro di una notte e sono svaniti nella giungla insieme ai loro rapitori. Il villaggio è tanto piccolo, che sembra nemmeno avere un nome. Finora i portavoce del comando americano, che hanno riferito la notizia, hanno stati solo in grado di segnalare che la località è situata a 16 chilometri a Sud di Phu Vinh, capoluogo della provincia di Vinh Binh, a circa 112 chilometri Sud Sud-Ovest di Saigon.

Che si tratti di un'impresa dei vietcong non c'è dubbio. I guerriglieri non hanno lasciato alcun messaggio o altro segno che spieghi il ratto in massa, anzi il loro scopo è chiaro», ha detto un portavoce del comando americano. Si tratterebbe, ha spiegato il portavoce, di un ammonimento a tutti gli abitanti della delta del Mekong, una volta fertile zona di reclutamento per i guerriglieri ed ora apparentemente passato alle simpatie per i governativi. Truppe governative sono entrate oggi nel villaggio e hanno trovato un villaggio fantasma: tutte le case e le capanne completamente vuote. Si ritiene che «rapiti» e «rapitori» siano ormai molto addentro nella giungla, ma le truppe non hanno ricevuto ordini di seguirne le tracce.

Secondo le informazioni del comando americano a Saigon, la fanteria americana e sudvietnamita ha ottenuto «una delle maggiori vittorie della guerra», dopo cinque giorni di furiosi combattimenti attorno alla città di Tay Ninh, vicino alla frontiera cambogiana. Le truppe americane e governative, della forza complessiva di circa una divisione, hanno occupato quasi tutta la rete sotterranea di fortificazioni e di basi vietcong. E' stata intervenuta, con pesanti bombardamenti, anche l'aviazione. I vietcong hanno lanciato cinque assalti, definiti «suicidi» dal portavoce americano, prima di essere costretti al ritiro. Avanzando, americani e sudvietnamiti hanno contato i cadaveri di 758 guerriglieri. Le perdite americane e governative sono definite «leggere» nel complesso, ma «gravi» per quanto riguarda in particolare tre compagnie.

I vietcong, travestiti da sudvietnamiti, hanno attaccato una piccola base governativa vicino a Hong Mon, 17 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, e sono stati respinti dopo aver inflitto lievi perdite alla guarnigione. Un altro posto governativo è stato però distrutto nella provincia di Vinh Long.

U. P. I.

IL MINISTRO DEGLI INTERNI NANDA COSTRETTO A RASSEGNARE LE DIMISSIONI

Crisi nel Governo indiano per la «sommossa delle vacche»

L'ordine pubblico verrà quasi certamente affidato all'attuale responsabile della Difesa - Centinaia di fanatici arrestati - I danni superano i 650 milioni

Nuova Delhi, 8

La «sommossa delle vacche sacre», che ha originato ieri sanguinosi incidenti nel pieno centro di Nuova Delhi, ha provocato oggi la prima crisi politica avvenuta in India da quando la signora Gandhi è divenuta Primo Ministro nel gennaio scorso. La maggioranza dei membri del comitato esecutivo del gruppo parlamentare del partito del congresso, riunitisi ieri sera, hanno accusato il Ministro degli Interni, Gulzarilal Nanda, di aver dato prova di passività nei riguardi della manifestazione, prevista da molto tempo. Numerosi parlamentari del partito governativo hanno chiesto e ottenuto, le dimissioni del Ministro degli Interni. A sostituirlo sarà probabilmente chiamato il Ministro della Difesa, Chavan.

Negli ambienti politici si ritiene che la signora Gandhi procederà abbastanza rapidamente ad un rimpasto ministeriale. E' già da parecchio tempo che la perdita di autorità del Governo centrale di fronte all'ondata di agitazione e di violenza in tutto il Paese ha creato un movimento a favore di un rimpasto destinato a mettere un uomo «forte» alla testa del Ministero degli Interni. I dirigenti del partito del Congresso avevano però giudicato che un cambiamento prima delle elezioni legislative del prossimo febbraio rischiava di fare più male che bene.

Il bilancio ufficiale delle vittime provocate dagli incidenti di ieri è salito intanto a otto morti. I feriti, secondo le autorità, sono 45; secondo le fonti non ufficiali sarebbero invece circa 200. A Nuova Delhi le autorità hanno questa mattina abrogato il coprifuoco, proclamato ieri per la durata di 48 ore. Oggi uffici, aziende commerciali e negozi funzionano normalmente; scuole e mercati rimarranno invece chiusi per tre giorni a partire da oggi. Unità dell'esercito e agenti di polizia armati sorvegliano gli edifici governativi ed i principali incroci cittadini.

Durante i disordini di ieri e nella nottata la polizia ha arrestato un centinaio di persone che stamane si trovavano tuttora nelle carceri e nelle guardine dei posti di polizia. Sono state anche arrestate persone sospettate di avere fomentati i disordini. Fra queste il deputato Swami Rameshawaranand, del partito di destra «Jan Sangh» la cui organizzazione aveva promosso la dimostrazione di ieri. Rameshawaranand ieri era stato espulso dall'aula del Parlamento per essersi rifiutato di obbedire agli ordini del Presidente della Camera. Uscito fuori dell'aula il deputato aveva arringato la folla e aveva partecipato alle manifestazioni di violenza coi dimostranti. Infatti è stato subito dopo il discorso del parlamentare che il Ministro degli Interni Nanda ha definito «altamente infiammatorio» che la folla ha cercato di prendere d'assalto il Parlamento e hanno avuto inizio i tafferugli, il lancio di pietre, l'incendio delle auto e di alcuni edifici pubblici e hanno lasciato il centro di Nuova Delhi come se fosse un campo di battaglia. Si calcola che 250 auto siano state bruciate, cento motoscooter e motociclette distrutti, sei autobus municipali incendiati ed altri mezzi pubblici o delle poste incediati o danneggiati. I danni ammonterebbero a oltre 650 milioni di lire.

L'India ha un capitale bovino di 250 milioni di capi; di questi settanta milioni di mucche; il tre per cento di esse soltanto dà più di tre litri di latte al giorno, il resto solo mezzo litro, mentre in Europa la produzione media di latte di una mucca è di dieci litri al giorno. Gli esperti dicono che il patrimonio bovino indiano salirebbe annualmente del sei per cento se, come vogliono gli estremisti indù, il divieto di uccisione fosse totale in tutto il Paese.

SINCERA PARTECIPAZIONE STRANIERA ALLE SCIAGURE CHE HANNO COLPITO L'ITALIA

Dall'estero comincia l'afflusso di soccorsi per gli alluvionati

Capi di Stato e di Governo hanno esternato in messaggi spesso commoventi il rammarico delle rispettive Nazioni - La solita nota stonata da Pechino

Roma, 8

Le gravissime alluvioni che hanno colpito alcune regioni italiane hanno trovato pronta eco in quasi tutti i Paesi del mondo, i cui governanti, Re, Presidenti, Capi di Governo hanno esternato in messaggi, che spesso travalicano i rigidi schemi formali del protocollo, i sentimenti delle rispettive Nazioni.

Tra i più toccanti il messaggio di Elisabetta d'Inghilterra che dice: «Io e mio marito siamo rimasti profondamente addolorati per la notizia della tragica perdita di vite umane e dei danni ingentissimi arrecati dalle alluvioni nell'Italia centro-settentrionale. A tutte le famiglie delle vittime e a tutti i sinistrati, e specie agli abitanti di Firenze e Venezia, città delle quali serbiamo un così piacevole ricordo, giungano le espressioni della nostra commossa solidarietà». Altri messaggi hanno inoltrato Re Baldovino del Belgio, il Presidente tedesco Luebcke e il Cancelliere Erhard, e tanti, tanti altri ancora.

Oltre ai messaggi ufficiali, non si può non tenere anche conto dei commenti, ufficiali o ufficiosi, di vari organi di stampa esteri. Il foglio belgradese «Politika» ha scritto tra l'altro: «Il nostro vicino, un Paese con cui intratteniamo relazioni di amicizia, è stato colpito; noi possiamo far sapere agli italiani che i nostri sentimenti sono con loro nello stesso modo che i loro sentimenti erano per noi nei giorni di Skoplje».

Particolare costernazione si legge sulle pagine dei giornali inglesi che oltre al compianto per le vittime esprimono grande rammarico per gli inestimabili tesori culturali danneggiati o perduti. Commosse parole ha scritto ancora un diffuso settimanale di Budapest, «Hirek».

Da molti Paesi europei inoltre, soprattutto per interessamento delle sedi della Croce Rossa sono stati già inviati o sono in preparazione soccorsi materiali per gli alluvionati. Dall'Olanda sono partite otto tonnellate di alimenti per bambini e coperte; quella americana ha spedito cinquemila dollari; dalla Svezia sono in arrivo medicinali; dall'Austria e dalla Germania sono stati spediti impianti completi per potabilizzare l'acqua. Aiuti e vestiario sono stati inviati ancora dalla Jugoslavia e dal Canadà.

Non è mancata comunque la nota stonata. Radio Pechino, dando l'annuncio delle alluvioni, senza dire una parola di compianto per i danneggiati e le vittime, non ha mancato di rilevare come tutta la colpa sia da far cadere esclusivamente sui vari Governi succedutisi nel dopoguerra; insomma una ennesima interpretazione di «Piove, Governo ladro!».

---

†

L'8 novembre è mancato al nostro affetto il

DOTT.
Antonio Scrobogna

Angosciati la moglie LALLA, l'adorato figlio PIERO, la sua mamma e papà, il fratello, i parenti tutti lo piangono in un dolore senza conforto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Affettuosamente vicini a Lalla e Piero, GIULIO ed EMMA SPAGNUL partecipano col più profondo dolore alla perdita del caro amico

Etto

Addolorati si associano al lutto della famiglia gli amici NORA e ARTURO COLUSSI.

Si associa al lutto la famiglia di ERMANNO MARCOLINI.

L'Azienda Portuale Magazzini Generali di Trieste prende viva parte al dolore dei familiari per la prematura perdita del

DOTT.
Antonio Scrobogna

---

†

L'anima di

Maria Fabro ved. Tumia

è tornata ieri piamente a Dio, che ha sempre tanto amato, e al suo diletto Paolo.

I figli don GAETANO, FRANCO con la moglie MARIA STOCOLA ed i nipoti RITA, ELISABETTA, PAOLO e PIERLUIGI, EDDA con il marito GIORGIO TAMPIERI e le nipotine CLAUDIA e SILVIA, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti la raccomandano al suffragio cristiano.

Un grazie sentito al Prim. Prof. Tagliaferro, ai signori medici e al personale della I Medica.

Il funerale partirà oggi alle 14.45 dalla Cappella di via della Pietà verso la chiesa di S. Antonio Nuovo, dove verrà celebrata la S. Messa alle 15.15.

Si associa al lutto la famiglia AMEDEO SENESI.

I dipendenti della CARTOLERIA ROMA si associano al dolore dei familiari.

---

† Il giorno 8 novembre ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Ortensia Pechotsch ved. Moscatelli

Ne danno il triste annuncio i figli FERDINANDA con il marito ALFREDO, GINO con la moglie NERINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 8 novembre è spirato serenamente il nostro caro

Giuseppe Volic

Ne danno il triste annuncio le famiglie VOLIC, TONZAR e TAMARO.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Si è spento serenamente il giorno 8 novembre

Giovanni Sancin
di anni 56
Dipendente Fabbrica Macchine

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANGELA DESINAN, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 10 novembre, alle ore 16.30, dalla cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Nell'immenso dolore causatoci dalla scomparsa della nostra indimenticabile

Lucia

ci sono stati di grande conforto i parenti, gli amici, i colleghi, i conoscenti e tutti coloro ai quali, come a noi, Essa rimarrà per sempre nel cuore e nella mente.

A tutti vada il più sentito ringraziamento ed il nostro più sincero affetto.

Famiglie GOBESSI, UDINI, HAUSER, DI PAOLO, COLUCCI.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro

Pietro Marchesini

ringrazio di cuore quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

MARIA MAGLIZZA

Nell'improvvisa scomparsa del caro collega

Pietro Marchesini

il personale della SIP-TELVE si associa al lutto dei familiari.

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti parenti, amici e conoscenti, hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Almerigo Fragiacomo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento, in particolare la F. M. S. Andrea: medici, ingegneri, capi ed impiegati; Delegato del C.O.N.I.; Comitato regionale della F.I.N.; Centro C.O.N.I. Trieste; Gruppo cronometristi F.I.N.; A. S. Edera; U. S. Triestina; Inter Rari Nantes.

Nonchè il Primario, medici, Suor Maurenzia ed infermiere del V Rep. B dell'Ospedale S. M. Maddalena per l'assistenza prestatagli.

I FAMILIARI, commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Gaspare Galante

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare vada al Corpo dei Vigili urbani e colleghi.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ugo

ringraziamo tutte quelle gentili persone, Enti e Società che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada ai signori medici curanti, alle suore ed alle infermiere della IV Div. medica dell'Ospedale Maggiore per le solerti ed amorevoli cure.

Famiglia AMODEO

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Antonio Minutti

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie MARIA, i nipoti MARIUCCIA e RODOLFO

Nel primo anniversario della morte della loro

Gigetta

la ricordano con profondo rimpianto la famiglia VITTORIO BONIVENTO e la figlia LUCIANA SCHLEIFER.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

55ENNE indipendente, sana, capace cucinare, tuttofare, offresi stabile presso adulti. Cassetta 36914 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A ragazza o donna stabile, brava, referenziata, famiglia 3 persone adulte offre lavoro domestico tranquillo, stipendio, trattamento ottimi. Telef. 90826. 56023 B

CONIUGI soli cercano giovane cameriera stabile oppure 8-18, comodità stipendio aggiornato. Tel. 50036 ore ufficio. 36884 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 8.30 - 12 4 volte alla settimana. Telefonare 77814 dalle 13 alle 15. 36972 B

TUTTOFARE referenziata cercasi dalle 8-16. Telefonare 29669 ore 13-14. 36866 B

C Richieste d'impiego L. 20

COMMESSO pratico manifatture merci varie conosce croato, sloveno, alquanto tedesco, offresi a seria ditta ovunque. Offerte: patente 6554, fermo posta, Monfalcone. 36890 C

COMPUTISTA referenziata esperta contabilità generale, anche sistema ricalco e Audit 502, stenodattilografa, cassiera, libera subito, offresi a seria ditta o ente purchè posto stabile. Telefonare 46947. 56033 C

CONTABILE — corrispondente esperto occuperebbesi anche ore Telefonare 37008. 53764 C

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, croato, sloveno, pratica offresi. Cassetta 36922 C, SPI.

MODELLISTA plastici anche miniaturista, militesente, perfetto spagnolo, conoscenza inglese offresi anche quale disegnatore. Segon, XX Settembre 89, Trieste. 56027 C

RAGIONIERA 19enne primo impiego, buona conoscenza tedesco, offresi. Tel. 813414. 56009 C

SARTA brava offresi pomeriggio ore da combinarsi. Telefonare 62982 ore pasti. 56015 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE cucine, stanze, bar, gesso, tempera, lavabile, olio ecc., lavori perfetti, prezzi modici. Telef. 732054. 36898 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 53506 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 55607 CC

FALEGNAME esegue riparazioni di ogni genere. Telef. 730741 ore 13 alle 15. 53750 CC

PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara qualsiasi pelliccia. Slataper 22 Hollesch, telefono 55843. 36936 CC

PITTORE esperto decorazioni in genere, prezzi modici, offresi. Angelica, tel. 29615 ore serali. 36860 CC

RADIO TV riparazioni lavori accurati e garantiti. Tel. 722259. 35073 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni TV impianti antenne. Telef. 725233. 35111 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14 telefono 90910. 53748 D

APPRENDISTA negozio alimentari cercasi. Piccardi 54, telefono 96738. 55959 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi salone profumeria Lily. Gallina 6, tel. 93922. 36994 D

APPRENDISTA commessa 18-19 anni pratica pubblico assumesi. Presentarsi pomeriggio: Bijou, via S. Lazzaro 10. 36918 D

APPRENDISTI tubisti saldatori per impianti riscaldamento. Cortese e Zuliani, via Ruggero Manna 10/1. 35071 D

CASA di spedizioni cerca elemento capace ramo camionistico per ufficio di Trieste militesente referenziato. Cassetta n. 36942 D, SPI.

CERCANSI due ragazze 16enni per negozio vendita caffè; libere tutte le feste e mercoledì pomeriggio. Vigini, telef. 50866. 35093 D

CERCANSI apprendista e lavorante pellicciaia. Pelliceria Franco, p. Garibaldi 4. 53766 D

CERCANSI apprendiste commesse panetteria; via San Lazzaro 5. 37004 D

CERCASI mezzalavorante pratica manicure e garzona parrucchiera. Salone Magda. Telefono 90762. 55809 D

CERCASI lavorante parrucchiera e mezzalavorante. Tel. 96408. 36902 D

CERCASI apprendista macellaio. Piazza Foraggi 4, tel. 41884. 36888 D

CERCASI mezzo lavorante panettiere massimo 18 anni Dulliani via Matteotti 52. Tel. 93563. 36932 D

CERCASI apprendista commessa e apprendista panettiere. Via della Guardia 24. 36864 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno per negozio abbigliamento presentarsi via Filzi 2. 36952 D

CERCASI apprendista banconiera bar. Tel. 93570. 55697 D

CERCASI apprendista pasticciere, posto stabile. Presentarsi Panificio Zavadlal, v. dell'Istria 16. 36874 D

INDUSTRIA triestina cerca corrispondente tedesco inglese pratico lavoro estero. Offerte dettagliate curriculum vitae referenze: cassetta 3756 D, SPI.

MANOVALI giovani volonterosi eventualmente intenzionati conseguire qualifica operaia cerca officina fabbro via Matteotti 3. 36982 D

MECCANICO pratico Alfa Romeo officina Savra via Fabio Severo 111. 107 D

PORTAPACCHI 16enne, pratico Vespa, serio, con referenze cercasi. Dei Rossi, piazza San Giovanni 5. 36906 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

DISTINTA famiglia stabile cerca presso sola 2 stanze, comodo cucina, telefonare 29-566. 36980 E

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI mobiliata con vitto. Tel. 52291 dopo ore 14. 53760 F

CAMERA 2 letti altra una persona affittansi occupati. Telefonare 90356. 56025 F

MOBILIATA comodità, bagno, riscaldamento, ascensore, telefono, eventuale cucina, affittasi 1-2 persone. Laurenti, Gatteri 7. 36970 F

STANZE bellissime; quartiere affittasi 10.000; negozi scambiansi. Palma, tel. 94756. 36900 F

STANZETTA affittasi donna occupata. Tel. 725117. 35115 F

G Istruzione L. 40

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Pontesso 2. Tel. 23121. 72 G

ENGLISHMAN per lezioni individuali conversazione corrispondenza madre lingua cerca anziano distinto. Scrivere Cassetta 36968 G, SPI.

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi modesti. Tel. 61376. 36984 G

H Oggetti smarriti L. 40

BUSTA occhiali vista smarrita sabato. Pregasi telefonare 97144. 36916 H

GATTINO rosso smarrito zona S. Antonio Vecchio. Tel. 31693; mancia. 36904 H

I Off. appart. bott. L. 40

A.A.A. AFFITTASI senza spese paraggi albergo Savoia splendida vista mare, appartamento 3 stanze servizi totalmente restaurato autonafta ascensore, casa signorile. Amm.ne Trevisan, telefono 24816. 36892 I

A.A. AFFITTASI zona S. Giusto pronto ingresso senza spese con facilitazioni, appartamento tre stanze stanzetta ripostiglio cucina bagno gabinetto. Amm.ne Trevisan, tel. 24816. 36892 I

A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese come nuovo ampio appartamento 4 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto separato, zona ville via Tigor. Amm.ne Trevisan, telef. 24816. 36892 I

A.A. APPARTAMENTI 1 - 10 stanze, varie zone, affittansi prontamente da 14-18 25.000; panoramici con eventuali saloni, doppi servizi, terrazze, zone Carlo Alberto, Barcola, S. Marco, Navali, Giulia, SS. Martiri, Stadio; lussuoso zona Eremo alta, primingresso, panoramicissimo, terrazza 120 mq., 2 poggioli, 2 stanze, soggiorno, cucinino, accessori, centralnafta, ascensore 50.000; stessa zona in villa, nuovo, panoramico rifiniture lussuose, grande terrazza, 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta; diversi altri prezzi modici buona scelta. Amministrazione Stabili, Orologio 6; tel. 68656. 36990 I

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze stanzino cucina, via Giulia 22 affittasi prontamente. Chiavi portinaia. 36868 I

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina, affittasi via Imbriani. Tel. 29159. 36870 I

A. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze Roiano, Settefontane, Flavia, Industria, Maddalena, liberi gennaio affittansi. AGEP Crispi 14. 53756 I

A. CENTRALISSIMO libero dicembre 2 stanze stanzetta servizi, poggioli, ascensore centralnafta 43.000. ESPERIA, Imbriani 8. 36960 I

A. CENTRALISSIMO libero, stanza, sanztetta, cucina, bagno, poggiolo 26.000. COLOGNA libero, stanza, cucina, bagno, ascensore, centralnafta 30.000. Affittansi ESPERIA Imbriani 8. 36960 I

A. CENTRALISSIMO primo ingresso, 3 stanze biservizi centralnafta ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 36980 I

A. LOCALE centralissimo I foro, adatto qualsiasi attività, cedesi affitto. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 36960 I

A. LOCALE vuoto, 60-40 mq. affittansi 25.000, 35.000. ESPERIA Imbriani 8. 36960 I

A. PRIMO ingresso Flavia affittasi 3 stanze cucina bagno centralnafta. AGEP Crispi 14. 53758 I

A. QUARTIERINO centralissimo modesto camera cucinino prontentrata, per persona sola, possibilmente pensionata, 14.000 affittasi. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 36990 I

A. TRE appartamenti lussuosi, in villa con giardino, panoramici, zona residenziale, affittansi prontamente. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 36992 I

AFFITTIAMO centralissimo 4 stanze termobagno ascensore, rimesso nuovo. Tel. 37533. 36920 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera, cameretta, cucina, gabinetto 15.000; altro Ponziana, camera cucina gabinetto, 12 mila affittansi compensando spese. Agenzia Mazzini 47. 36998 I

APPARTAMENTO paraggi POSTA, 4 stanze, cucina, bagno, affitta prontamente 32.500 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36988 I

APPARTAMENTO ROIANO, 4 stanze, cucina, bagno, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 37000 I

APPARTAMENTO Roiano, 2 camere, cucina, gabinetto 19.000. Altro corso Garibaldi, 3 camere, cucina, doccia 30.000; affittansi compensando spese. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 36996 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36988 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta prontamente 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36988 I

CAMERA, camerino, cucina, gabinetto 20.000, poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 36926 I

DUE stanze cucina, III piano paraggi San Giacomo rimesso nuovo 20.000 affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 36966 I

LOCALE casa nuova 30 mq., 2 ingressi, affittasi qualsiasi attività, via Cologna 76. Tel. 49639. 36880 I

OPICINA affittasi villetta mobiliata tutti comfort esclusi mediatori. Tel. 90163 ore negozio. 56031 I

SOFFITTA mansarda 2 stanze cucina, gabinetto, soleggiata, ariosa, 17.000 mensili, poche spese via P. Diacono 4 affittasi. Telefonare 42824. 36950 I

STANZA con focolaio III p., affittasi 5.500. La Commerciale Torrebianca 24. 36986 I

L Rich. appart bott. L. 40

APPARTAMENTI possibilmente nuovi, cercansi urgentemente affitto per alti funzionari statali. Tel. 61309. 36962 L

APPARTAMENTO da 1 a 3 stanze accessori, cercasi affittanza. Telef. 23143. 36948 L

APPARTAMENTO modesto, pagando anche spese cercasi in affittanza. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 36990 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina, bagno, riscaldamento cercasi in affitto. Tel. 61712. 36988 L

APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino, massimo comfort, cercasi in affittanza per distintissimi coniugi soli, pagando il massimo. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefono 68656. 36990 L

M Vendite d'occasione L. 50

A. TELEVISORE I, II canale, perfetto, lire 35.000. Tel. 26049. 36976 M

CUCCIOLI Pincher nani vendonsi. Maraspin via Apiari 7, tutti i giorni. 36886 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Macchine maglieria, rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12 Trieste; corso 25 Monfalcone. 55915 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e lavorazione del persanier. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 36964 M

SPARHERD bellissimo, stufe diverse, vendonsi vera occasione. Bosco 12, magazzino. 36930 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, cineserie, soprammobili, stanze letto, pranzo, salotti antichi, mobili ufficio, per Veneto. Tel. 31428. 37002 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 35079 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 53778 N

REGISTRATORE di cassa usato, modello recente, 4-5 totali, acquistasi. Offerte Cassetta n. 36896 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 35079 NN

CUCINA completa 20.000; matrimoniale 28.000; armadio 4000; scrivania, vendo. Bosco 12 magazzino. 36930 NN

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 55705 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia; ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 55741 NN

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 250 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

CERCASI subagente con proprio automezzo, introdotto presso alimentari e drogherie di tutta la provincia di Gorizia per vendita prodotti di notissima marca e già introdotti. Telefonare al 68965 di Trieste. 36872 P

CERCHIAMO collaboratore età 25-40 anni per lavoro esterno. Retribuzione con stipendio e provvigioni. Previdenze di legge. Cassetta 55839 P SPI.

ELEMENTI anche pensionati spiccata attitudine vendita settore automobilistico cerca importante ditta locale. Cassetta 55941 P SPI.

IMPORTANTE casa profumi cerca giovane rappresentante introdotto Veneto. Scrivere Publiman casella 488 Parma. 6558 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contanti persuasione. Cassetta 55469 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. PEUGEOT 404 63, Fiat 124, 1100 58, Bianchina, favorevoli rateazioni. Autosalone Ban, via Genova 21. 35119 Q

A.A. PEUGEOT 404 iniezione, 204 1100, 204 Familiare, consegna pronta, rateazioni fino 30 mesi. Ban, via Genova 21. 35119 Q

AUTOVETTURA Ford Taunus 12 M '60, motore revisionato, vendesi prezzo modico; eventuali rateazioni. Distributore BP viale D'Annunzio 1. 36876 Q

FIAT 600, 110.000; visibile p. S. Francesco, TS 22265, tel. 30527. 36934 Q

FIAT 500; 600; 850; 1100 D; 595 Abarth; varie occasioni, rivolgersi Severo 42. 35155 Q

FIAT 500 63, 600 57 belle perfette, 1100 54 molto buona, vendonsi presso Agip Severo 2. 35061 Q

FORD Cortina '65, km. 9000; rara occasione vendo causa partenza. F. Severo 5 elettrauto. 36958 Q

GIULIA '63; 103 lusso; Bianchina spider '63; 500 '62; Panhard '61. Bosco 20. 36974 Q

VENDESI Giulietta TI occasione. Autorimessa via Giulia 55, dalle ore 10 in poi. 36956 Q

VENDO Appia bianca '63, perfetta, con autoradio, 600.000 trattabili. Tel. 52581. 56019 Q

VESPAGENZIA tel. 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe ed autovetture usate. 36946 Q

VOLKSWAGEN '65 perfetta vendesi via Sterpeto 5. 36894 Q

600 efficientissima vendo 130.000. Tel. 77361. 56011 Q

R Cap. soc. ecc. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 35077 R

ANTECIPAZIONI piccoli prestiti impiegati statali, parastatali perfezioniamo discrezione, appuntamenti telefonici 65320. 36878 R

PRESTITI ovunque per corrispondenza a persone solvibili. Socaf, Boccaccio 43. Milano. 6540 R

SALONE parrucchiere, pressi viale XX Settembre, cedesi causa trasferimento. Tel. 723715. 36732 R

S Case, ville terreni L. 70

A. PADRONALE pressi marina, 6 stanze biservizi centralnafta ascensore, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 36978 S

A. PIAZZA Sansovino angolo v. Madonnina vendonsi direttamente locali d'affari e appartamenti signorili da 2-3 stanze cucina ripostiglio e poggioli con ampie facilitazioni pagamento. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefoni 38501, 35186. 36882 S

A. STRADA di Fiume angolo v. Costalunga, vendonsi direttamente locali d'affari e appartamenti da 1-2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio e poggiolo con dilazioni fino a 20 anni. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefoni 38501, 35186. 36889 S

A. VIA Commerciale, Sara Davis vendonsi direttamente appartamenti in palazzina signorile vista mare sole, da 2-3 stanze cucina ampie terrazze panoramiche autobox, con dilazioni fino a 20 anni. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 36882 S

A. VIA Commerciale, Sara Davis vendonsi direttamente pronta consegna appartamenti da 2 stanze soggiorno ampio cucinino ripostiglio poggiolo ascensore termonafta, piani alti, 50% contanti e 50% in 20 anni. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefoni 38501, 35186. 36882 S

APPARTAMENTI, casette, villette panoramiche, 2-5 stanze, vendonsi anche dilazionando. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 36992 S

APPARTAMENTINO moderno zona D'ANNUNZIO, 1 stanza cucina bagno, vende prontamente 2.900.000 facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 36988 S

LITORALE Grignano-Duino terreno villa acquisto inintermediari. Offerte specificate cassetta 36940 S, SPI.

APPARTAMENTO o casetta qualsiasi posizione acquistasi per contanti. Tel. 23143. 36948 S

APPARTAMENTO PIAZZA GARIBALDI 3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA v. Gallina 4. 730344. 37000 S

APPARTAMENTO o casetta anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 36990 S

APPARTAMENTO OCCASIONE seminuovo vista mare, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina, vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 36988 S

QUARTIERE panoramico nuovo, 2 camere soggiorno cucinino servizi centralnafta ascensore, vendesi via Veruda. Telefonare 58416. 36954 S

SUPERPANORAMICA posizione incantevole vendo metà villa nuova di due bellissimi appartamenti ingressi indipendenti. Telefonare 761782. 56013 S

ULTIMO appartamento signorile vendesi via San Francesco angolo via Palestrina, prossima consegna, 20% acconto, rimanente rateizzato. Impresa Egena Trieste, via Roma 28, telefoni 38585, 38212. 55717 S

VILLETTA moderna Fiera, due appartamenti, giardino recintato, vendesi. Tel. 31335. 36938 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste Bari - Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna - Venezia (
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino - Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE-VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X 1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nei giorno festivi precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale Lubiana Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ASPICHININA

stronca il raffreddore!

è un prodotto IFI

D. M. 343